

La piaga attuale: l'invidia sociale!



di Bina Bianchini

Tra i sette vizi capitali, le inclinazioni negative intrinseche dell'animo umano, l'INVIDIA ha subito un'evoluzione significativa nel corso del tempo, spinta dalla crescente influenza del mondo digitale e dei social media. Invidia: in relazione a un bene o una qualità posseduta da un

altro, si prova dispiacere e astio per non avere noi quel bene e a volte un risentimento tale da desiderare il male di colui che ha quel bene o qualità; Questo sentimento, che affonda le sue radici nel latino "guardare contro, ostilmente, biecamente", rappresenta un'emozione complessa, carica di amarezza e insoddisfazione, suscitata dal confronto con il successo, la felicità o lo status di un'altra persona. L'invidia può trasformarsi in un odio profondo e in una frustrazione incontenibile, alimentata dal desiderio irrefrenabile di possedere ciò che l'altro ha.

■ CONTINUA A PAG.2

La forza dei pronomi al momento decisivo: l'avanzata dei trattori sul mappamondo



di Claudia Maria Sini

Era dai mitici anni '60 con il loro motto immortale, "mettete fiori nei vostri cannoni" che i simboli bucolici non venivano più affiancati al concetto di ribellione, di rivendicazione.

Le migliaia e migliaia di trattori che assaltano le autostrade, circondano i palazzi del potere, riversano tonnellate di sterco sui palazzi del parlamento, danno fuoco alla paglia sotto i tunnel di cristallo di Bruxelles, sembrano un 1968 versione 2.0. anche se per ora no, ancora non ci siamo. Il portavoce dei manifestanti non ha detto al rappresentante dell'UE o ci date ciò che chiediamo o per VOI si mette male. Ha detto: se non ci danno ciò che chiediamo prima che non possiamo più resistere per NOI si mette male. La mappa dei pronomi non è ancora quella di una rivoluzione. In ogni caso, che ci fanno per strada? Cercano di non scomparire soffocati dalle politiche europee che, negando loro finanziamenti e sgravi fiscali, intendono forzarli a svendere

le aziende per sostituire i campi coltivati e gli allevamenti con impianti fotovoltaici che alimenteranno le stampanti 3d in grado di produrre cibo sintetico. Sì. Cibo sintetico. Nel caso della carne che è la prima della lista, parliamo di cellule di muscolo animale immerse in un liquido fetale arricchito di altri elementi derivanti dal sangue, il grasso, il

tessuto connettivo, con l'aggiunta di sostanze chimiche in grado di innescare la proliferazione accelerata, se sottoposte a stimolazione elettrica. Come per il gigante morto del film di Frankenstein o le metastasi tumorali. Si videro i primi prototipi già nel 2013 ma sembrò solo folklore dell'ipercoscienza felice della propria ecletticità.

■ CONTINUA A PAG.2

Smash HUB NEW YORK STYLE BURGER

NUEVA APERTURA LAS AMERICAS

@smash_hub_tnf

IBIZA 108

lounge bar - restaurant - pizzeria

608 844 825 - 822173454

Av. La Habana, 11 - C.C.San Telmo, loc.3D - LOS CRISTIANOS

MAS39 Spedizioni internazionali

RAPIDO ED ECONOMICO

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 642 824 016
Mas39Spedizioni

CALLE LLANO VERDE 19 GRANADILLA DE ABONA

www.mas39spedizioni.com

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

SUN PROPERTY Holiday

Siamo presenti da diversi anni sull'isola di Tenerife, Fuerteventura, Costa del sol e Madrid

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'immobile? Lavoriamo con le Migliori piattaforme Turistiche!

(+34) 822 69 10 25 Tenerife Office
(+34) 623 2756 68 Tenerife Mobile
(+34) 951 74 38 38 Málaga Office
(+34) 623 25 98 42 Málaga Mobile

GRAN CAFÉ Tenerife

+34 620 377 759

Av.da de Los Playeros, 45 LOS CRISTIANOS

LE SOLEIL Real estate

Paseo Roma, 5 - LOS CRISTIANOS
(+34) 621 185 624
www.lesoleilrealestate.com
info@lesoleilrealestate.com

COLAZIONE, BRUNCH, PRANZO, APERITIVO, CENA (CUCINA INTERNAZIONALE)

SERVIZIO CATERING - EVENTI

MAYA RISTOLOUNGE

Av. Antonio Dominguez, 16 - 38650 - Las Americas (El Camison), Arona

Contactos: +34 677 028 909 info@mayaristolounge.com

RENT A CAR

Calle Oregon, 12 - Edf. Los Seres LOS CRISTIANOS

+34 603 82 62 62 +34 606 79 69 45

www.grizzlycartenerife.com

Cattleya Rent

www.cattleyatenerife.com

Padilla & Asociados COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fariabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

La piaga attuale: l'invidia sociale!

segue dalla prima pagina



Oggi, più che mai, l'invidia sociale si intreccia strettamente con i meccanismi del consumismo sfrenato, che spinge le persone a desiderare sempre di più, a confrontarsi costantemente con gli standard irrealistici imposti dalla società e dai media. Questo costante confronto porta ad una continua insoddisfazione e ad un senso di inadeguatezza, alimentando ulteriormente l'invidia e il desiderio di possedere sempre di più, ma spesso senza far nulla!

Sul web, gli invidiosi trovano un terreno fertile per esprimere il loro risentimento e la loro amarezza, spesso nascondendosi dietro a false identità o nickname per criticare, insultare e denigrare chiunque sia oggetto della loro invidia.

Questo comportamento, oltre a essere moralmente riprovevole, evidenzia una profonda mancanza di empatia e rispetto per gli altri.

I meccanismi psicologici che guidano l'invidia sociale sono complessi e multifattoriali, ma spesso si basano su una combinazione di insicurezza personale, bassa autostima e mancanza di gratitudine per ciò che si ha già. Da un lato, c'è la frustrazione per ciò che si vorrebbe avere o essere, dall'altro, c'è il desiderio irrefrenabile di essere al centro dell'attenzione e di essere ammirati dagli altri. Questo costante bisogno di approvazione e di riconoscimento porta molte persone a cercare incessantemente di affermarsi sui social media, condividendo continuamente foto, stati d'animo e opinioni nella speranza di ottenere like, commenti e condivisioni.

Cioè di suscitare l'invidia sociale negli altri che leggono o guardano le foto. Tuttavia, questo desiderio ossessivo di approvazione può trasformarsi rapidamente in una dipendenza da social media, con gravi conseguenze per la salute mentale e il benessere psicologico delle persone. L'invidia sociale è diventata un fenomeno diffuso e pervasivo nella nostra società, alimentato dall'onnipresenza dei social media e dalla cultura dell'immagine e del successo a tutti i costi.

Tuttavia, è importante ricordare che l'invidia non porta mai a una vera felicità o soddisfazione personale, ma solo a una continua ricerca di gratificazione esterna e di confronto con gli altri. Solo sviluppando una maggiore consapevolezza di se stessi, una maggiore gratitudine per ciò che si ha già e una maggiore empatia e compassione per gli altri, possiamo sperare di liberarci dall'insidiosa trappola dell'invidia sociale e trovare la vera felicità e realizzazione nella vita.

"Invidiare è umano, compiacersi del male altrui è diabolico." (A. Schopenhauer)

Bina Bianchini

La forza dei pronomi
al momento decisivo:
l'avanzata dei trattori sul
mappamondo

segue dalla prima pagina

La Food and Drugs Administration, che è l'autorità senza il cui consenso nulla può essere prodotto e commercializzato in America, nel 2020 ha rilasciato il primo permesso per produrre carne sintetica destinata al consumo, ma fuori dalla vista di Tex Willer, solo nella sede di Singapore. Oggi, la FDA riconosce sensatezza alle affermazioni del Consiglio Nazionale di Bioetica, che avvisa che le cellule con potenziale rigenerativo illimitato potrebbero determinare mutazioni cellulari imprevedibili nel nostro organismo e sviluppare contaminazione batterica e reazioni impreviste all'assimilare i componenti sintetici, nelle fasi della digestione. Incredibilmente, questo non comporta il blocco della produzione e la camicia di forza per il brillante ideatore ma il finanziamento della produzione su larga scala.

Se posso sottolinearlo, con soldi nostri. L'alimentazione a base sintetica degli animali da cui viene la carne che già compriamo è causa conclamata e comprovata di moltissime "malattie del secolo".

La logica suggerirebbe di tornare a consumare meno carne producendola entro limiti di umanità dovuta agli animali e criteri etici di rispetto del consumatore.

Invece no. Per stare sul tema, le fabbriche di cibo sintetico emetteranno in massima parte anidride carbonica dato il forte consumo di energia e avranno un impatto ambientale molto più grave rispetto agli allevamenti intensivi, le cui emissioni di metano sono un problema perché vengono gestiti come campi di concentramento sovraffollati, non perché contengono animali.

Possiamo dire che è discutibile che l'alternativa sia stipare 10 volte più bestie di quelle che è sensato tenere in un allevamento, farle nascere, vivere e morire in una situazione disumana, generare escrementi e residui della produzione di cibo sintetico in quantità complesse da smaltire con grave danno per l'ambiente, o creare un pokemon a forma di bistecca e

far sparire la carne dal mercato per obbligarci a mangiarlo.

Ci parlano di due alternative, ma ce ne sono infinitamente di più.

Ciò che è incredibile è che i padri della logica del -profitto per il profitto e a qualsiasi costo- non abbiano cognizione di appartenere al genere biologico che vogliono distruggere.

Ci mise in guardia Zigmunt Bauman, un uomo che della follia del genere umano ne sapeva qualcosa. Polacco, fuggito dai nazisti per entrare nell'esercito russo e poi fuggito dalla Russia per sfuggire alle persecuzioni di Stalin contro gli ebrei, infine scacciato dall'università polacca come dissidente e approdato negli Stati Uniti dei quali riconobbe subito il volto di Joker di Batman.

Bauman, in un piccolo bellissimo saggio intitolato "capitalismo parassitario", diceva che il problema che ci pone il capitalismo degenerato, non il capitalismo in sé, è che ogni volta che ne decretiamo la fine, in realtà sta solo puntando un nuovo obiettivo.

Quando non resterà altro da consumare, rivolgerà il suo appetito all'uomo in quanto tale.

Io credo che ci siamo.

In Olanda già si producono 500 tonnellate al mese di carne sintetica che si serve nei ristoranti francesi, tedeschi, olandesi con tutti i permessi in ordine.

La Spagna spende parole degne del mulino bianco per promuovere il progetto. Basta digitare su internet: cibo sintetico Spagna.

Provate, sembra che annuncino l'avvento del Natale.

Tutto il main stream è già schierato per difendere e promuovere questa cosa buona e giusta.

I nuovi padroni del globo comprano tutte le terre coltivabili che riescono a incamerare per privatizzare anche il diritto alla sussistenza e, nel frattempo, il mio fornitore di latte di capra in un paesino sperduto delle Canarie è sparito da una settimana all'altra, non ho trovato più né lui né le sue capre. Ha ceduto ai finanziamenti europei per il fotovoltaico.

Non so perché ma mi ha dato una sensazione terribile, come se un'astronave fosse atterrata sul mio balcone. Non sono andata abbastanza lontano, loro sono già qui.

Oggi non lo so se è vero che i nostri figli sono la generazione che li sconfiggerà e che noi dobbiamo solo prepararli per ributarli in mare al



NOLEGGIO - VENDITA - PARCHEGGIO

WWW.AUTOCARAVANASCANARIAS.RENTALS

Ubicazione: Uscita 59 Autopista del Sur
direzione Las Chafiras 500 mt. - 38611 - Atogo

642 908 932

momento giusto. Oggi li sento troppo vicini e troppo veloci.

Oggi una cosa carina per chiudere l'articolo con una piroetta che sol-

levi il ritmo della conversazione e ne alleggerisca il tono, onestamente, non ce l'ho.

Claudia Maria Sini

XIII CARRERA NOCTURNA CIUDAD DE LA LAGUNA

Organismo Autónomo de Deportes
deporte lagunero

SÁBADO 2 DE MARZO 2024 20:00H

PLAZA DEL ADELANTADO

5KM 10KM

Coca-Cola FRED. OLSEN Express chafiras

www.deportelagunero.com

TRAIL FUENTEALTA VILAFLO
NOVENA EDICIÓN

15+16 MARZO 2024
¡PLAZAS LIMITADAS!

VIERNES 15
Vertical

SÁBADO 16
Kids Run 6,5 km 12 km
21 km INDIVIDUAL PAREIAS 30 km nuevo recorrido

Fuentealta Islas Canarias Ayuntamiento Vilaflo de Chasna canarun

Carnaval di Los Cristianos 2024



di Bina Bianchini
Foto di Cristiano Collina

Arona si prepara ad accogliere il Carnevale 2024, una delle feste più attese che anno dopo anno richiama folle desiderose di divertimento, costumi e baldoria. Le date di questa vibrante celebrazione tendono a cambiare di anno

in anno, essendo legate al calendario lunare. In genere, il Carnevale inizia 7 settimane dopo la prima luna piena dell'inverno. Quest'anno il Carnevale va dal 7 al 18 marzo, poi subito dopo ci sarà la Settimana Santa in preparazione della Santa Pasqua. Si tratta di un'occasione unica per la comunità di riunirsi e godersi

le vibranti sfilate, la musica contagiosa, le danze energiche e, naturalmente, gli ingegnosi costumi che sono il marchio di fabbrica di questi festeggiamenti.

Ogni anno le strade di Arona si riempiono di gioia e creatività, riflettendo la diversità culturale delle comunità che partecipano a questa antica tradizione.

Ogni edizione porta solitamente con sé nuove sorprese ed eventi, assicurando che il Carnevale di Arona 2024 sarà un'esperienza unica e indimenticabile per tutti i partecipanti.

Come di consueto, le strade del comune ospitano l'elezione della regina dei festeggiamenti, primo evento di un programma di un Carnevale ricco e attraente.

Anche se più piccolo del Carnevale di Tenerife di Santa Cruz, promette un sacco di divertimento per tutti gli abitanti e turisti del sud.

Le serate di gala che si terranno metteranno in risalto l'essenza del Carnevale, con la partecipazione dei suoi protagonisti, come i gruppi coreografici o le comparsas.

Il Carnevale sulla spiaggia è il secondo carnevale più importante di Tenerife, dopo quello di Santa Cruz, con un'affluenza totale di 125.000 persone, di cui 20.000 al Carnevale diurno, e un ritorno economico per il tessuto imprenditoriale del comune stimato in oltre sei milioni di euro, a dimostrazione della sua rilevanza.

Per l'edizione di quest'anno è stato preparato un programma con diversi punti di forza.

Con il tema degli anni '80, questo evento si è affermato come uno dei più importanti dell'isola, attirando turisti e arricchendo Arona come destinazione turistica.

Las Cabalgadas, le sfilate, i galà, cosos e altri eventi pieni di ritmo, colore e allegria promettono di offrire un'esperienza unica a tutti i partecipanti e agli spettatori.



Quest'anno il passaggio dall'ora solare a quella legale coincide con la festività di Pasqua 2024

dalla Redazione

Come accade ogni anno, con l'arrivo della primavera ritorna anche l'ora legale.

Per il 2024, il passaggio da quella solare, avverrà notte tra sabato 30 e domenica 31 marzo 2024.

Una data che coincide con quella di Pasqua 2024.

Grazie a questo spostamento, potremo avere un'ora di luce solare in più durante il giorno (anche se, tecnicamente, un'ora in meno di sonno quella notte).

Esiste un orario concordato per il passaggio all'ora legale.

L'"appuntamento", infatti, è fissato per il 31 marzo alle 2 di notte, quando dovremo spostare le lancette dell'orologio un'ora avanti (diventeranno le 3 di notte).

Tutti gli orologi analogici, come le sveglie, gli orologi da muro o quelli da polso, dovranno essere spostati manualmente.

Per i dispositivi elettronici connessi a una rete internet, come

smartphone, tablet, smartwatch, computer, l'aggiornamento è automatico. A livello europeo la discussione è accesa, tra chi vuole eliminare questo cambio d'orario e chi, invece, ritiene sia importante mantenerlo, in un'ottica di risparmio energetico.

L'ora legale nel 2024 rimarrà in vigore dal 31 marzo al 27 ottobre, quando si ritornerà all'ora solare: in quella data dovremo ricordarci di spostare le lancette indietro di un'ora. Il cambiamento d'orario consentirà un importante risparmio energetico, dal momento che le giornate si stanno allungando sempre più e le ore di luce naturale pomeridiane sono maggiori.



**Av. Barranco las Torres,
38670 Adeje,
al lado del LIDL**



+34 637051175

@motodoc39



MotoDoc #39

Motodoc39



SERVICIOS

TALLER - ALQUILER - SHOP

Vehiculos nuevos y usados

cascos, ropa, guantes,
etc.

La Settimana Santa

Quest'anno è dalla Domenica 24 marzo
2024 alla Domenica 31 marzo 2024.

di Bina Bianchini

L'enorme fervore degli isolani è evidente nella celebrazione della Settimana Santa. Molti comuni di Tenerife celebrano le tradizionali processioni e gli eventi che segnano la tradizione ecclesiastica.

La Orotava, Puerto de la Cruz, Icod de los Vinos, Santa Cruz, Adeje, Arona e soprattutto La Laguna ospitano numerose processioni. Inoltre, le tappe della Via Crucis vengono allestite nei comuni di Candelaria, Güímar e Adeje che è anche la più famosa tra le Vie Crucis.

La Settimana Santa nelle Isole Canarie è il periodo sacro della cristianità che va dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua. Durante questo periodo si svolgono diverse processioni in tutti i comuni dell'arcipelago, oltre ad altri eventi culturali e musicali, tra cui spicca il Festival de Música Religiosa de Canarias.

SETTIMANA SANTA NELLA CITTÀ DI LA OROTAVA.

La commemorazione annuale della Passione, Morte e Resurrezione

di Gesù Cristo nella città di La Orotava rappresenta la messa in scena di uno dei principali eventi socio-culturali che ha raggiunto una notevole rilevanza nella città fin dalle sue origini, affiancandosi alle feste patronali e soprattutto al Corpus Domini Infraoctava, nel momento in cui La Orotava è visitata dal maggior numero di persone.

Nello sviluppo degli eventi che compongono la Semana Mayor de la Villa, la componente devozionale che sottende ogni atto acquisisce un valore aggiunto, individualizzato nel raccoglimento e nella riflessione personale dei presenti, azioni che non sono incompatibili con la contemplazione di vere e proprie opere d'arte, personalizzate a loro volta nei carri processionali che occupano le strade durante questi giorni.

In una città caratterizzata da una riconosciuta e ancestrale tradizione culturale e da un importante substrato spirituale, durante la celebrazione della Settimana Santa si riuniscono una serie di premesse patrimoniali che la definiscono non solo come una delle più



importanti dell'isola di Tenerife, ma anche tra quelle che vengono commemorate ogni anno nel panorama regionale.

In questo quadro culturale, si svolge una Settimana Santa sobria ed elegante, priva di usanze straniere decontestualizzate che si sono gradualmente introdotte in quelle celebrate in altre città delle isole, e che fortunatamente conserva l'essenza dei secoli passati nonostante la logica evoluzione sociale insita nel passare del tempo.

Ben poco è cambiato nella fisionomia originaria della celebrazione della Passione di Cristo in città, rispetto al periodo di gestazione e consolidamento - XVII e XVIII secolo - e a quello del suo sviluppo finale - XIX secolo -.

Ogni chiesa celebra le sue funzioni individualmente ma in modo sincronizzato con il resto delle chiese, senza sovrapporsi l'una all'altra, secondo un programma sistematico di date e orari prestabiliti.

La Settimana Santa in Adeje

Sebbene la Settimana Santa sia vissuta con grande passione in tutta l'isola, ci sono luoghi come

Adeje dove questa celebrazione è speciale. Oltre alle processioni, in cui le diverse confraternite scendono in strada con i loro carri tra la devozione dei fedeli, c'è un evento assolutamente imperdibile: la rievocazione della Passione di Cristo. Un atto che farà rizzare i capelli per il suo realismo e l'emozione che trasmette.

A renderla così preziosa è la qualità della messa in scena, in cui i protagonisti sono gli stessi abitanti del villaggio e i locali di tutta la regione meridionale, per un totale di circa 400 persone.

La fedele ricostruzione delle scenografie e l'impeccabile rappresentazione dei momenti salienti della Via Crucis hanno fatto di questa manifestazione di fervore popolare uno degli eventi fondamentali della Settimana Santa di Tenerife.

La Settimana Santa di Adeje è oggi un punto di riferimento nelle Isole Canarie per l'espressione del sentimento religioso intorno al mistero centrale della fede cristiana: la morte e la risurrezione del Signore. Le espressioni liturgiche, devozionali e culturali hanno cercato di

stare al passo con l'importanza, la crescita e l'attualità della città senza rinunciare ai suoi segni di identità, serietà, solennità e spiritualità. A questo sforzo hanno contribuito tutti gli abitanti di Adeje, la Confraternita del Santissimo Sacramento, il Municipio, la Polizia Locale e Nazionale, la Protezione Civile, i Portatori della Vergine, le Adejeras con la Vergine, le Dame della Misericordia, i Vigili del Fuoco Volontari, la Banda del Patronato Musical de la Villa de Adeje, l'Agrupación Musical Ntra. Sra. de las Nieves, associazioni e gruppi.

La Settimana di Pasqua ad Adeje risale al 1561, anno in cui fu creata la parrocchia con 310 abitanti e la precarietà dei mezzi di quei primi tempi. Il suo sostegno iniziale sarebbe stato la Cofradía de la Misericordia e la Hermandad del Santísimo.

Nel corso degli anni, il patrimonio di immagini ecclesiastiche della Settimana Santa è cresciuto in varietà e qualità fino ad arrivare ai giorni nostri, quando è diventato uno dei più importanti dell'arcipelago.

In questo testo descriviamo alcune delle immagini più importanti per la loro antichità o qualità.

IMPRESA DI PULIZIE PER CASE VACANZA



CRISCUOLO
CLEANING SERVICE

TEL. 638 54 07 75

**CHECK-IN/OUT
PULIZIE PROFESSIONALI
LAVANDERIA
MANUTENZIONE
CONTROLLO PROPRIETÀ**

**info@criscuolocleaningservice.com
www.criscuolocleaningservice.com**



INGRESO MÍNIMO VITAL

di Franco Leonardi

Secondo il Ministero, nell'arcipelago ci sono circa 63.000 beneficiari, quando 282.200 persone soffrono di grave povertà nelle isole.

Il Reddito Mínimo Vitale ha raggiunto solo il 6% degli abitanti delle Canarie in condizioni di povertà. Circa 63.000 persone nelle Isole Canarie beneficiano del Reddito Mínimo Vital.

Questa è la cifra inviata dal Ministero dell'Inclusione, della Sicurezza Sociale e della Migrazione.

Tuttavia, nell'arcipelago si contano fino a 282.200 persone in condizioni di grave povertà nel 2022.

È questa scarsa copertura degli aiuti di emergenza che ha portato l'esecutivo regionale a voler gestire il Reddito Mínimo Vital (IMV), una sorta di reddito di cittadinanza!

Lo ha annunciato a Radio Club

Le Isole Canarie vogliono gestire l'Ingreso Mínimo Vital a causa della scarsa copertura statale

Tenerife l'assessore all'Assistenza sociale.

La gestione del Reddito Mínimo Vital dell'Arcipelago per incrociare il beneficio con la Renta Canaria de Ciudadanía (che oggi conta 13.000 famiglie beneficiarie e 3.000 pratiche non risolte) è una questione che Candelaria Delgado ha già sottoposto all'ex ministro dell'Inclusione José Luis Escrivá.

La possibilità concreta è stata recentemente aperta dal governo Sánchez sotto il mandato di Elma Saiz, approvando un decreto che consente questo trasferimento di competenze.

Di fatto, si è già concretizzata nel caso dei Paesi Baschi.

Tuttavia, Delgado insiste sul fatto che non assumerà questo aiuto d'emergenza in tutte le circostanze:

"Tutto dipenderà da ciò che metteranno sul tavolo".

Per iniziare a trattare l'IMV, le Isole Canarie vogliono avere "un accordo di delega di competenze (già richiesto), che comporta personale e denaro".

Alla domanda sul numero di beneficiari del Reddito Mínimo Vitale nelle Isole Canarie, fonti del Ministero della Sicurezza Sociale, sotto la direzione di Saiz, hanno inviato alla SER i dati disponibili sulle registrazioni accumulate (da giugno 2020 alla fine del 2022).

Nelle Isole Canarie sono state approvate 27.782 pratiche (13.185 nella provincia di Las Palmas e 14.597 a Santa Cruz de Tenerife), con le donne come beneficiarie nella maggior parte dei casi, fino a 19.099 rispetto a 8.683 uomini.

Il numero totale di beneficiari ammonta a 62.821 persone.

In termini di età dei beneficiari, 40.673 sono adulti e 22.148 sono minori.

Per quanto riguarda la tipologia di famiglie beneficiarie del MVI, 9.628 sono famiglie unipersonali; 5.299 sono composte da un adulto e un minore; e 1.950 sono composte da un adulto e due minori.

Da segnalare anche le famiglie con due adulti (2.712); due adulti e un bambino; due adulti (2.614) e due bambini (2.155).

I dati del Ministero includono anche 12.037 prestazioni con supplemento di mantenimento per i figli, 6.352 nella provincia di Santa Cruz de Tenerife e 5.685 nella provincia di Las Palmas.

Qual è la quota zero per i lavoratori autonomi?

di Alberto Moroni

Come già saprete se siete lavoratori autonomi, nel 2023 è entrato in funzione il nuovo sistema contributivo basato sul reddito reale, che dovrebbe farvi pagare in base al reddito dell'imprenditore.

Questo ha significato l'addio alla vecchia aliquota forfettaria per i lavoratori autonomi ma anche, in molti casi, il saluto alla nuova quota zero per i lavoratori autonomi. Ecco i dettagli di come verrà applicata nelle diverse Comunità autonome.

Vediamo quindi come e per quanto tempo sarà possibile usufruirne a seconda di dove si vive e si pagano i contributi.

Ma prima ricordiamo di cosa stiamo parlando.

Soprattutto perché questa quota zero non significa che si smette di pagare la previdenza sociale.

Al contrario, se ci registriamo come lavoratori autonomi nel Regime speciale per i lavoratori autonomi, dovremo richiedere la tariffa ridotta di 80 euro al mese (entrata in vigore nel 2023) e questo sarà quanto dovremo pagare durante il primo anno di attività (estendibile a due se il reddito è inferiore al Salario mínimo interprofessionale).

Da quel momento in poi saranno le Comunità Autonome che, con le loro peculiarità, ci daranno un sussidio autonomo per coprire il costo di quegli 80 euro al mese e diventare questa quota zero per i lavoratori autonomi (conosciuta anche, a seconda del territorio, come "Tarifa Cero" o "Tarifa Plana Plus").

Tuttavia, se qualche mese fa si sapeva solo dell'intenzione di Andalusia, Madrid e Murcia di farlo, se non ci saranno cambiamenti, alla fine saranno dieci le comunità che finanzieranno la quota iniziale per i lavoratori autonomi che avviano un'attività, e solo sette quelle che non lo faranno.

A proposito, ricordiamo che per essere considerati nuovi lavoratori autonomi si hanno due possibilità: o ci si iscrive al RETA per la prima volta o ci si iscrive nuovamente dopo un periodo minimo di due anni di assenza dal lavoro.

Le 10 comunità autonome con quota zero per i lavoratori autonomi nel 2024.

Andalusia, Isole Baleari, Castiglia e Leon, Castiglia La Mancia, Estremadura, Galizia, La Rioja, Madrid,



Murcia, Isole Canarie

Tutti i lavoratori autonomi che hanno iniziato la loro attività per la prima volta nel 2023 riceveranno il pagamento completo del tasso forfettario statale nel gennaio 2024 (sarà retroattivo); quelli che lo faranno in quest'anno lo riceveranno nel gennaio 2025 (cioè in via posticipata).

In altre parole, riceveranno il 100% dello sconto fiscale e la durata potrà essere di un anno o di due anni nel caso in cui il loro reddito netto sia inferiore al salario mínimo interprofessionale (SMI).



PIZZA IN TEGLIA ROMANA

ORARI: 12,30 - 16,00 / 18,00 - 22,30 - CHIUSO DOMENICA



AVENIDA ANTONIO DOMINGUEZ N.9 - EL CAMISON - LOCAL 54 - PLAYA DE LAS AMÉRICAS 📞 TEL. 672 29 80 07

La salsa tartara



La salsa tartara è di origine francese ed è perfetta per accompagnare molti tipi di piatti come il pollo, il pesce e alcuni antipasti come le crocchette di merluzzo. Ecco come la fanno in Venezuela e in America del Sud in generale... è molto diversa dalla francese! La base principale di questa salsa è la maionese, a cui vengono aggiunti altri ingredienti come senape, capperi, cipolla e cetriolini sott'aceto per dare un tocco piccante e delizioso.

Ingredienti per 2 persone

- 150 g di maionese
- ½ cipolla piccola
- 6 capperi
- 2 cetriolini sott'aceto
- 1 uovo sodo
- ½ cucchiaino di senape di Digione
- 1 cucchiaino di prezzemolo tritato

Procedimento

Tritare molto finemente la cipolla, i capperi, l'uovo sodo e i cetriolini o macinarli in un robot da cucina. In una ciotola, aggiungere questi ingredienti tritati insieme alla maionese e alla senape di Digione. Mescolare bene il tutto fino a quando non saranno perfettamente integrati e mettere la salsa tartara nello stesso contenitore in cui la serviremo. Riporre il contenitore in frigorifero fino al momento di consumare questa deliziosa salsa. Prima di servire, cospargete la salsa con un po' di prezzemolo fresco tritato e godetevela. Buon appetito!

INSALATA DI POLLO (stile spagnolo)

Il primo passo per fare l'insalata di pollo è lavare tutte le verdure che utilizzeremo, così come il petto di pollo, assicurandosi che non abbia ossa e rimuovendo tutta la pelle. Per dare un tocco speciale a questa insalata, si può mescolare la maionese con un paio di cucchiaini del brodo in cui è stato cotto il pollo.

INGREDIENTI

- 1 petto di pollo
- 1 dado di pollo
- 1 spicchio d'aglio
- 1 piccolo porro
- 4 patate grandi
- 3 carote grandi
- 1 barattolo di mais (facoltativo)
- 1/2 barattolo di piselli
- 2 uova

- Maionese
- Salsa Worcestershire
- Succo di limone a piacere
- Sale e pepe a piacere

Preparazione

In questa ricetta non aggiungiamo la cipolla, perché è un sapore piuttosto forte che può finire per sopprimere il sapore del resto degli ingredienti, anche se se ne vuole aggiungere una piccola quantità. Prendiamo una pentola con dell'acqua e aggiungiamo il dado di pollo e l'aglio, quando inizia a bollire mettiamo il petto di pollo a cuocere. Lasciarlo cuocere per circa un'ora o fino a quando non vedremo che non ha più parti rosa ma è completamente

bianco.

A questo punto togliamo dal fuoco e lasciamo raffreddare. Nel frattempo mettiamo a bollire dell'acqua in un'altra pentola con un po' di sale, quindi peliamo e tagliamo a cubetti sia le carote che le patate e le mettiamo nell'acqua bollente. Togliere dal fuoco una volta cotte e lasciare raffreddare. In una ciotola, mescolare la maionese a piacere, qualche goccia di succo di limone, una spruzzata del brodo in cui è stato cotto il pollo, un cucchiaino di salsa Worcestershire e sale e pepe a piacere. Prendiamo il pollo e lo mariniamo mescolandolo dentro a questa salsa. Poi mettiamo nell'insalatiera il pollo fatto a pezzetti, i piselli e il mais ben sgocciolati, le ver-



ture, le uova sode e mescoliamo e aggiungiamo la salsa che abbiamo appena preparato. Questo è uno dei modi più semplici per fare l'insalata di pollo, quindi basta mescolare bene il tutto e servire. Se lo desiderate, potete tenerla in frigorifero per qualche minuto prima di servirla, in modo che sia fredda.

Pane arabo fatto in casa: una ricetta deliziosa (e molto facile)

di Bina Bianchini

La ricetta del pane arabo fatto in casa è un alimento mediorientale quotidiano da oltre 400 anni. Naturalmente, nel corso del tempo la ricetta si è diffusa in tutto il mondo e oggi è una ricetta semplice e facile da realizzare. È perfetto per i panini ma anche per accompagnare qualsiasi pasto. Il suo sapore è unico e la sua consistenza è ineguagliabile, infatti possiamo mangiarlo tostato o freddo, non richiede molti ingredienti e in pochi passaggi possiamo gustarlo. Di seguito elenchiamo ciò di cui avremo bisogno:

Ingredienti

- 500 gr. di farina comune
- 25 gr. di lievito fresco
- 1 cucchiaino di olio extravergine

- ne di oliva
- 250 ml. di acqua tiepida
- 1/2 cucchiaino di zucchero
- 1 cucchiaino di sale

Preparazione, passo dopo passo

Prima di tutto, prepariamo il lievito mettendo in una ciotola o in mezzo bicchiere d'acqua tiepida, un pizzico di zucchero e un pizzico di farina. Poi lasciamo riposare per qualche minuto. Nel frattempo, setacciare la farina con un colino, aggiungere il sale e lo zucchero e mescolare bene. Poi, nella stessa ciotola, aggiungete l'olio e il lievito riservato. Quindi iniziare a impastare per circa 5 minuti e ricavare delle palline, da 8 a 10 centimetri, e coprirle con un panno pulito

e umido. È essenziale lasciare riposare le palline di pasta in un luogo caldo. Quando l'impasto ha riposato, spolverare il tavolo e lavorare o impastare la pasta per qualche minuto. Ripetere la stessa procedura con ogni pallina di pasta finché l'impasto non sarà liscio ed elastico. Daremo anche una forma circolare e piatta, lo faremo con l'aiuto di un piatto. Nel frattempo, preriscaldiamo il forno a 200° C. Ora scegliamo una teglia da forno e mettiamo della carta oleata per evitare che l'impasto si attacchi, e inforniamo per circa 8-10 minuti. Quando vediamo che sono dorati, li togliamo dal forno. Ricordate che NON si possono bruciare. Ora abbiamo il nostro pane arabo fatto in casa, pronto da gustare come più ci piace! Suggestioni e consigli: Possiamo mangiarli caldi,



appena sfornati, con ciò che più ci piace. Possiamo anche lasciarli raffreddare a temperatura ambiente e conservarli in sacchetti ermetici: l'idea è di mantenerli freschi. A tal fine, si possono lasciare in frigo ma all'interno di un sacchetto, o anche in freezer se non si consumano subito. Ricordate che questa ricetta è di base, quindi possiamo aumentare o ridurre le quantità degli ingredienti a seconda delle porzioni che vogliamo fare.

5ª EDICIÓN

SPRING
RUN
INTERNACIONAL

10 MAR 24

SPRING
HOTELS GROUP

arona
TENERIFE SUR
DEPORTES

CANARYRUN

MILLA DE ORO

PLAYA DE
LAS AMÉRICAS

5KM Y 10KM

INTERNACIONAL

Circuito homologado por la
RFEA.



La Carnia è un luogo magico, sospeso tra il cielo e le montagne, nel cuore del Friuli Venezia-Giulia. Sembra uscita da un racconto di Tolkien e non è un caso se il piatto simbolo di questo posto siano dei ravioli così misteriosi da non avere una ricetta originale: i cjarsons. Pare infatti che nessuno al mondo conosca il corretto ripieno da inserire nei cjarsons, una pasta fresca squisita che fa parte della tradizione gastronomica del nostro Paese, anche se è sconosciuta ai più. Le prime fonti collocano questi ravioli nel XIV secolo, ma è probabile che le preparazioni

I cjarsons, i misteriosi ravioli della Carnia "inventati" da un folletto

I ravioli tipici della Carnia, in Friuli Venezia-Giulia, non hanno una ricetta e hanno una storia incredibile risalente al Medioevo, fatta di mercanti e folletti

siano molto più antiche. La caratteristica principale di questo prodotto è nel suo retrogusto dolce: i cjarsons sono preparati con una base di acqua, sale e farina e ripieni di... nessuno lo sa! La storia dei cjarsons, tra folletti e mercanti. Ogni vallata, ogni famiglia della Carnia ha la sua ricetta, perché i cjarsons sono un simbolo delle feste, una cupola sotto la quale si stringono i cittadini di questa ostica regione friulana. Questi ravioli sono il mezzo per unire un popolo intero che ha avuto bisogno di un piatto conviviale per ritrovarsi insieme, perché diviso da una natura così astiosa. La storia dei cjarsons è molto antica, affonda le proprie radici nella narrazione popolare ma non ci sono date o concreti ritrovamenti storici che ci permettano di collocare con precisione la nascita di questo piatto nella nostra tradizione

gastronomica. Il giornalista Pietro Adami, studioso di tradizioni popolari, pensa che i cjarsons siano nati nel 1500 e che siano "una delle innovazioni gastronomiche medievali". Nel suo "La cucina carnica" scrive che proprio con questi ravioli il Nord Italia sia passato da una pasta più dura e callosa a una più sottile, più economica, più simile a quella che conosciamo oggi. L'indole povera di questo piatto sta anche nella bellissima leggenda che ne narra la nascita: si racconta che Guriùt, un folletto molto goloso e sempre presente nella mitologia alpina, viene sorpreso a rubare la panna che affiora dal latte appena unto. La padrona di casa si arrabbia perché ha tanti figli da sfamare e pochissime risorse a sua disposizione: tra un'imprecazione e l'altra comincia a piangere.

Guriùt ha un'indole malandrina ma sostanzialmente buona, un'anima burrascosa e gioviale, e alla vista delle lacrime si pente del gesto, si commuove e decide di risarcire la donna inventando un piatto con i prodotti a lui più cari: la farina, l'acqua, le erbe e le spezie. Questa versione romantica sulla storia dei cjarsons nasconde un fondo di verità: il piatto nasce in un momento di grande crisi e isolamento della Carnia dal resto del mondo, un periodo in cui si è reso necessario massimizzare ogni prodotto che c'era in dispensa. Stiamo parlando di "momento" perché a dispetto della zona impervia, in realtà la Carnia è sempre stato un crocevia fondamentale del commercio italiano: le merci che arrivano a Venezia passano da qui per arrivare in Europa Centrale. I friulani entrano in contatto con la tradizione dei ravioli grazie alla Serenissima che li ha importati attraverso la via della seta; oltre alla tradizione della pasta ripiena la cucina carnica si appropria anche delle spezie, su tutte la cannella, elemento fondamentale per questo piatto. Da questa zona provengono anche i cosiddetti "cramars", i venditori ambulanti delle Alpi, uomini coraggiosi che valicano la catena montuosa a piedi, trasportando le merci con una sorta di mobile a cassette. Proprio in questo modo arrivano in Carnia spezie pregiate come cannella, zenzero o noce moscata, erbe varie, spinaci,

uvetta, frutta secca e cioccolato. Arrivati a questo punto non sappiamo ancora come sono fatti questi ravioli: purtroppo non lo sapremo mai. Le varianti sono centinaia e sono tramandate di generazione in generazione, le ricette sono custodite gelosamente e sono comunque tutte diverse. Gianni Cosetti, uno dei cuochi più importanti della nostra storia, nativo proprio della Carnia, ha provato a inserire nel proprio menu questi ravioli chiedendo aiuto alle vecchie nonne del Friuli. Negli anni Settanta lo chef inventa un concorso invitando tutte le famiglie a cucinare e scrivere la ricetta insieme, un qualcosa che fosse unitario, che avesse degli elementi comuni: si presentano 40 famiglie, con 40 ricette diverse. L'esperimento fallisce e Cosetti decide di utilizzare la ricetta della propria famiglia per rivigorire il menu del ristorante "Roma", un omaggio al suo passato di cuoco del Quirinale in Carnia. Se non ci è riuscito neanche uno dei cuochi più importanti del nostro Paese a trovare una ricetta, come possiamo riuscirci noi? Abbandoniamo l'idea e godiamoci la preparazione tradizionale italiana più libera che ci sia: sappiate solo che i cjarsons possono essere fatti con la farina, le patate, entrambe le cose; il ripieno può avere un mix di erbe aromatiche, biscotti sbriciolati, cioccolato, fichi, rum, dragoncello, menta, cannella, mandorle, uva sultanina, mostarda, pinoli, spezie varie. L'unica cosa che non troverete mai sarà la carne, e infatti i cjarsons sono i protagonisti del cenone "di magro" della vigilia di Natale o del pranzo di Pasqua in Friuli Venezia-Giulia. **Preso dal WEB**

EL MUNDO DEL USADO

COME FUNZIONA

Puoi vendere di tutto presso il nostro negozio esponendo in forma gratuita.

DALL' 11 MARZO CI TROVATE IN ADEJE AV. CONSTITUCIÓN 47

Puoi comprare scegliendo tra centinaia di articoli selezionati

QUI DIAMO "NUOVA VITA" AI TUOI OGGETTI

ORARI:
9 - 14
17 - 19

Mobili, vestiti, giochi, libri, elettrodomestici etc etc

822 696147 634 313238

Calle Antonio Machado n.1 - 38678 Armeñime (Adeje) - Email: nereoantoniogasparsi@gmail.com

Passion

Heladería | Pastelería | Cocktail Bar

Pasticceria Gelateria artigianale italiana

Siamo al Parque Galeón
Avenida Rosas de los vientos 12
Adeje

Aperto dalle 8:00 alle 20:00



IL FALCO

PASTA PER PASSIONE

653.47.94.22

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Vieni da noi se vuoi assaggiare la vera pasta artigianale fatta a mano, ritirando sul posto o programmando la tua consegna a domicilio. Per il tuo Ristorante o a domicilio.

Calle Olimpia 1 - Costa del Silencio - C.C.Coral Mar



da lunedì a venerdì - Orari: 10 - 18

Anno bisesto, anno funesto e equinozio di primavera!

di Bina Bianchini

L'anno bisestile prende il nome dall'espressione latina *bis sexto die* (sesto giorno ripetuto). I romani infatti aggiungevano al calendario un giorno in più dopo il 24 febbraio, detto *ante diem bis sextum Kalendas Martias* (sesto giorno prima delle Calende di marzo). L'anno bisestile è, sostanzialmente, un anno che conta un giorno in più - tradizionalmente il 29 febbraio - e che nel calendario giuliano cade ogni 4 anni (negli anni, appunto, divisibili per 4), mentre nel calendario gregoriano - il nostro - cade sia ogni 4 anni che negli anni secolari divisibili per 400.

Il 2024 nella fattispecie sarà un anno bisestile. L'ultimo anno bisestile fu il 2020, e venne la pandemia. Ma l'anno bisestile non è questione di sfortuna, solo di invenzioni (molto) umane. L'idea dell'anno bisestile venne a Giulio Cesare nel 46 a.C., quando ancora veniva conteggiato dopo il 24 febbraio, cioè prima delle calende di marzo. L'applicazione degli anni bisestili è stata però definitivamente regolarizzata da Ottaviano Augusto a partire dall'8 d.C. Il primo anno bisestile per come lo conosciamo oggi - e cioè da quando i giorni sono conteggiati a partire dal primo del mese - è stato perciò l'8 d.C.

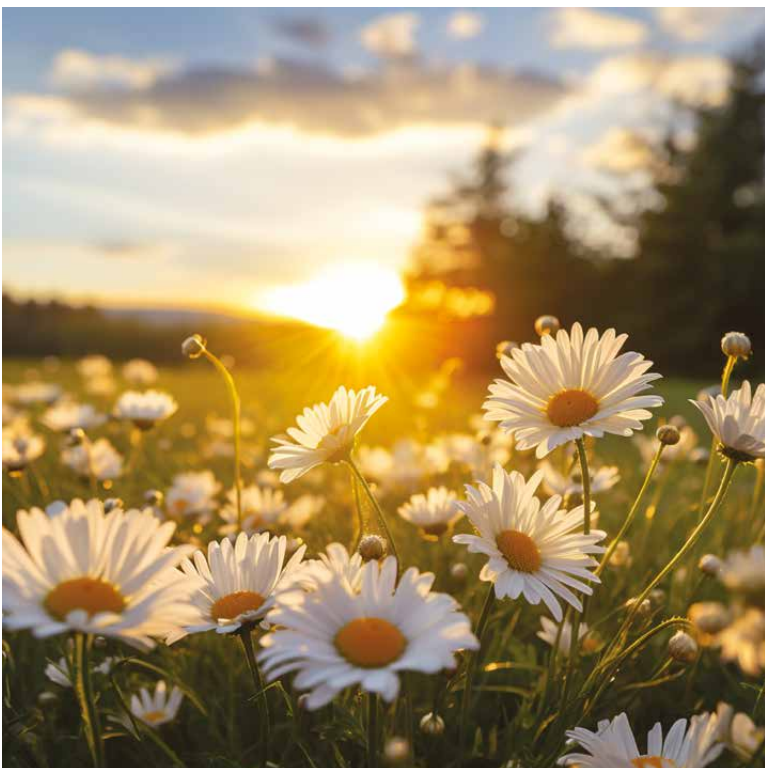
L'anno bisestile serve a colmare un gap temporale nel mutare delle stagioni, ed è tipico dei calendari solari - giuliano e gregoriano, principalmente. La Terra impiega 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 45 secondi a completare un'orbita intorno al Sole, il che non coincide con il calendario gregoriano attualmente in utilizzo, che di giorni ne conta solo 365. L'anno bisestile è tradizionalmente considerato un anno di sventura: da qui il proverbio Anno bisesto, anno funesto. Ma ci sono altre leggende popolari che riguardano il 29 febbraio.

Una tradizione anglosassone, ad esempio, vuole che il 29 febbraio sia lecito, per le donne, fare una proposta di matrimonio ai loro fidanzati, e non viceversa. La stessa consuetudine vuole che la proposta sia necessariamente accettata: in caso di rifiuto, gli uomini dovrebbero risarcire le loro compagne. Nel nord Europa questa consuetudine è ancora in atto: gli uomini che rifiutano una proposta di matrimonio il 29 febbraio sono tenuti a regalare alle loro compagne guanti o vestiti. Il *Bachelor's day* ("giorno dello scapolo") è una tradizione irlandese che concede alle donne di iniziare danze e di proporre matrimoni solo in questo giorno. Nella città statunitense di Aurora nell'Illinois, nel leap day donne nubili hanno il diritto di arrestare uomini celibi e



di multarli di quattro dollari, mentre ad Anthony, in Texas, si tiene un'enorme festa di compleanno per i nati il 29 febbraio. La superstizione viene associata al pensiero magico, capace di influenzare gli eventi della nostra vita. È il tentativo umano di recuperare una quota di potere sull'ignoto, che comunque caratterizza la nostra vita. Da sempre quello che non conosciamo ci spaventa, e così lo riconduciamo alle superstizioni, o alle pulsioni o ai pensieri ossessivi, meccanismi che ci fanno credere di poter ritrovare il controllo sulla realtà. Nell'emisfero settentrionale si celebra il primo giorno di primavera nell'equinozio di primavera e le culture di tutto il mondo sono ricche di tradi-

zioni curiose per accogliere la nuova stagione. La parola "equinozio" deriva dal latino *aequus*, che significa "uguale" e "nox", notte. Con questo termine si intende quindi il momento in cui giorno e notte hanno approssimativamente la stessa lunghezza. Nell'emisfero settentrionale, l'equinozio di primavera (noto anche come equinozio di marzo) si verifica quando il Sole attraversa la linea dell'equatore, dirigendosi verso nord. Questo evento segna l'inizio della stagione primaverile nella metà settentrionale del pianeta. Dopo questa data, l'emisfero settentrionale inizia a essere più inclinato verso il Sole, con conseguente aumento delle ore di luce del giorno e riscaldamento delle temperature.



"El Mojón non è un piano parziale qualsiasi, è una grande città"



di Franco Leonardi

Juan Francisco Reverón Villalba, presidente della Junta de Compensación per 20 anni, è fiducioso che il dossier sarà sbloccato nella sessione plenaria straordinaria di Arona

Juan Francisco Reverón Villalba è una delle persone che più conoscono Arona e, in particolare, Los Cristianos.

Fino al 2021, quando ha passato il testimone a Miguel Villarroya (Spring Hoteles), è stato presidente della Junta de Compensación del Plan Parcial El Mojón, per lui "più che un piano parziale, una grande città, con un milione di metri quadrati".

È soddisfatto che oggi possa essere sbloccato dopo quasi 30 anni e "tra un anno inizieranno a essere rilasciate le licenze", ha detto ieri.

Per Reverón Villalba, "il Piano Parziale El Mojón non è rimasto fermo, ma è molto complicato convertire i terreni rustici in terreni edificabili, soprattutto alle Canarie, dove ci vogliono moltissimi anni per farlo, perché tutto è molto garantito. (?)

Nel 2001 è stata creata la Commissione di compensazione e sono stati distribuiti ai proprietari i terreni e le aree pubbliche corrispondenti, ma sono passate molte leggi e forse El Mojón è la prima ad adattarsi al Piano Territoriale Speciale per l'Uso Turistico delle Isole Canarie, subendo la moratoria e tutti i piani che sono stati modificati".

Ha inoltre affermato che "nel 2021 ho deciso di non candidarmi e di promuovere una figura importante come Miguel Villarroya, mantenendo l'unione di tutti i proprietari, perché c'è molto cecchinaggio e molta invidia affinché Arona non si sviluppi e si realizzino altri investimenti in altri comuni, cosa che sono riusciti a fare".

"El Mojón è nato con l'idea, non solo di costruire tre o quattro hotel, ma anche di coprire lo sviluppo della piccola città di Los Cristianos, con grandi blocchi per costruire scuole superiori, un auditorium come quello di Santa Cruz o uno stadio olimpico.

Ma, a parte questo, anche per fornire una copertura per la mobilità, con una grande strada a due corsie in entrambi i sensi, quasi un'autostrada, su questa strada che dà accesso al porto, per la quale abbiamo ceduto 70.000 metri quadrati.

Una cessione al Governo delle Canarie che ci è costata milioni di euro", ha sottolineato.

Reverón Villalba ha indicato che "per eliminare la leggenda nera che ha El Mojón, di persone che manipolano e disinformano, è il primo piano parziale a cui vengono applicati 70 metri quadrati di terreno/posto letto, in modo che dei 500.000 metri quadrati di terreno privato, il 10% di questa quantità vada all'offerta pubblica di alloggi.

La densità di posti letto realizzabili non raggiunge le 9.000 unità, quindi si tratterebbe di 2.000 in hotel a quattro stelle, perché si possono costruire solo 250.000 metri quadrati, senza destinazione d'uso", ha detto. Ha inoltre sottolineato che "si possono costruire tre o quattro alberghi, non di più, mentre a sud e a nord si costruiranno case residenziali unifamiliari su lotti di 300 metri quadrati.

Questo sarà il più importante piano di sviluppo urbano delle Isole Canarie, molto ben progettato dall'architetto Rubens Henríquez".

Juan Francisco Reverón Villalba spera di poter assistere a questo sviluppo urbano nel suo "villaggio".

"Sì, lo vedrò. In questo momento siamo in un accordo che è stato ripreso dal 2016, dopo che i problemi che tutti conosciamo ad Arona si sono verificati nel 2020, tra il sindaco Mena e l'assessore all'Urbanistica, Luis García.

Ora va in plenaria un altro tipo di accordo, in cui la Junta de Compensación è obbligata a realizzare alcune opere di mobilità e il Comune aprirà il processo di concessione delle licenze che non saranno efficaci prima di un anno".

"Sono fiducioso perché c'è un gruppo di governo di tre partiti che è determinato a risolvere questa situazione.

Non è possibile bloccare i due parchi più grandi già completati in un comune turistico o sequestrare grandi blocchi di terreno per lo sviluppo di Los Cristianos, con strutture per l'istruzione, la cultura e lo sport", ha detto.

Il Consiglio comunale di Arona ha tenuto una sessione plenaria straordinaria per affrontare le procedure amministrative per l'approvazione dell'accordo di sviluppo urbano tra il Comune di Arona e la Junta de Compensación Plan Parcial El Mojón.

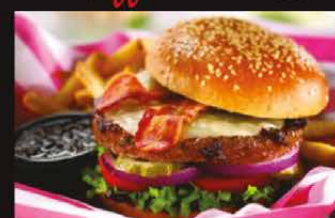
Questo garantirà il corretto collegamento, sia per i veicoli che per i pedoni, tra le aree est e ovest del settore e aprirà la strada alla ricezione delle opere di urbanizzazione.

CAPPUCCINO SPORT BAR

The best italian coffee...



Móvil 631.227.281



922 79 32 96

find us

live sport-food-cocktail... and more

Av. Antonio Dominguez 14 - (el Camison) ARONA

TOSTADAS - SANDWICHES
BOCADILLOS - WRAPS
HAMBURGUESAS

CAFES-ZUMOS NATURALES
BOLLERIA - TARTAS - CREEPS

VARIEDAD DE PASTAS CASERAS
PLATOS COMBINADOS
OMELETTE - ENSALADAS



caffé
Varanini

melendi

20 años SIN NOTICIAS



23 MARZO
TENERIFE

RECINTO FERIA DE SANTA CRUZ 21:00h.

VENTA DE ENTRADAS:
melendioficial.com
entradas.com



Che cos'è un traduttore giurato quando è necessario e quali sono i vantaggi?



dalla Redazione

Al giorno d'oggi, comunicare quotidianamente con le persone utilizzando un testo scritto, nonostante le barriere linguistiche che possono esistere, è molto più facile grazie a diverse applicazioni, programmi, metodi, tra gli altri, che lo rendono più semplice.

Tuttavia, per questioni formali o legali, questa sfida richiede l'intervento di un professionista specializzato, come un traduttore giurato.

Nonostante la loro importanza, è sorprendente quanto poco si sappia su chi siano e cosa facciano, nonché sul motivo per cui potreste aver bisogno dei loro servizi e sui vantaggi significativi che apportano, che sono allo stesso tempo motivi per affidarsi a loro.

Un traduttore giurato, o anche conosciuto come traduttore ufficiale, è un professionista certificato e autorizzato dalle autorità competenti a convali-

dare l'autenticità delle traduzioni.

Questi esperti hanno una conoscenza approfondita della lingua di partenza e di quella di arrivo, nonché una conoscenza approfondita della terminologia giuridica e legale, che si completano a vicenda e sono necessarie per i processi legali che le richiedono.

La loro funzione principale è quella di garantire che le traduzioni che vengono loro assegnate ed eseguite siano fedeli al documento originale e siano legalmente riconosciute.

I traduttori giurati sono indispensabili in diversi procedimenti legali e sono soprattutto gli stranieri a richiederli, ad esempio in Spagna.

Supponiamo che una persona proveniente dalla Francia desideri studiare in un'università di Tenerife.

Probabilmente avrà bisogno di un traduttore giurato a Tenerife

per tradurre il suo diploma di maturità o altri documenti che fanno parte dei requisiti che sono solo in italiano, in modo da poter iniziare i suoi studi.

Questo è solo uno dei tanti esempi in cui è richiesto un traduttore giurato, tra gli altri ricordiamo i seguenti:

Documenti legali. Sono indispensabili per la traduzione di vari documenti legali, come contratti, testamenti, sentenze e atti notarili.

Immigrazione e visti. Per i processi di immigrazione che richiedono la presentazione di documenti tradotti, come certificati di nascita, casellari giudiziali, ecc.

Istruzione e certificazioni. Quando si richiede l'ammissione a istituzioni scolastiche straniere o la convalida di titoli di studio e certificazioni, i traduttori giurati sono sempre fondamentali.

Affari internazionali. Nelle

transazioni commerciali, nei contratti e negli accordi che coinvolgono parti che parlano lingue diverse, dove è necessaria la comprensione giuridica.

Cause giudiziarie. Nei procedimenti giudiziari in cui è necessaria un'interpretazione accurata dei documenti in un'altra lingua per poter procedere con le cause o le questioni correlate.

Allo stesso modo, non solo gli stranieri che arrivano in Spagna possono richiedere i loro servizi, ma anche gli spagnoli o gli stessi abitanti del Paese, per processi specifici.

Se parliamo di questioni legali, dalle meno importanti alle più importanti, avere un traduttore giurato offre diversi vantaggi che rendono i suoi servizi assolutamente validi:

Validità legale. Le traduzioni effettuate da un traduttore giurato sono legalmente riconosciute e accettate da organismi ufficiali ed enti governativi, proprio come si intende fare quando si stipula un contratto.

Accuratezza tecnica. Garanzia di una traduzione accurata e tecnica, fondamentale nei documenti legali e accademici che non devono contenere alcun tipo di errore, poiché il minimo errore può invalidare l'intero documento o addirittura generare confusione che, in ambito legale e accademico, può portare a problemi o ritardi.

Riservatezza. Un aspetto che vi offrono è l'impegno assoluto alla riservatezza, garantendo la privacy delle informazioni contenute nei documenti; pertanto, non ci si deve preoccupare che ciò che indicano venga diffuso, nemmeno per errore, poiché il loro impegno è legale.

Conformità normativa. Hanno una conoscenza approfondita delle normative e degli standard locali e internazionali e prenderanno in considerazione ogni legge o standard necessario per garantire che non abbiate problemi.

Accettazione universale. Le traduzioni giurate sono accettate in diversi Paesi, facilitando i processi transfrontalieri senza perdite di tempo.

Agilità nelle procedure. Facilitano e velocizzano i processi

legali e amministrativi, evitando possibili rifiuti dovuti alla mancanza di validità della traduzione.

Questi sono alcuni dei vantaggi che si possono ottenere in questi casi, a patto che si tratti di un professionista che si assuma il compito che gli state per affidare.

È importante sapere come scegliere questo professionista...

Il traduttore giurato è un anello fondamentale nella catena della comunicazione internazionale, che garantisce la trasmissione di informazioni critiche con precisione e validità legale.

Il loro ruolo va oltre le parole, aprendo le porte a opportunità globali e facilitando i processi in un mondo sempre più connesso.

È fondamentale considerare alcuni punti prima di scegliere un professionista, anche se in generale i traduttori dovrebbero rispettare questi punti:

Accreditamenti e certificazioni. È fondamentale che tutti i traduttori giurati siano in possesso delle certificazioni e degli accreditamenti necessari, altrimenti la loro traduzione non avrà la validità legale che state cercando, indipendentemente dalla loro competenza linguistica.

Esperienza verificabile. Scegliete professionisti con una comprovata esperienza nelle traduzioni giurate, soprattutto nel campo specifico dei vostri documenti.

Referenze del loro lavoro. Chiedete le referenze o verificate le testimonianze di clienti precedenti per valutare la qualità del loro lavoro, per farvi un'idea chiara del risultato del loro lavoro precedente e per avere un quadro più chiaro.

Idoneità linguistica. Verificate che il traduttore abbia una solida padronanza di entrambe le lingue e una conoscenza approfondita della terminologia giuridica e tecnica pertinente.

Scegliendo con cura un traduttore giurato, vi assicurate che i vostri documenti siano trattati con la serietà e la competenza necessarie per la loro corretta interpretazione e validità legale.

clinica dentale

- ODONTOIATRIA
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI
- GNATOLOGIA
- MALOCCLUSIONI

allineatori
trasparenti



ottieni i tuoi denti
in solo tre giorni



clinica saber

clnicasaber.com



Calle Almadraba nº 7b, Cabo Blanco



922 88 88 44 / 660 948 046

info@clnicasaber.com

Arcipelago mal di testa: l'importante è la diagnosi



di Dott. Alessandro Longobardi

Mi sto interessando ultimamente a un'innovativa tecnica di diagnosi che è propria dell'otorinolaringoiatria ma che è confinante con il mio campo di interesse, dovuto al fatto che le emicranie correlate alle malocclusioni e quelle correlate a disturbi vestibolari, ossia legati a patologie dell'orecchio interno, vengono spesso confuse in sede diagnosi. L'emicrania vestibolare è solo una delle tante forme in cui

l'emicrania si manifesta ed è particolarmente penalizzante per il paziente, ma in compenso, con la dovuta attenzione, ci fornisce segnali di chiara interpretazione. L'orecchio interno è responsabile del senso dell'equilibrio, dell'orientamento spaziale e, in parte, della coordinazione motoria. Pertanto i sintomi premonitori a volte non sembrano avere nulla a che fare con un problema dell'orecchio perché possono includere una gran sete, varia-

zioni umorali, desiderio prepotente di cibi specifici come in gravidanza, ipersensibilità alla luce e ai suoni.

Durante l'attacco di emicrania vestibolare i capogiri la nausea e i disturbi visivi sono la tripla più classica mentre, dopo l'attacco, la spossatezza che può durare anche a lungo. Per questo è importante capire nel suo insieme la vita del paziente ed è importante che il paziente non decida da solo quali elementi del suo malessere vale la pena di raccontare e quali no.

In questo caso non è possibile chiudere in poche parole l'argomento della cura perché il puzzle dei sintomi può variare moltissimo e la composizione e il dosaggio dei principi chimici che possono contenerli è strettamente individuale e soggetta a variazioni sensibili nel corso delle terapie.

Tuttavia, mentre in passato era una sfida interessante ma piena di incognite anche per un bravissimo otorino, oggi, con l'aiuto di nuove tecniche e macchinari in grado di "leggere" le anomalie del funzionamento dell'orecchio interno, sarà più facile concretare diagnosi ben mirate e di conseguenza terapie efficaci.

SANTA CRUZ
El corazón de Tenerife

AIKITAS
BASKETBALL

I Torneo AIKITAS 3x3 Challenge

23/24 de marzo 2024

CATEGORÍAS

- Mini Basket Femenino
- Mini Basket Masculino
- Infantil Femenino
- Infantil Masculino
- Senior Femenino
- Senior Masculino

PREMIOS

- CAMPEONAS/ES Senior
- 400€/equipo
- FINALISTAS Senior
- 200€/equipo
- Resto de categorías medallas
- MVP / categoría
- COPA FIBT

CEO BETHENCOURT Y MOLINA
BARRANCO GRANDE

info: 629 288 012

L'interesse per la cannabis è in aumento a livello globale

L'industria globale della cannabis sta crescendo a un ritmo inarrestabile, sia che si tratti di marijuana a scopo ricreativo, di marijuana a scopo medico o di canapa industriale e dei suoi molteplici usi



di Ugo Marchiotto

L'industria è in piena espansione e la stigmatizzazione che questa pianta ha subito per decenni sta scomparendo grazie, tra l'altro, agli studi scientifici condotti sulle sue proprietà terapeutiche.

In un'epoca in cui il benessere e la consapevolezza della salute sono diventati priorità nella società, il mondo della cannabis sta subendo una notevole trasformazione, un cambiamento di paradigma mai immaginato fino a pochi decenni fa, quando prevaleva il rifiuto della pianta. Oggi, invece, il cannabidiolo (CBD), una sostanza non psico-

attiva derivata dalla cannabis, sta emergendo come una popolare alternativa alla cannabis tradizionale ricca di THC.

Grazie alla sua convenienza economica e al suo chiaro profilo legale, il CBD sta catturando l'attenzione non solo dei consumatori abituali di cannabis, ma anche di un nuovo segmento interessato alle sue proprietà terapeutiche senza i famosi effetti intossicanti. La comunità scientifica e le sue scoperte sulle proprietà terapeutiche della cannabis hanno avuto una grande influenza sul cambiamento della visione della marijuana.

A differenza del THC, il principale componente psicoattivo della cannabis, il CBD è noto per le sue proprietà calmanti e terapeutiche, senza indurre nei consumatori la "sensazione di sballo" associata alla cannabis tradizionale. Ecco i principali motivi per cui il CBD è diventato così popolare in termini generali.

Benefici per la salute

Studi recenti hanno suggerito che il CBD può essere utile per trattare condizioni e stati negativi e dannosi come l'ansia, l'insonnia e alcuni tipi di dolore

cronico. Questa caratteristica lo rende un'opzione interessante per chi cerca i benefici della cannabis senza i suoi effetti collaterali psicoattivi. Inoltre, il CBD è stato integrato in un'ampia varietà di prodotti, dagli oli e dalle capsule ai cosmetici e agli edibles, ampliandone la portata e l'accessibilità. Questa diversificazione nel modo in cui viene presentato per il consumo significa che un pubblico più ampio è interessato ai suoi diversi formati, in quanto si adatta alle loro preferenze, gusti ed esigenze.

La popolarità del CBD non è dovuta solo ai suoi benefici per la salute, ma anche al modo in cui è stato adottato e promosso nella moda e nella cultura popolare. Celebrità e influencer hanno svolto un ruolo cruciale nel normalizzare e promuovere il CBD, presentandolo come un prodotto "wellness chic".

Questo ha contribuito a spostare la percezione della cannabis da uno stigma associato all'uso ricreativo a un'immagine più sana e consapevole.

Convenienza ed economia

Un altro fattore chiave dell'ascesa del CBD, che è stato decisivo

per la sua espansione, è la sua crescente accessibilità e convenienza economica.

Con la legalizzazione e la regolamentazione del CBD in molti Paesi, si è assistito a un aumento della produzione e a una riduzione dei costi, rendendolo più accessibile al consumatore medio. Rispetto alla cannabis tradizionale, spesso soggetta a restrizioni legali e a prezzi fluttuanti, il CBD offre un'alternativa legale e conveniente.

Inoltre, il mercato di questo prodotto ha attratto investimenti e generato un ecosistema imprenditoriale che va dalle piccole startup alle grandi aziende, contribuendo alla sua crescita e alla stabilità dei prezzi.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un cambiamento significativo nel mondo della cannabis. Mentre il suo uso tradizionale, noto per il suo contenuto di THC e i suoi effetti psicoattivi, è stato oggetto di dibattiti legali e sanitari, una nuova tendenza sta prendendo piede.

Questa predisposizione al suo sviluppo è il CBD economico, un'alternativa non psicoattiva che sta rapidamente guadagnando popolarità.

Di conseguenza, la crescente popolarità del CBD, economico e conveniente, sta cambiando il panorama della cannabis.

Grazie alle sue proprietà terapeutiche, alla legalità e all'accettazione nella cultura popolare e nella moda, il CBD si sta affermando come alternativa sana alla cannabis tradizionale e sta diventando una tendenza globale.

Questo cambiamento non riflette solo un'evoluzione delle preferenze dei consumatori, ma anche un più ampio spostamento verso una società più attenta alla salute e al benessere.

Con l'espansione e l'evoluzione dell'industria del CBD, è probabile che si assista a un numero ancora maggiore di innovazioni e applicazioni di questo versatile componente della cannabis.



Uno studio rivela che l'avocado combatte queste malattie comuni nelle Isole Canarie

di Bina Bianchini

Oltre a essere un semplice complemento culinario, questo frutto tropicale svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel trattamento di diverse malattie. Il Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione sottolinea che l'avocado è uno dei frutti più ricchi di fibre, soprattutto

insolubili, ed è ricco di minerali come il potassio e il magnesio. Inoltre, l'abbondanza di vitamina E lo rende un potente antiossidante, aiutando così a combattere diverse malattie.

Grazie alle sue impressionanti proprietà, l'avocado diventa un alleato perfetto nella lotta contro varie malattie, a partire da quelle cardiovascolari, un problema cre-

scente in tutto il mondo.

Ricco di acido oleico, simile all'olio d'oliva, l'avocado contribuisce a ridurre il colesterolo LDL ("cattivo") e ad aumentare i livelli di colesterolo HDL ("buono").

Inoltre, il suo elevato contenuto di potassio aiuta a regolare la pressione sanguigna e a migliorare la comunicazione tra nervi e muscoli, riducendo così il rischio di ictus. Queste proprietà rendono l'avocado un ottimo alleato nella prevenzione delle malattie coronariche.

Uno studio pubblicato sul *Journal of the American Heart Association* sottolinea l'importanza del consumo di avocado nella riduzione del rischio cardiovascolare, raccomandandone almeno due porzioni a settimana.

Inoltre, l'avocado aiuta anche nella prevenzione e nel trattamento del cancro alla prostata, riducendo significativamente la probabilità di svilupparlo.

Le ricerche hanno dimostrato che il consumo regolare di avocado può ridurre il rischio di cancro alla

L'avocado è diventato un alimento sempre più presente nelle nostre diete, e non c'è da stupirsi, considerando gli innumerevoli benefici che apporta alla nostra salute e l'irresistibile sapore cremoso che conquista il palato.



prostata fino al 50%.

Inoltre, il suo consumo è efficace nel ridurre gli effetti collaterali di trattamenti come la chemioterapia. L'avocado è utile anche nel trattamento dell'artrite, grazie alla sua capacità di ridurre l'infiammazione e il dolore associati a questa malattia. Il suo contenuto di vitamina D aiuta a nutrire il sistema scheletrico e a combattere gli effetti dell'artrite sulle ossa.

Oltre a queste patologie, l'avocado offre altri benefici per la salute, ad

esempio è un alimento consigliato agli atleti e alle donne in gravidanza grazie al suo elevato contenuto di nutrienti e acido folico.

È anche utile per rilassare il sistema nervoso e proteggere la salute degli occhi grazie alla sua ricchezza di luteina.

In termini di consumo, l'avocado è estremamente versatile e può essere gustato in diversi modi, dai frullati alle creme e alle salse, rendendolo un ingrediente essenziale per una cucina sana e deliziosa.



ACH+

PROFESSIONISTI
IN TAPPEZZERIA

tapiceriaach@hotmail.com

VEICOLI, MOBILI, NAUTICA, TENDONI ...
CALLE OLIMPIA N°57 - RECTA COSTA DEL SILENCIO

638 746 788

Il calvario dei pazienti dell'Ospedale Universitario: 40 gradi senza aria condizionata



di Marta Simile

I sindacati denunciano le "condizioni disumane" dei pazienti immunosoppressi che necessitano di isolamento o di mobilità.

Sempre più professionisti della salute denunciano lo stato di abbandono in cui versa l'Ospedale Universitario delle Isole Canarie.

La vetustà delle strutture, la mancanza di spazio nel Pronto Soccorso, la carenza di letti, di sale operatorie o di risorse umane sono le lamentele più ripetute, in riferimento a un'infrastruttura incapace di rispondere alle esigenze della popolazione del nord dell'isola di Tenerife.

Ma in questo complicato contesto, ora c'è una nuova lamentela: l'assenza di aria condizio-

nata in gran parte dell'edificio, soprattutto all'ottavo, nono e decimo piano, che ospitano pazienti neurologici ed ematologici, che in estate possono soffrire temperature superiori ai 40 gradi.

La realtà è che il progetto per l'installazione dell'aria condizionata, dopo essere stato messo in gara per 2 milioni di euro, è stato sospeso e il contratto è stato annullato con l'impresa aggiudicataria, che ha ricevuto un indennizzo di 200.000 euro, senza che per il momento si sia cercata una soluzione.

Lo ha confermato in COPE Tenerife Guillermo de Loño, rappresentante sindacale della CCOO nell'HUC, denunciando che si tratta di pazienti "come quelli neurologici che hanno subito molti ictus e non hanno

mobilità, per cui non possono nemmeno alzarsi per sfuggire al caldo".

Anche pazienti ematologici, "il cui sistema immunitario è compromesso e che devono essere tenuti in isolamento".

Inoltre, la situazione si estende alle aree di "cucina, farmacia o lavanderia, dove le condizioni di lavoro sono disumane", per cui è necessario "prendere il toro per le corna adesso".

De Loño spiega anche che "il problema si presentava nei mesi estivi, ma ultimamente è estate tutto l'anno".

Di conseguenza, i lavoratori e i pazienti confessano di essere "stufi del fatto che non c'è una soluzione e che quando c'è una toppa viene ritirata senza alcuna spiegazione".

Quando si tratta di cercare i responsabili per trovare una soluzione, il rappresentante sindacale punta direttamente "al Ministero regionale, perché si tratta di fare un investimento economico, e quindi al Governo delle Canarie", e a coloro che sono incaricati di "applicare le soluzioni, ovvero la direzione dell'Ospedale e le direzioni dei servizi".

La radice del problema sembra essere comune a tutti i problemi di cui soffre l'Ospedale Universitario delle Canarie: "Si tratta di un edificio degli anni '70 del secolo scorso, costruito in fretta e furia, che non è predisposto per un moderno sistema di climatizzazione".

In conclusione, "siamo ancora nelle stesse condizioni di 50 anni fa, e non siamo in grado di sopportarlo".

GRAFICA CRISTIANO COLLINA (TEL. 689086492)



CLÍNICA DENTAL
EL CAMISÓN

Drs Giuffrida



FISSA IL TUO APPUNTAMENTO
da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30

Tel. (+34) 922 753 348 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Loc. 17/18 - Playa de las Américas - Arona

f t clinicaelcamison@gmail.com

HUC implanta uno dei dispositivi più avanzati contro il dolore cronico

di Bina Bianchini

La nuova tecnologia consiste in un neurostimolatore neurale sotto la pelle che regola automaticamente e istantaneamente la terapia, in base ai segnali emessi dal paziente.

I pazienti che soffrono di dolore cronico possono beneficiare di una nuova tecnologia offerta dall'Unità del dolore del Complejo Hospitalario Universitario de Canarias (HUC), collegato al Ministero della Salute del Governo delle Isole Canarie.

Il neurostimolatore spinale Inceptiv offre una funzione a circuito chiuso che ascolta i segnali lungo il midollo spinale e regola la stimolazione in ogni momento per mantenere la terapia in armonia con la vita quotidiana.

Alcune settimane fa, il dott. Fernando Ojeda e il dott. Frank Walter hanno eseguito il primo impianto di questo nuovo dispositivo antidolorifico su un paziente del centro.

La stimolazione midollare interrompe i segnali di dolore tra il midollo spinale e il cervello. Viene somministrata a un neurostimolatore impiantato sotto la pelle. Delicati impulsi elettrici passano dal dispositivo alla colonna vertebrale attraverso sottili fili isolati chiamati elettrodi, ha dichiarato l'ospedale di Laguna. La tecnologia ad anello chiuso di questo stimolatore del midollo spinale è uno dei vantaggi di questo nuovo dispositivo, poiché rileva come il corpo risponde alla stimolazione elettrica misurando l'attivazione dei neuroni all'interno del midollo spinale, 50 volte

al secondo.

In questo modo, Inceptiv rileva questi segnali e regola automaticamente la stimolazione per garantire che i pazienti ricevano le dosi di terapia necessarie in base al loro movimento e alla loro attività.

La sostenibilità come chiave dell'innovazione. Questo dispositivo è l'unico del suo genere compatibile con la risonanza magnetica. La maggior parte dei pazienti con neurostimolatori spinali avrà bisogno di una risonanza magnetica entro cinque anni dall'impianto di questo dispositivo. La batteria può essere ricaricata completamente in circa un'ora. Il dolore cronico è definito come un dolore che dura per periodi prolungati da tre a sei mesi o che persiste oltre il tempo previsto per la guarigione di una determinata lesione, la guarigione dei tessuti o la risoluzione della malattia di base. Un'indagine condotta nel 2006 in Europa indica che il 19% degli intervi-

stati ha dichiarato di soffrire di dolore cronico per almeno sei mesi.

Si stima che il 12% della popolazione adulta spagnola soffra di questo dolore persistente. L'artrosi delle estremità e la spondiloartrosi lombare sono due delle cause principali.

In particolare, secondo i dati della Società spagnola di reumatologia, il 17% della popolazione di età superiore ai 20 anni soffre di artrosi della mano, del ginocchio o della colonna vertebrale e circa il 15% soffre di lombalgia.

Si tratta di un grave problema di salute pubblica che interferisce con le responsabilità lavorative e familiari di chi ne soffre.

Il dolore cronico sconvolge la vita e può interrompere le attività quotidiane di chi ne soffre se non viene trattato adeguatamente.

Può anche portare a disabilità fisica e psicologica ed è associato a gravi comorbidità e disturbi psicologici come ansia e depressione.

"L'aumento delle tariffe aeree è una decisione misurata che non avrà effetti negativi sulle Isole Canarie"

Il responsabile degli aeroporti delle isole respinge le critiche all'aumento delle tariffe aeree e nega un impatto negativo

di Marco Bortolan

Luis López Chapí ha assunto la direzione di Aeropuertos de Canarias nel luglio 2022, dopo essere stato responsabile degli aerodromi di Fuerteventura e Tenerife Sur. La sua vasta esperienza porta questo ingegnere aeronautico a garantire che l'aumento delle tasse aeree non avrà un impatto negativo sulla connettività delle isole. D'altra parte, ritiene che ciò porterà un miglioramento della qualità del servizio e delle infrastrutture. Gli aeroporti delle nostre isole sono in un buon momento. Abbiamo superato la cifra di 48 milioni di passeggeri a livello spagnolo nel 2023 e sei degli otto aeroporti canari hanno superato i loro precedenti record storici annuali. Per quanto riguarda le infrastrutture aeroportuali, le potenzialità ci sono. Gli aeroporti non hanno ancora raggiunto i loro limiti di capacità e in diversi di essi sono già in programma importanti investimenti di espansione e ristrutturazione, incentrati soprattutto sulla qualità, come nel caso di Tenerife Norte-Ciudad de La Laguna, Tenerife Sur, dove il progetto e la progettazione architettonica sono già stati aggiudicati, e al César Manrique-Lanzarote. L'aeroporto di Gran Canaria ha attualmente una capacità sufficiente con le infrastrutture attuali. La terza pista dell'aeroporto di Gran Canaria è inclusa nel suo Master Plan, approvato nel 2001, che è uno strumento di previsione a lungo termine. Essendo considerato di interesse generale dello Stato e in conformità con le disposizioni della legislazione vigente, il

Piano sviluppa un'attenta pianificazione delle infrastrutture e delle attività per la sua espansione aeronautica, fornendo una risposta completa non solo alle richieste del traffico e del trasporto aereo a lungo termine, ma anche alle esigenze e ai bisogni dei suoi utenti e del territorio circostante. Aena si autofinanzia attraverso le tariffe aeroportuali (destinate esclusivamente al recupero dei costi) e i ricavi commerciali, in modo del tutto autonomo e senza dipendere dal bilancio generale dello Stato. In quanto società quotata in borsa, pubblica tutte le informazioni economiche e contabili cui è tenuta, consultabili sul nostro sito web pubblico. Ogni altra informazione di questo tipo, come ad esempio la contabilità analitica per aeroporti, è considerata riservata, ai sensi della Legge 18/2014, e quindi non è pubblica, dato che può pregiudicare i suoi interessi economici e commerciali. Nell'attuale contesto di inflazione e di aumento significativo dei costi, al di fuori del controllo di Aena, e tenendo conto che l'IPC accumulato dal 2019 è superiore al 15%, la nostra proposta è un aggiornamento delle tariffe del 2,6% per le Isole Canarie, quasi la metà del resto della rete grazie ai bonus già esistenti per l'insularità forniti da Aena, che si traduce in 26 centesimi in media per biglietto. Nonostante ciò, sono inferiori di un punto rispetto a quelle del 2019, anno di record di passeggeri, e le più competitive in Europa. Ad esempio, Amsterdam, Francoforte e Lisbona hanno previsto aumenti nel 2024 tra il 9% e il 12%, con tariffe assolute già molto più alte delle nostre.

L'aumento delle tariffe proposto è rigoroso, oltre che obbligatorio. È una decisione molto misurata che non avrà effetti negativi sulla connettività delle isole. L'impatto sui costi complessivi delle compagnie aeree e sul consumo dei passeggeri è molto ridotto e siamo fiduciosi che non avrà alcuna ripercussione. Ovviamente avrà un impatto sul miglioramento della qualità del servizio e delle infrastrutture. Il Presidente del Governo delle Canarie, Fernando Clavijo, ha indicato che non è il momento ideale per questo aumento, dato che ora arrivano le tasse sulle emissioni e questo potrebbe scoraggiare l'arrivo dei turisti. A differenza delle tariffe aeroportuali, che sono rimaste invariate, diminuendo in termini reali negli ultimi anni a causa della pandemia (-3,17% nel 2022 e congelate nel 2023), i prezzi applicati dagli altri agenti della catena di valore del turismo (compagnie aeree, hotel, ecc.) sono aumentati in modo significativo. Anche con questo aggiornamento delle tariffe, che sono sovvenzionate sulle isole, questa settimana hanno appena annunciato una serie di incentivi per gli aeroporti con meno di 3 milioni di passeggeri in rete, tra cui La Palma, La Gomera e El Hierro. In questi aeroporti, le compagnie aeree saranno esentate dal pagamento della tariffa per tutti i passeggeri oltre a quelli del 2023 per tre anni consecutivi. Allo stesso modo, gli incentivi applicati all'aeroporto di La Palma dopo la crisi del vulcano sono stati prorogati quest'anno. Inoltre, gli incentivi per l'apertura

di nuove rotte verso nuove destinazioni negli aeroporti con più di 3 milioni di passeggeri sono stati prorogati fino al 2027. Inoltre, le compagnie aeree delle isole godono di bonus per operare nei giorni di minor traffico, a seconda di ciascun aeroporto. Lo scorso maggio è stata assegnata la gara d'appalto per i Duty Free

Shop, dove l'aggiudicatario per le Isole Canarie è stato ancora una volta Canariensis, già presente nei nostri aeroporti. In generale, le offerte presentate hanno superato i canoni di locazione definiti da Aena, a dimostrazione dell'attrattiva del business e della ripresa del traffico aereo dopo la pandemia. Si sono distinte le eccellenti proposte tecniche, con l'implementazione di nuove tecnologie e la digitalizzazione, rispondendo alle mutate tendenze della tipologia di passeggeri. Il governo delle Isole Canarie chiede da anni la cogestione dei suoi aeroporti e la sua partecipazione al processo decisionale, come previsto dallo Statuto di autonomia delle Isole Canarie.



La Isla del Gusto

SALUMI e FORMAGGI ITALIANI e SARDI

Calle Belgica, 15 - Las Galletas

TEL. (+34) 613 865 568

Inscrita en el Registro Nacional de Asociaciones

Asociación Territorial Canaria

ENTE DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

IN COLLABORAZIONE CON:

fna Confital CAF Italia

SERVIZI ASSISTENZIALI - PREVIDENZIALI - FISCALI

<ul style="list-style-type: none"> PENSIONE CONTRIBUTIVA PENSIONE DI INVALIDITA' PENSIONE DI REVERSIBILITA' RICOSTITUZIONE PENSIONE TRASFERIMENTO PENSIONE CAMBIO IBAN PENSIONE ESTRATTO CONTRIBUTIVO RICHIESTA NIE RICHIESTA ISCRIZIONE AIRE RINNOVO CARTA D'IDENTITA' 	<ul style="list-style-type: none"> DEFISCALIZZAZIONE PENSIONE MODELLO RED-EST RECUPERO RATEI NON PAGATI STAMPA CERTIFICAZIONE UNICA STAMPA OBISM CERTIFICATO ESISTENZA IN VITA CALCOLO PENSIONE RILASCIO SPID RICHIESTA CERTIFICATO DIGITALE RINNOVO PASSAPORTO
---	---

<ul style="list-style-type: none"> MODELLO 730 MODELLO UNICO RICHIESTA MODELLO S1 	<ul style="list-style-type: none"> MODELLO RED MODELLO DETRAZIONI VISURE CATASTALI
--	---

DOVE SIAMO:

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - 38650

S.C. DE TENERIFE (PRESSO PRATICHE AUTO TENERIFE)

WHATSAPP: +34 624867041 (SOLO MESSAGGI WHATSAPP - NO TELEFONATE)

E-MAIL: associazione@fnacanarie.it

FACEBOOK: FNA Canarie - Servizi Assistenziali

ORARIO:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 14.00

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO



PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI

PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI

ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM

Abitazioni su terreni rurali le Isole Canarie coltivano oggi solo un ettaro su tre ettari idonei, pari al 6% della superficie regionale

di Franco Leonardi

Del 16% dei terreni agricoli attualmente in uso nelle isole, tutti rurali, il 10% della regione (67.539 ettari) è inutilizzato o abbandonato ed è quindi un terreno potenziale per la costruzione di alloggi secondo la proposta avanzata dal governo regionale.

Il governo delle Canarie intende estendere a tutte le isole la possibilità di costruire su terreni rurali. L'intensa diminuzione nelle Isole Canarie, negli ultimi decenni e per molte ragioni, della superficie con potenziale agricolo che non viene più coltivata sulle isole potrebbe rendere le cose molto facili per il direttore dell'Istituto Canario per l'Abitazione (ICAVI), Antonio Ortega, che ha annunciato martedì che il governo regionale intende estendere a tutto l'arcipelago la possibilità prevista per La Palma [decisa dall'impatto dell'eruzione vulcanica del settembre 2021 e quindi eccezionale] che si possano costruire case su terreni rurali, a determinate condizioni.

Se l'iniziativa legale, che sembra essere sul tavolo del governo del nazionalista Fernando Clavijo, andrà avanti, questo governo, sostenuto dal patto di CC, PP, AHI e ASG, deve già sapere che l'andamento generalmente negativo dell'agricoltura sulle isole, gran parte della quale si trova nelle zone centrali e tutta su terreni rurali, lo renderà in qualche modo più facile.

Potrebbe anche accadere, visto che i dati ufficiali forniti dall'Assessorato all'Agricoltura, all'Allevamento, alla Pesca e alla Sovranità Alimentare, diretto da Narvay Quintero, mostrano che la superficie del sistema agricolo delle Isole Canarie (la terra disponibile e con il potenziale per essere coltivata o utilizzata per l'allevamento) ammonta a 121.674 ettari, il 16,4% della superficie totale delle Isole Canarie, come dettagliato nella fonte Mappa delle colture nelle Isole Canarie (2019-2023).

Fin qui tutto bene, più o meno normale, ma di questo valore assoluto di terreno con potenziale uso agricolo (i 121.674 ettari), le Isole Canarie oggi coltivano, alla fine del 2023, solo 40.861 ettari (54.134 ettari se si includono i pascoli permanenti), che rappresentano il 36,9% di tutta la sua terra potenziale per la produzione alimentare; in altre parole, praticamente un terzo di quel record globale.

Le altre due parti (il 63,1% dei 121.674 ettari di uso agricolo utile sulle isole), soprattutto nelle zone centrali, sono inutilizzate; sono terreni incolti o spazi quasi sempre pieni di erbacce, proprio il territorio, il potenziale terreno rustico, che sarà alla portata dell'ICAVI dopo la proposta lanciata questo martedì dal suo direttore, Antonio Ortega, un'intenzione che non ha tardato a ricevere una risposta con aspre critiche sui social network. Secondo i dati ufficiali forniti

in occasione di questo evento agroalimentare, che sono essenzialmente quelli della fonte citata, la superficie coltivata sulle isole è attualmente solo il 6% della superficie totale dell'arcipelago, mentre la superficie incolta adatta alla coltivazione si attesta oggi al 10,2% (la somma di queste due variabili pone la soglia al 16,2%, ovvero i 121.674 ettari del sistema agricolo delle Canarie - 2023).

Del 6% della superficie coltivata, nella produzione agricola, la quota maggiore appartiene alle banane (la principale coltura di esportazione), con il 19,3% (7.886 ettari) della superficie totale coltivata (40.860 ettari), mentre il resto va agli alberi da frutto, con il 17,5% di questa superficie e con il predominio delle colture subtropicali, con 4.184,16 ettari e la supremazia dell'avocado, insieme agli agrumi, con 1.197 ettari.

I vigneti, con 6.280 ettari, quasi tutti di uva da vino, occupano il 14% della superficie coltivata nelle Isole Canarie, dove 5.907 ettari sono in serra e 28.579 in irrigazione, con il 70% del totale coltivato. Il settore primario locale ha contribuito per 702 milioni di euro nel 2021 (722 nel 2020) al Prodotto Interno Lordo (PIL) delle Isole Canarie, secondo i dati anticipati dall'INE dei Conti Regionali della Spagna, che rappresentano solo l'1,6% del PIL delle Isole Canarie (1,9% nel 2020), che ha raggiunto i 42.656 milioni di euro nel 2021 (registrati ai prezzi di mercato, dati



nominali).

Dal 2016, il reddito agricolo dell'isola inizia un lento periodo di ripresa che continua quasi fino ad oggi, con un contributo totale al PIL di oltre 700 milioni di euro tra il 2019 e il 2021.

All'interno del contributo agricolo totale, la produzione di ortaggi ha rappresentato l'83,7% nel 2021. Il basso contributo del settore agro-alimentare delle isole al PIL delle Canarie, inferiore al 2%, si spiega in parte con l'evoluzione delle importazioni (con una crescente dipendenza dall'esterno e un'autosufficienza ancora molto bassa), che hanno seguito una tendenza all'aumento nel periodo 2000-2022 (+65, 8%), mentre le

esportazioni dalle isole (banane, subtropicali, pesce fresco e congelato e poco altro, dopo il calo dei pomodori) hanno risposto in modo opposto, con una riduzione nel periodo di riferimento del 32,1% (con un minimo nel 2021). Al contrario, la popolazione rurale delle Isole Canarie, nonostante il calo dell'attività agroforestale, è aumentata del 2,9% tra il 2019 e il 2022 e rappresenta già il 10% della popolazione totale delle isole. Questa tendenza può essere spiegata dalla scarsità di alloggi a prezzi accessibili nelle città e nei nuclei con un'estrema funzione turistica, che contribuisce alla ricerca di nuclei dormitorio o di ritiro familiare in molti casi.



Santa Barbara

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE. 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

I misteri nazisti di Villa Winter

Nel sud dell'isola di Fuerteventura si trova una penisola

di Franco Leonardi

Foto di tobsen81

Si tratta della penisola di Jandía, un pezzo di terra che originariamente era un'isola separata da Fuerteventura, ma che ora è unita a quest'ultima da un istmo sabbioso noto come La Pared. Qui la bellezza è devastante quanto il senso di impotenza.

Tra queste terre vulcaniche, Villa Winter, regina della desolazione, incorona il paesaggio.

In questa enclave è facile, come molti hanno già capito, dare sfogo all'immaginazione. A maggior ragione, con le decine di voci che circolano da anni sulla villa. Tutte legate a storie di nazisti. Per raggiungere la spettacolare spiaggia di Cofete, dove sorge la Casa d'Inverno, è necessario guidare per almeno 30 minuti attraverso curve impossibili da percorrere.

Una volta arrivati, le uniche altre tracce della presenza umana sono un piccolo cimitero, ormai abbandonato, e un minuscolo villaggio.

La solitudine di Villa Winter è quindi la causa dei maggiori sospetti sulle sue attività. Anche l'anno di costruzione, la segretezza che circonda l'edificio e la nazionalità del suo costruttore sono piccoli rami che atizzano il fuoco del pettegolezzo...

Gustav Winter nacque un giorno del 1893 in un villaggio della regione montuosa della Foresta Nera in Germania. Laureato in ingegneria elettrica,

giunse in Spagna dopo essere fuggito dall'esercito britannico all'inizio della Prima Guerra Mondiale.

Lì, sulla terraferma, realizzò numerosi progetti di elettrificazione, finché nel 1924, sempre per lavoro, finì a Gran Canaria. Si dice che fu durante una visita a Fuerteventura che si innamorò dell'isola. Nel 1933 l'ingegnere si stabilì nella penisola di Jandía.

Quattro anni dopo, con l'imminente scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Winter affittò la vasta distesa di terreni della penisola con l'intenzione di costruirvi una casa.

Il seme di villa Winter era già stato piantato. Per raccogliere i frutti, il tedesco decise di assumere altro personale dal suo Paese natale per studiare il terreno, che nel 1941 divenne ufficialmente di sua proprietà.

È in questo periodo che la famiglia, secondo gli scrittori Alberto Vázquez-Figueroa e Borges Jurado, costruì una recinzione per separarsi dal resto dei vicini. La maggior parte dei Majoreros che vivevano nella zona fu poi sfrattata. Le condizioni in cui fu costruita Villa Winter resero sospettoso questo strano luogo. Non solo per l'isolamento della zona, ma anche per l'alta torre che corona il complesso, da cui si può vedere l'intera costa di Cofete.

Anche i resti di rotaie trovati all'esterno della casa destano sospetti.

Si suppone che queste fossero destinate ad arrivare fino a Morro Jable, a 22 chilometri da Cofete.

I libri degli scrittori Vázquez-Figueroa e Jurado, insieme a quello di Lucía Etxebarria, sono alcune delle opere ambientate nel complesso che hanno aumentato la suspense del luogo.

Sulla Villa d'Inverno sono state dette molte cose, tra cui che Hitler in persona vi si trovava e che, per costruire la villa, la manodopera fu portata dai campi di concentramento.

Tuttavia, due sono le cose più famose.

In primo luogo, c'è la teoria che il complesso sia servito come base di rifornimento per la flotta sottomarina nazista durante la Seconda Guerra Mondiale.

D'altra parte, si racconta che Villa Winter sia stata un nascondiglio per gli ufficiali nazisti dopo la guerra. Si dice addirittura che una delle stanze sia stata utilizzata da questi ultimi per sottoporsi a interventi di chirurgia estetica e fuggire senza essere riconosciuti. La famiglia dell'ingegnere ha sempre smentito tutte queste voci, ma non Pedro Fumero.

Quest'ultimo, nipote di una coppia che ha vissuto lì fin dal momento della sua costruzione, sostiene che tutte queste leggende e anche di più sono vere. Anzi, ha fatto di Villa Winter una sorta di attrazione turistica per i visitatori che osano entrare nella casa. Fumero parla di fornai crematori, torture, nidi nazisti...

"Qui a Fuerteventura c'era un covo di ufficiali tedeschi. Von Marx, Alberto Lehanbacher, Winter...

Se si tira la coperta sopra la testa,



mezza isola è coinvolta", ha detto il Majorero in un articolo su El Español. È impossibile sapere cosa sia realmente accaduto tra quelle mura. Ma, tra tutte le voci, ci sono alcune certezze. Certezza numero uno: Casa Winter non era una base sottomarina. Questo è certo per diversi motivi: innanzitutto, le acque della spiaggia di Cofete sono così basse che sarebbe impossibile che un sottomarino vi stazionasse.

D'altra parte, c'è la testimonianza dello storico Juan José Díaz. Secondo lo storico, "non c'è traccia, da nessuna parte, di alcuna attività di questo tipo svolta a Fuerteventura", anche se c'era a Tenerife e Gran Canaria.

Un'altra delle tesi che sostengono la leggenda dei sottomarini risiede nella torre che presiede la casa, presumibilmente costruita per scopi militari.

Tuttavia, questo bastione fu costruito solo nel 1947, quando la guerra era già finita. Fatto numero due: il nome di Gustav Winter compare nel 1945 in un elenco redatto dai servizi di spionaggio alleati e inviato dal Dipartimento di Stato americano all'allora Ministro degli Esteri spagnolo. In questo documento, il nome dell'ingegnere compariva insieme a quello di altri 103 tedeschi sospettati di essere spie e per i quali si chiedeva l'espulsione e il rimpatrio in Germania.

Poco dopo, Winter, che non lasciò il Paese, acquisì la cittadinanza spagnola. Sono passati più di 70 anni. Di Villa Winter non si sa molto di più. Solo due certezze, accompagnate da una moltitudine di voci.

Ma la casa è ancora lì, di fronte all'immensità di Cofete, circondata da dubbi che forse non saranno mai risolti.

La maledizione che condanna Fuerteventura a scomparire

di Franco Leonardi

Fuerteventura è l'isola più antica dell'arcipelago delle Canarie. Anticamente conosciuta come Erbania, l'isola è la seconda più grande delle Canarie e la più lunga. La conquista dell'arcipelago iniziò all'inizio del XV secolo. La colonizzazione da parte della corona castigliana fece sì che la popolazione originaria, i Guanci, finisse per mescolarsi con spagnoli, portoghesi, francesi, fiamminghi e italiani. È proprio questo processo che ha dato origine alla leggenda più famosa di Fuerteventura, quella di una maledizione che la condannò a scomparire.

Fuerteventura fu conquistata dai Normanni sotto Jean de Bethencourt e Gadifer de la Salle. Nel 1402, dopo essersi stabilita a Lanzarote, la spedizione compì incursioni nell'isola vicina.

Solo due anni dopo, nel 1404, fondarono il primo insediamento a Fuerteventura,

Betancuria, che sarebbe poi diventata la capitale. L'isola fu controllata da Gadifer nel 1405, dopo un periodo di coesistenza tra conquistatori e nativi.

Infine, nel 1476, il territorio divenne una signoria territoriale, dipendente dai Re Cattolici. In questo periodo, la Corona di Castiglia nominò Pedro Fernández de Saavedra governatore delle isole fortunate. Era un conquistatore di battaglie tanto quanto di donne e, dopo aver messo piede a Fuerteventura, divenne famoso tra le ragazze locali per i suoi modi avventurosi e seducenti. Don Pedro sposò presto Constanza Sarmiento, dalla quale ebbe 14 figli. Anche se vale la pena ricordare che lasciò anche un gran numero di figli illegittimi.

La leggenda narra che uno dei figli di Pedro e Constanza, Luis Fernández de Herrera, divenne nel corso degli anni un bel giovane molto simile al padre.

Da lui ereditò tutti i suoi cattivi vizi e nessuna delle sue virtù.

Era presuntuoso e arrogante, senza talento per la lotta, ma aveva un talento per sedurre le giovani ragazze dell'isola che lo ammiravano come un eroe.

Un giorno, il figlio del signore delle isole si infatuò di una bella fanciulla guanches, chiamata Fernanda.

Lei resistette per un po' ai suoi flirt, finché un giorno accettò l'invito di Luis a partecipare a una caccia organizzata dal padre. Dopo il ricco banchetto, il galante la invitò a fare una passeggiata.

Al momento giusto, cercò di abbracciarla. Fernanda, spaventata, si difese gridando ad alta voce, al che i cacciatori assistettero alla scena tra i due. Tuttavia, prima che qualcuno dei partecipanti alla caccia potesse raggiungerli, un indigeno Labrador cercò di difenderla. Questo ha provocato l'ira di Luis che, offeso e infastidito, ha sguainato il pugnale nel tentativo di uccidere il contadino. Dopo qualche secondo di lotta per il controllo del pugnale, il contadino riuscì a strapparglielo di mano.

Tuttavia, proprio mentre stava per pugnalarlo, arrivò il governatore delle isole, pronto a fare qualsiasi cosa per salvare suo figlio. Don Pedro, al galoppo, si avventò con il suo cavallo sul contadino e lo fece cadere

a terra, uccidendolo sul colpo.

Dopo l'omicidio del giovane contadino, una vecchia indigena, che si rivelò essere la madre del contadino, apparve tra gli alberi. L'anziana donna, con gli occhi annebbiati dalla vista del figlio morto, si rese conto di ciò che era appena accaduto. Alzò lo sguardo per vedere chi aveva causato la morte e trovò Don Pedro.

Lo riconobbe immediatamente: quell'uomo l'aveva sedotta durante la sua giovinezza e, in seguito a questa storia d'amore, aveva dato alla luce il figlio che era appena morto. L'anziana donna, cieca per il dolore, gli fece sapere che lei era Laurinaga e che l'uomo che aveva appena ucciso era anche suo figlio.

Poi alzò gli occhi al cielo e invocò gli dei guanches affinché maledicessero la terra di Fuerteventura e il suo signore con voce rotta dal dolore per essere la causa di tutte le sue disgrazie. Gli isolani raccontano che da quel momento iniziarono a soffrire venti infuocati dal deserto del Sahara (calima).

Il suolo dell'isola e i suoi fiori iniziarono ad appassire, trasformando Fuerteventura in uno scheletro morente che, secondo la maledizione di Laurinaga, finirà per scomparire.

Un villaggio di La Palma nascosto in una grotta marina

Dove il mare si infrange contro le rocce e il sole splende solo per poche ore al giorno, si trova un'enclave da sogno.

di **Daniele Dal Maso**

Foto di **Nelson Gonzalez Diez e Francisco Ovies**

Dove il mare si infrange contro le rocce e il sole splende solo per poche ore al giorno, si trova un'enclave da sogno.

La Palma è conosciuta come l'Isla Bonita (Isola Bella) e tutti capiamo le ragioni per cui viene definita in questo modo.

Le sue spiagge e i suoi luoghi naturali paradisiaci sono famosi in tutto il mondo, ma anche i suoi bellissimi villaggi.

El Remo, El Tablado, Tazacorte o Los Llanos de Aridane sono solo alcuni degli spettacolari comuni che l'isola nasconde.

Ma oggi parleremo di un villaggio molto speciale.

Vi daremo alcuni indizi: mare blu intenso, scogliere, l'ombra delle rocce, case bianche, un villaggio di pescatori e una Vergine molto speciale. Oggi conosciamo Porís de Candelaria a La Palma.

Non si arriva a Porís de Candelaria per caso, bisogna trovarlo senza alcuna indicazione e attraversare sentieri zigzaganti per poi scendere da un'impressionante scogliera. Sembra complicato, ma non lo è e ne vale la pena. I suoi edifici hanno più di 80 anni e sono la cartolina perfetta per le vostre vacanze.

Questo villaggio roccioso si trova sulla costa di Tijarafe.

Una grotta marina alta circa 50 metri ospita un gruppo di case bianche costruite dai pescatori e dagli abitanti del luogo per ripararsi dal caldo estremo della zona. Situato in una grotta sotto una scogliera, questo villaggio con accesso diretto al mare è sicuramente un luogo che non si credeva esistesse.

Nella parte più antica di La Palma (dal punto di vista geologico), si trova questo piccolo comune che vive tra formazioni di roccia lavica e colline che ricevono la continua

sollecitazione delle onde del mare che si infrangono contro le loro pareti. Quando l'Atlantico si riposa, si riposa anche la città.

Tra queste rocce scoscese si crea una piccola piscina naturale chiamata Charco Redondo.

Adulti e bambini fanno il bagno in questa piscina del paradiso canario nei giorni più caldi, quando il mare è calmo.

Le onde si infrangono sulla piscina naturale.

"Porís" ha diversi significati, come molo o porto naturale. In catalano è proís, che significa pietra, e in portoghese Proíz, simile a molo.

Ma il suo nome nasconde altri segreti che vi sveleremo più avanti. Ci sono diversi modi per arrivare a Porís de Candelaria: su strada, in barca o a piedi.

La strada di terra è stata costruita nel 1921, e fino ad allora il villaggio poteva essere raggiunto solo a piedi lungo sentieri complicati o via mare in barca.

Se decidete di andare in barca nelle acque cristalline del comune, potreste avere la fortuna di

vedere balene o delfini.

Se lo fate a piedi lungo i suoi ripidi sentieri, attraverserete il Monumento Naturale Barranco del Jurado, noto per le sue impressionanti formazioni geologiche, e camminerete lungo le scogliere dell'isola e della sua costa occidentale.

Se decidete di farlo in auto, seguirete il sentiero fino a un piccolo parcheggio dove potrete lasciare la vostra auto e terminare il percorso a piedi.

Come abbiamo già detto, il nome Porís de Candelaria (isola di La Palma) non si riferisce solo alla sua posizione rocciosa, questo villaggio nasconde una storia interessante.

La leggenda narra che una nave portoghese in viaggio verso Puntagorda attraccò a Porís per ripararsi da un'intensa tempesta.



La nave aveva a bordo l'immagine (statua) della Vergine della Candelaria, che decisero di calare in porto per evitare che si deteriorasse. Nel momento in cui la Candelaria toccò il suolo dell'imponente villaggio scavato nella roccia, le acque si placarono e la pioggia cessò.

I marinai decisero di ripartire

verso la loro destinazione e, con grande sorpresa, non appena sollevarono la statua della Vergine, il maltempo ricominciò.

Dopo vari tentativi di salpare e a causa di questi inspiegabili cambiamenti meteorologici, decisero di lasciare la Vergine della Candelaria a terra e di dare il suo nome al villaggio.

excom
Acercándote. Conectándote.

LA FIBRA OTTICA CHE RIVOLUZIONA IL SUD DI TENERIFE
Con personale italiano a disposizione per assistervi

Veloce. Efficiente. Sicura

E molte altre a seconda delle tue esigenze

Tariffa Fibra 600

9'90
€/MESE IGIC INCL.

Tariffa Mobile 20 GB+

Chiamate illimitate verso la Spagna e 1000 minuti verso l'Italia e il resto d'Europa.

10'52
€/MESE IGIC INCL.

La Camella
Crt. General Sur, 46

822 084 000
www.excom.es

FIBRA • MÓVIL • FIJO • TV

Le meraviglie di Tenerife da vedere almeno una volta nella vita

Foto di Javier Álamo Rodríguez

di Michele Zanin

Tenerife, l'isola più grande dell'arcipelago delle Canarie, è un vero paradiso in mezzo all'Atlantico, che affascina i viaggiatori di tutto il mondo con le sue bellezze naturali, la sua cultura e il suo clima eccezionale. Con una grande diversità di paesaggi, dalle spiagge dorate alle cime vulcaniche a volte innevate, Tenerife offre un'esperienza unica che non si può perdere almeno una volta nella vita.

PARCO NAZIONALE DEL TEIDE: MERAVIGLIA VULCANICA

Il Parco Nazionale del Teide, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, è il fiore all'occhiello di Tenerife e una delle destinazioni più emblematiche dell'isola. Al suo centro si trova il maestoso vulcano Teide, che si erge a 3.718 metri sul livello del mare, diventando così la vetta più alta della Spagna. Esplorate le vaste pianure laviche, percorrete i sentieri che portano alla cima e godetevi le

viste panoramiche mozzafiato - non dimenticate di ottenere il permesso per accedere alla vetta!

LA LAGUNA: UNA PASSEGGIATA NELLA STORIA

La Laguna è una città ricca di storia e cultura. Il suo centro storico, dichiarato Patrimonio dell'Umanità, ospita un'architettura coloniale e un'atmosfera affascinante. Esplorate le sue strade acciottolate, visitate la Cattedrale di San Cristobal e immergetevi nel ricco patrimonio culturale dell'isola.

SPIAGGIA DI BENIJO: UN ANGOLO DI SPIAGGIA INCONTAMINATA

Se siete alla ricerca di spiagge paradisiache, Tenerife ha qualcosa che fa per voi. La spiaggia di Benijo, nel nord dell'isola, è un luogo magico dove le onde dell'Atlantico lambiscono le imponenti formazioni rocciose e la sabbia nera. È un luogo perfetto per rilassarsi e godersi la natura allo stato puro.

PARCO RURALE DI ANAGA: FORESTE INCANTATE

Anaga è un paradiso naturale con fitte foreste di alloro che vi trasporteranno in un mondo da favola. I sentieri di montagna vi condurranno in angoli nascosti e viste panoramiche indimenticabili. È il luogo perfetto per fare escursioni e connettersi con la natura.

SCOGLIERE DE LOS GIGANTES: UNA MERAVIGLIA NATURALE

Situate sulla costa occidentale dell'isola, le Scogliere de Los Gigantes sono spettacolari. Queste pareti verticali alte fino a

600 metri emergono direttamente dall'oceano, creando uno scenario mozzafiato per gli amanti della natura e i fotografi. È possibile esplorarle in barca o dai punti di osservazione vicini.

MASCA: IL VILLAGGIO NEL CANYON

Masca, un pittoresco villaggio incastonato in un canyon (baranco) mozzafiato, è un luogo che vi lascerà senza fiato. Si può attraversare la gola di Masca a piedi o arrivare in barca da Los Gigantes. Le sue case in stile rustico e l'ambiente naturale lo rendono un luogo unico a Tenerife.

PUERTO DE LA CRUZ: ELEGANZA E COSTA

Puerto de la Cruz è un'incantevole città di mare con un mix di tradizione e modernità. Visitate l'iconico Lago Martiánez, godetevi Playa Jardín ed esplorate il centro storico con le sue strade acciottolate e gli edifici storici.

LA OROTAVA:

LA CITTA' ANTICA

Villa de La Orotava è l'unica città delle Canarie con un centro storico quasi interamente intatto, che offre passeggiate confortanti per le sue strade. Nella città, la storia incontra i visitatori e soprattutto i visitatori stranieri che hanno vagato per le sue strade per molti secoli, lasciando dietro di sé alcune delle più belle pagine della letteratura di viaggio. In questo senso, è difficile trovare una città del nostro arcipelago che abbia ricevuto testimonianze più entusiastiche. La Villa de La Orotava, un vero gioiello per chi ama l'arte, la bellezza e la storia. Occupava l'estensione degli attuali comuni di Puerto de la Cruz, La Orotava, Los Realejos, La Victoria de Acentejo, La Matanza de Acentejo e Santa Úrsula. Era il più ricco e potente Menceyato (divisione politica aborigena della terra con un Mencey come principale governante) dell'isola. Villa de La Orotava, con una popolazione di 42.929 abitanti nel gennaio 2015, continua a mantenere un'attività



Foto di Carsten Skodell

Carsten Skodell Photography

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

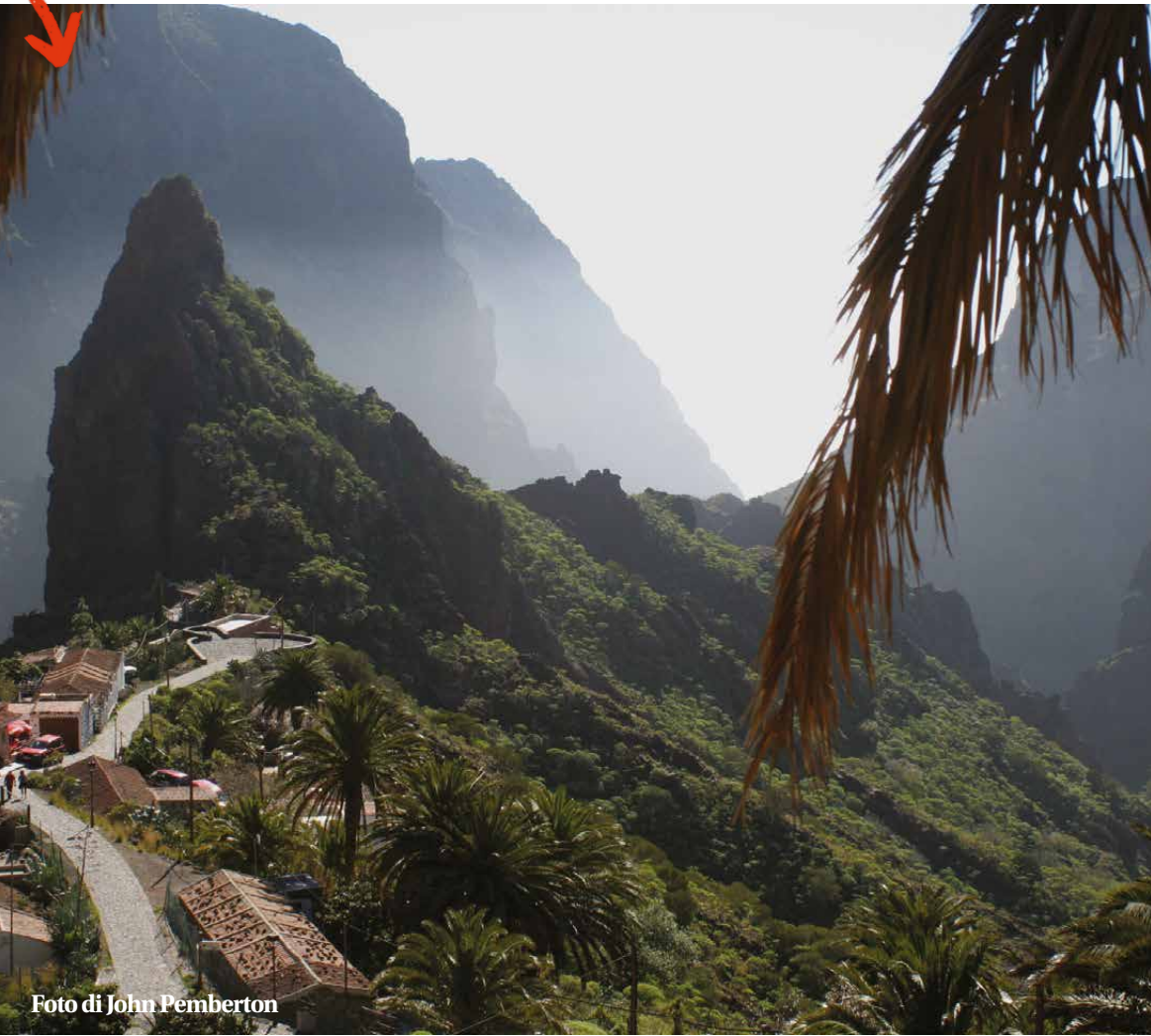


Foto di John Pemberton



Foto di Miguel Hernández

economica di base incentrata sull'agricoltura e sui servizi. Tuttavia, il suo attraente centro urbano, la sua storia e la sua leggenda fanno sì che migliaia di turisti la visitino ogni anno per godere di una delle città più attraenti delle Canarie.

**GARACHICO:
UN ANGOLO DI STORIA**

Situato sulla costa nord di Tenerife, Garachico è un pittoresco villaggio noto per la sua ricca storia e le sue bellezze naturali. Fondato nel XVI secolo, Garachico era un tempo il porto più

importante dell'isola, ma nel 1706 subì una devastante eruzione vulcanica che ne cambiò per sempre il destino. Oggi Garachico è una testimonianza dell'adattamento umano. Il centro storico della città, dichiarato Sito Storico-Artistico nel 1994, ospita strade acciottolate, case signorili ben conservate e una serie di chiese e conventi che testimoniano il suo passato. La Plaza de la Libertad e la Plaza de Juan González de la Torre sono luoghi incantevoli per passeggiare e ammirare l'architettura tradizionale delle Canarie.



Piccolo compendio (*politicamente scorretto*) di economia



di Francesco D'Alessandro

Cari lettori, poiché il presupposto essenziale per risolvere un problema è conoscerlo, e considerati i tempi economicamente difficili in cui viviamo, nel nostro appun-

tamento mensile tralascerò le escursioni negli splendidi sentieri di Tenerife e gli eventi mondiali di attualità e farò un ripassino di alcuni concetti basilari di un altro dei miei argomenti preferiti: l'economia, naturalmente dal mio

punto di vista che intende stimolare il pensiero critico dei lettori. Ricordo a chi volesse approfondire qualche aspetto specifico che ho parlato dell'inflazione nei numeri di luglio 2018 e novembre 2021, dei tassi d'interesse e di cambio a giugno 2018, dicembre 2018 e luglio 2022, di investimenti e titoli di Stato a ottobre 2018 e infine di monete e valute ad agosto 2019, giugno 2022 e febbraio 2023. Dunque partiamo dall'inizio: cos'è l'economia...?

Molto semplicemente potremmo definirla come i criteri di destinazione delle risorse finanziarie della popolazione per soddisfare le proprie necessità esistenziali acquistando i beni e i servizi prodotti e/o commercializzati dalle imprese, ma a volte anche dallo Stato.

È intuitivo che mentre il denaro di cui disponiamo è limitato, i nostri desideri o esigenze sono illimitati: quante cose desideriamo, ma non possiamo permettercele!

Si impone quindi una scelta, e per scegliere assennatamente è necessario considerare il cosiddetto costo di opportunità, il cui semplice concetto può essere spiegato così: se per impiegare una nostra limitata disponibilità di denaro dobbiamo scegliere tra gli impieghi A e B, e per necessità o semplice preferenza scegliamo l'opzione A, il costo di opportunità è il valore o l'utilità dell'opzione B alla quale decidiamo di rinunciare.

Il concetto del costo di opportunità, cioè della scelta di impiegare in un certo modo le risorse limitate

di cui disponiamo rinunciando per questo a qualcos'altro, vale non solo a livello individuale ma anche sociale; ad esempio, il costo di opportunità di destinare ingenti risorse finanziarie all'assistenza degli sbarcati sulle coste italiane o spagnole, oppure a tenere artificialmente in vita con giganteschi sussidi uno Stato estero ormai clinicamente morto, consiste nella rinuncia della popolazione pagatrice ad impiegare quelle risorse in servizi sanitari, educativi, professionali ecc. a proprio favore. Non intendo in questa sede discutere i motivi morali con cui alcuni motivano l'assunzione di questi oneri, limitandomi qui a rilevare l'esistenza nota a tutti di questi ingenti esborsi ed a far notare a chi ingenuamente obietasse, come ho sentito dire, che "tanto sono soldi dell'Unione Europea", che l'UE non raccoglie i soldi sugli alberi ma ha un'unica fonte di entrate, cioè i contributi degli Stati membri, che a loro volta provengono dalle tasse pagate dai rispettivi cittadini, compresi quelli italiani e spagnoli.

Inevitabilmente un attore economico di primo piano è lo Stato, che con le sue norme regola e indirizza l'economia secondo i suoi criteri utilizzando alcuni strumenti che ora esamineremo:

- La pressione fiscale, ossia in breve la tassazione - punto dolente in un'epoca di Stati sempre più famelici, a cui i soldi sembrano non bastare mai - che si misura o in termini assoluti (cioè l'ammontare monetario delle tasse incassate dallo Stato) o più frequentemente in percentuale del PIL o "prodotto interno lordo", ossia del valore dei beni e servizi prodotti in un Paese. La pressione fiscale comprende non solo le imposte dirette, cioè la percentuale del reddito che un

lavoratore dipendente o autonomo versa direttamente allo Stato, ma anche quelle indirette, tra cui principalmente l'IVA o imposta sul valore aggiunto, che in aliquote varianti dal 20 al 27 per cento grava su ogni singolo prodotto o servizio acquistato quotidianamente dai cittadini dell'Unione Europea con quello che rimane delle loro entrate dopo la tassazione alla fonte.

- Il debito pubblico: in teoria gli introiti incassati dallo Stato con la tassazione dovrebbero servire al funzionamento della macchina statale: sanità, istruzione, ordine pubblico, tribunali ecc. Senonché i partiti politici e i loro esponenti hanno visto in questo potere fiscale dello Stato un limone da spremere a vantaggio prima di tutto proprio e secondariamente di gruppi organizzati considerati politicamente affini, e quindi da foraggiare perché portatori di voti sicuri per giungere o restare al potere... un altro aspetto è che la democrazia e la rappresentatività sono splendidi concetti, ma nella pratica l'introduzione di governi locali - dalle Regioni in Italia alle Comunidades in Spagna - ha caricato sulle spalle dei cittadini l'onere di mantenere un imponente esercito aggiuntivo di politici, a loro volta dotati di notevoli pulsioni di spesa. In alcuni Paesi tra cui spiccano Italia e Spagna, ma negli ultimi anni anche in altri, l'inevitabile conseguenza dell'irrefrenabile voglia di spesa dei politici che si alternano al potere nazionale e locale è stata l'esplosione del debito pubblico per soddisfare gli ingenti esborsi che nemmeno la pesantissima pressione fiscale riesce a coprire; in teoria quest'ecedenza delle uscite sulle entrate dovrebbe essere contenuta al 3% del PIL, ma negli ultimi anni, per alcuni eventi planetari a tutti noti,



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

il disavanzo degli Stati è esploso molto oltre questa soglia, cosicché ad esempio Italia e Spagna hanno chiuso il 2023 con debiti pubblici (ossia dei loro Stati verso chi gli presta i soldi necessari per continuare a funzionare) rispettivamente di 2.866 e 1.600 miliardi di euro. Il problema è aggravato dalla dimensione stessa del debito, perché più uno Stato è indebitato meno è considerato affidabile e quindi più aumenta l'interesse passivo che quello Stato deve pagare ai suoi finanziatori. Allora chi pagherà questa colossale montagna di debiti? La risposta logica è che per le sue dimensioni ormai il meccanismo è fuori controllo e che ripagare ai creditori somme tanto gigantesche è impossibile, non solo perché le popolazioni non sono disposte ad accettare i sacrifici che sarebbero necessari (ma che comunque, seppure insufficienti per estinguere il colossale debito, prima o poi saranno imposti dai fatti, perché nel mondo già c'è chi produce e produrrà meglio dell'Europa a minor costo), ma soprattutto perché i politic(ant)i sanno bene che anche solo parlare di sacrifici significa inimicarsi gli elettori e mettere fine alla propria carriera, con la conseguente perdita dei loro lussuosi stipendi; anzi negli ultimi anni per accaparrarsi voti alcuni partiti arrivati al governo, sventolando le stupende bandiere della "uguaglianza" e della "dignità", si sono lanciati in massicci sussidi a vocianti gruppi di pressione loro protetti, versando così ettolitri di benzina sul fuoco del debito. E qui torna in gioco il concetto del costo di opportunità: se si spendono (o peggio si sperperano) soldi per fi-

nalità ideologiche o elettorali, inevitabilmente questa scelta dissennata impedisce di dedicare quelle risorse ad altri obiettivi più utili alla collettività.

• I titoli di Stato: per procurarsi il denaro necessario per finanziare tutto quanto sopra gli Stati emettono delle obbligazioni, cioè in pratica delle promesse di restituire in una certa data il prestito ricevuto, pagando nel frattempo in varie scadenze (generalmente trimestrali o semestrali) un interesse ai creditori. La spirale perversa del nuovo debito, contratto solo per pagare gli interessi di quello precedente ed a sua volta produttore di altri interessi passivi e di altro debito, porterebbe in breve alla rovinosa bancarotta qualsiasi famiglia o impresa... ma il potere coercitivo di cui godono gli Stati permette ai politici che si alternano al governo di continuare a spremere il limone, cercando ognuno di trarne il massimo vantaggio per sé nel periodo in cui resterà al potere... chi verrà dopo si arrangerà, questa è la filosofia imperante.

• Tuttavia gli Stati hanno a disposizione un potente strumento con cui ridurre il valore del loro debito: l'inflazione, cioè azionare le rotative della stampa di carta straccia... cioè, volevo dire di banconote create dal nulla... da mettere in circolazione senza un corrispondente aumento della produttività ossia dei beni e servizi in vendita, il cui prezzo, restando invariata la loro quantità mentre cresce la quantità di denaro circolante nel sistema economico, è inevitabilmente destinato a salire per mantenere immutato il rapporto tra i

due fattori dell'equazione: l'offerta di beni e servizi da una parte e il denaro disponibile nel sistema finanziario per acquistarli dall'altra. Negli ultimi anni molte Banche centrali, tra cui la BCE europea, hanno fatto abbondante ricorso a questa truffa a spese dei redditi e dei risparmi dei cittadini, perché la conseguente inflazione o aumento dei prezzi, che nella nostra vita quotidiana come purtroppo abbiamo imparato frantumare il nostro potere d'acquisto, ha anche un aspetto più occulto, ossia la riduzione del valore reale dei debiti, che favorisce i debitori e tra essi massimamente il soggetto incomparabilmente più indebitato: lo Stato... che "ovviamente" se la canta e se la suona approfittando svergognatamente del suo potere costrittivo.

Chiudo la riflessione di oggi tornando sul concetto di costo di opportunità.

Secondo Milton Friedman, premio Nobel per l'economia nel 1976, esistono 4 diverse modalità di spesa del denaro che influenzano la qualità degli esborsi, cioè sia il loro ammontare che la loro efficacia per ottenere ciò che desideriamo rinunciando a qualcos'altro.

La prima modalità analizzata da Friedman è la spesa di denaro proprio per soddisfare una propria necessità, in cui ovviamente chi spende cercherà di ottenere dall'acquisto la massima qualità con la spesa più contenuta possibile.

La seconda modalità è la spesa di denaro proprio a favore di altri; in questo caso altrettanto ovviamente la priorità del compratore non sarà più la qualità, che l'acquirente riterrà secondaria, bensì cerca-



re di spendere il meno possibile a scapito della qualità di cui usufruiranno altri beneficiari.

La terza circostanza è la spesa di denaro altrui nel proprio interesse: una vera pacchia per il beneficiario, il cui obiettivo, non avendo egli sudato per procurarsi quei soldi, sarà ottenere il massimo vantaggio per sé a prescindere dal costo sopportato da altri; è il caso ad esempio di un funzionario pubblico col potere di autorizzare una certa spesa e che abbia ... come dire... un proprio interesse personale - o partitico, o politico - per favorire coi soldi dei contribuenti, a prescindere dalla qualità, un certo fornitore anziché un altro.

Nella quarta e ultima modalità chi dispone l'esborso spende denaro di altri a vantaggio di persone diverse sia da sé che dallo sventurato che subisce il salasso; in questo catastrofico triangolo chi ha il potere di spendere e spendere il denaro dei contribuenti - che per questo, lo vogliano o no, sono costretti a rinunciare a servizi (ad

esempio sanitari, ma non solo) a proprio favore - si disinteressa totalmente degli sprechi, mentre da parte loro i beneficiari (a volte decine o addirittura centinaia di migliaia, com'è il caso degli sbarcati sulle coste italiane o spagnole o dell'artificiale mantenimento in vita di uno Stato estero già clinicamente deceduto), che non hanno in nulla partecipato alla creazione della ricchezza, infischiosene del costo che non è a loro carico puntano a ottenere per sé il massimo vantaggio gonfiando il più possibile l'esborso dei soldi altrui. Chiudo ricordando che uno Stato non è un'entità astratta, ma può agire solo tramite le persone di carne e sangue delegate a farne funzionare le istituzioni, le quali persone in qualsiasi Paese del mondo quindi possono solo essere lo specchio morale e intellettuale delle popolazioni da cui provengono... dopodiché non mi resta che augurarvi buona riflessione.



MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com



Foto di Raico Rosenberg

I luoghi più misteriosi di Tenerife

Il giornalista e scrittore José Gregorio González, specialista in materia, recensisce i luoghi più misteriosi di Tenerife

di Bina Bianchini

Alla luce degli innumerevoli fenomeni, leggende e storie che si svolgono al limite dell'inspiegabile nelle Isole Canarie, è quasi inevitabile pensare che le isole siano benedette dal mistero, e l'isola di Tenerife spicca a pieno titolo in questa prodiga geografia

dello strano.

Ogni villaggio, e persino ogni quartiere, ha le sue storie di persone che si sono trovate faccia a faccia con apparizioni, creature impossibili o strane luci, che hanno guardato con curiosità e rispetto ai luoghi in cui si credeva si riunissero le streghe o che hanno assistito a un evento portentoso o miracoloso che ha finito per segnare la società del suo tempo.

Abbiamo inventariato le più svariate manifestazioni di stranezza in lungo e in largo per la nostra isola, concludendo senza alcun dubbio che coloro che in passato hanno contrassegnato alcuni luoghi come "magici", "pesanti", "incantati" o "paurosi", lo hanno fatto per lasciare una traccia che li distinguesse da altri per la frequenza con cui vi accadevano cose fuori dal comune.

La memoria di molti di loro è andata perduta per sempre, mentre quella di altri è meglio che resti fuori dalla nostra superficiale voracità.

Tuttavia, per i curiosi e gli amanti del mistero c'è ancora un buon numero di luoghi da visitare e vivere, scenari in cui entrare in contatto con il mistero. Eccone alcuni.

Barranco de Badajoz Güimar

Senza dubbio, negli ultimi anni è salito in cima alla classifica dei luoghi misteriosi di tutte le Isole Canarie. La sua fama è iniziata alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, in sincronia con temi eterodossi, come la lettura templare della Vergine della Candelaria o l'interpretazione guanches dei majanos di Chacona.

Dal barranco, vero e proprio museo dell'acqua e preziosa enclave ambientale, si raccontano storie di esseri bianchi di consistenza nebulosa, di viaggi nel tempo, come la famosa leggenda della ragazza con le pere, e di ogni sorta di incontri con luci inspiegabili, psicofonie e presenze invisibili. Molto è stato esagerato e mitizza-

to, alimentando la suggestione, ma gli archivi degli investigatori sono pieni di casi inspiegabili.

Casa Lercaro La Laguna

Si dice che tra le mura di questo emblematico e storico edificio si aggiri un'anima in pena, un'anima che la tradizione ha battezzato Catalina Lercaro. Intorno a lei si è intrecciata un'intera leggenda che la identifica come una sposa suicida.

Oggi sappiamo che, se in qualche momento la storia si è ispirata a un personaggio reale della stirpe dei Lercaro-Justiniani, il suo nome doveva essere Ursula e doveva essere vissuta intorno al primo terzo del XVIII secolo.

Comunque sia, qui converge la casistica tipica delle case infestate: rumori dal nulla, mobili spostati, alterazioni di luci e apparecchi elettrici, osservazione di ombre o sagome, percezione di presenze accompagnate da improvvisi sbalzi di temperatura e profumi insoliti... Suggerimenti? Oltre a testimoni molto attendibili, abbiamo anche personale molto anziano che non ha mai assistito direttamente a qualcosa di inspiegabile.

Fuente de Pedro Los Realejos

Questo luogo è l'unico in tutte le Isole Canarie ad aver ospitato un episodio di apparizione mariana in tempi recenti, precisamente il 6 giugno 1992.

Justina Rodríguez, in un contesto di iconografia UFO, riuscì a convocare, dopo diversi mesi di messaggi, duemila persone nell'attesa

di contemplare l'apparizione della Vergine. Le testimonianze sull'argomento erano contraddittorie.

A differenza di chi non vide nulla, ci fu chi descrisse la materializzazione di figure femminili luminose, e si ottennero persino fotografie di strane anomalie.

Tuttavia, la Fuente de Pedro aveva già una storia precedente di incontri con strani personaggi e luminarie inspiegabili, a cui si aggiungono i fenomeni e le esperienze che sembrano continuare a generarsi ancora oggi.

Montaña Roja Granadilla

È il più importante hotspot UFO delle Isole Canarie, il luogo in cui, nella seconda metà degli anni Settanta del secolo scorso, il compianto Paco Padrón e altri appassionati di UFO vissero esperienze irripetibili.

Sono riusciti a lasciare una documentazione fotografica e tecnica dei loro incontri con gli UFO.

Tuttavia, La Tejita cullava anche un'antica tradizione di luci che si aggiravano sulla montagna e sulla spiaggia e, non lontano da lì, un giovane pastore sperimentò il richiamo e i presagi della divinità all'interno di una grotta: Pedro de Bethencour.

La Concepcion La Orotava

I misteri che circondano questa chiesa parrocchiale sono di natura diversa e rispondono al simbolismo della sua architettura e della sua decorazione, oltre che alla corretta scelta della sua ubicazione dal punto di vista tellurico.

La forza energetica di questo luogo



Foto di Juan Javier

go e la sua capacità di elevazione iniziano a essere particolarmente palpabili a pochi metri dall'altare.

Su entrambi i lati, il simbolismo delle colonne principali ci mostra la figura triangolare convenzionale e rovesciata, che fa parte di scene notevoli per l'ermetismo come il Sogno di Giacobbe.

All'esterno, i "gargolas" (doccioni) sono impressionanti, e inosservati sul retro del tempio sono due esemplari esibizionisti che ricordano gli idoli pagani celtici della fertilità noti come Sheela na Gigs.

Casa Frías Güímar

Di quella che un tempo era il centro di una prospera azienda agricola e zootecnica, rimangono in piedi solo alcuni muri in rovina, raggiungibili attraverso un tortuoso sentiero nel bosco.

Tuttavia, al riparo della pineta, si mantiene viva la memoria delle paure di Frías, una delle prime e più spettacolari file X di Tenerife.

Nella prima metà del XX secolo, le famiglie di due caprai che vi abitavano furono stupefatte da una serie di fenomeni inspiegabili che comprendevano l'apparizione di esseri fluttuanti tra i pini, ombre che lanciavano minacciosi avvertimenti dall'oscurità, piogge di pietre dorate, levitazione di oggetti e denotazioni che emergevano dal vuoto. A volte il cibo veniva gettato via dai piatti o alcune ragazze della casa venivano scaraventate a terra mentre portavano vasche di vestiti.

Cueva de Achbinico

Candelaria. Sebbene sia visitata da migliaia di persone ogni anno,

pochi conoscono la storia magica ed eterodossa di questo importante punto di riferimento del culto mariano a Tenerife.

La Grotta di Achbinico o di San Blas, prima di essere il santuario che ospitava la miracolosa e misteriosa Vergine della Candelaria, era il luogo di culto di una divinità guanche. Tutto lascia pensare che nella grotta si tenessero costantemente accesi fuochi sacri, un significato rituale che è rafforzato dall'esistenza di incisioni rupestri molto vicine alla grotta.

In passato, nei primi giorni di agosto, il sole dell'alba penetrava nella grotta, illuminando il luogo in cui si trovava la Vergine, e c'era l'usanza di estrarre dalla parete rocciosa delle pietre con cui, appellandosi a San Blas, si preparavano rimedi per i disturbi della gola. Il potere energetico del luogo è più volte sottolineato dagli esperti di tellurismo ed ermetismo.

Hoya de La Matanza

San Juan de la Rambla. Non c'è motivo di sospettare che dove oggi sorge il tranquillo parco ricreativo La Tahona, in mezzo alla montagna della Rambla, un tempo ci fosse uno di quegli angoli misteriosi che i nostri contadini chiamavano "lugar pesado" (luogo pesante).

Era una zona boschiva in cui la gente evitava di andare da sola in certe ore del giorno per il rischio di disorientarsi e di rimanere incantata, intrappolata tra i mondi. Le storie di streghe e di incontri con apparizioni condividono lo spazio in questo pezzo di bosco con l'insolita esperienza di Eugenio González a metà del seco-



Foto di Around Tenerife

lo scorso, che, mentre cacciava, fu inseguito da uomini a cavallo, soldati spettrali che cercavano di tagliargli la strada nella sua fuga terrificante.

La cosa più curiosa del toponimo La Matanza è che allude, con ogni probabilità, al ricordo di una dura scaramuccia tra i guanci che si rifugiarono in questi altipiani e le truppe castigliane, un conflitto che, per ragioni che ci sfuggono, sembra aver impregnato il luogo. Roque de dos Hermanos (ROCCIA DEI DUE FRATELLI)

La Laguna. Negli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, la costa di Punta del Hidalgo divenne il punto di incontro preferito dagli

appassionati del fenomeno UFO. Questa enclave è stata teatro di notevoli avvistamenti, alcuni dei quali collettivi, nonché di incontri ravvicinati con i loro presunti equipaggi.

Ancora oggi, alcuni contattati continuano a sostenere che nelle vicinanze vi sia una base sottomarina per velivoli ultraterreni che spiegherebbe la frequenza di tali avvistamenti.

La mitologia che circonda il luogo include la credenza in una base sottomarina segreta e in cavità semi-acquatiche che nascondono il bottino di antichi pirati, senza dimenticare il suicidio rituale dei fratelli Guanche o le storie di streghe e anime in pena che condivide con l'intero territorio di Anaga, raccontate dai pescatori.

Tempio Massonico

Santa Cruz de Tenerife. Sebbene non sia l'unica enclave massonica della città, nessuno mette in dubbio che si tratti del tempio più importante d'Europa, un vero

e proprio gioiello architettonico che esibisce spudoratamente sulla sua facciata una ricchezza di simbolismi ermetici.

Nell'architettura simbolica tutto ha un significato, una ragione trascendente, per cui oltre alle motivazioni funzionali, la posizione, la geometria e il volume dell'edificio rispondono anche a criteri energetici simili a quelli del Feng Shui, che persegue l'armonia tellurica e cosmica per raggiungere la sublimazione del Sé.

La potenza del simbolo domina una facciata sorvegliata da due sfingi e coronata dall'emblema del Grande Architetto, dominata da due grandi e leggendarie colonne che ospitano, tra gli altri elementi, una Ra alata che benediceva l'ingresso dei fratelli massoni. Ancora oggi, nonostante le sue cattive condizioni, è possibile percepire il desiderio di miglioramento e di trasformazione personale e sociale che motivava le cerimonie che vi si svolgevano.



Foto di www.canariasclimb.com



Foto di www.canariasclimb.com

ANDRÉS SUÁREZ

VIAJE DE VIDA Y VUELTA

CONCIERTO

ACÚSTICO



8 / 9 MARZO 2024

21.00H
CONCIERTO EN

ENTRADAS EN:

TICKETES

TEATRO LEA



COLABORAN



rim. en vivo

SOLUZIONI GRAFICHE



- CREAZIONE SITI WEB
- QR CODE MENÙ RISTORANTI
- SOCIAL NETWORK MARKETING
- DIGITAL SIGNAGE SOLUTION

CONCESSIONARIO
PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

CRISTIANO COLLINA

📞 (+34) 689 086 492



Spiaggia di San Telmo, un luogo per esperienze insolite

di Bina Bianchini

Il litorale urbano di Puerto de la Cruz sorprende per la varietà di opzioni per godersi il mare che offre.

Spiagge di sabbia nera, secche, moli e piscine di acqua salata si susseguono dal quartiere di Punta Brava alla zona di Martiáñez.

Tuttavia, è nel centro della città che si trova una delle zone balneari più tradizionali, la spiaggia di San Telmo.

Nella zona formata dal molo dei pescatori e dalla spiaggia di San Telmo si può ammirare il Puerto de la Cruz più autentico.

Quella in cui il salnitro e l'odore del mare si fondono perfettamente agli occhi dei turisti e degli abitanti del luogo.

Puerto de la Cruz è il comune più piccolo delle Isole Canarie. Per questo motivo è ideale lasciare l'auto parcheggiata e camminare.

Il luogo forse più emblematico per iniziare la passeggiata è Plaza del Charco, uno spazio storico circondato da allori indiani, nato a Cuba nel 1852.

Se da questa centrale Plaza del Charco si risale la pedonale e generalmente trafficata via Quintana, si passa davanti alla maestosa e storica dimora di Bernardo Còlogan, che fu l'al-

loggio di Alexander von Humboldt (oggi Hotel Marquesa), e dall'altra parte alla pittoresca Plaza de la Iglesia, presieduta dalla sua singolare facciata e dal campanile costruito in pietra vulcanica nera.

Alla fine della strada troverete una sorpresa inaspettata.

Calle Quintana si apre su un'ampia terrazza panoramica situata a più di una dozzina di metri sul livello del mare. Non è raro essere accolti da una boccata d'aria fresca da questo punto.

Il mirador è chiamato "Punta del Viento" per una buona ragione.

In estate è meraviglioso, ma in inverno è tutta un'altra storia.

Da questo punto la vista panoramica è eccezionale per i suoi sorprendenti contrasti.

Appena a sinistra si trova un elegante edificio, un tempo convento di Santo Domingo, costruito direttamente sulla scogliera del mare.

Sulla destra si snoda il lungomare di San Telmo, una delle zone pedonali più vivaci della città.

Negozi e ristoranti conferiscono un'aria molto cosmopolita a questa zona, che è il miglior balcone da cui contemplare l'Atlantico.

Lungo il percorso, scoprirete nuove viste panoramiche di questa zona, che termina all'eremo di San Telmo.

L'eremo si trova su una piccola



Foto di Laurent Simon

scogliera e fu eretto dalla corporazione dei marittimi in onore del loro patrono, San Pedro Telmo.

In passato, era anche una batteria militare che serviva a difendere l'ancoraggio in quella zona, noto come "Limpio del Rey", dalle occasionali incursioni dei pirati.

Dietro l'eremo, la costa sembra essere stata alterata dalla mano dell'uomo ed è relativamente piatta, degradando dolcemente verso il mare.

Su quella che era una zona poco profonda oggi sorge il Complesso Lago Martiáñez, opera del geniale Cesar Manrique dove natura, architettura, mare e arte si fondono in modo magistrale, in un'opera che oggi è classificata come Sito di Interesse Culturale (BIC).

Il Lago Martiáñez è un grande complesso ricreativo composto da piscine di acqua salata dove adulti e bambini possono trascorrere una giornata circondati da fontane, vegetazione autotona e curiose sculture come La Jibia (un enorme polpo rosso e bianco) o l'Homenaje al Mar (Omaggio al mare).

Senza dubbio, le piscine del Lago sono un luogo unico e ideale per tutta la famiglia.

Tuttavia, per la stragrande maggioranza, la cosa più suggestiva e sorprendente che si può vedere dal belvedere di Punta del Viento è la piccola spiaggia, il piccolo molo e la terrazza del solarium, incastonati tra alcune scogliere nere, aspre e tortuose, che si scoprono guardando verso il mare. Un panorama che può essere davvero diverso a seconda dell'altezza della marea, della stagione dell'anno, dell'ora del giorno o dello stato del mare. Durante le basse maree, gran parte di queste scogliere sono esposte all'aria, permettendo la formazione di numero-

se pozze di marea.

Poi, con la piena marea, le scogliere sono quasi tutte praticamente sommerse.

Le secche di San Telmo hanno origine dalle colate laviche emesse dall'eruzione del vicino vulcano Las Arenas circa trentamila anni fa.

Questo vulcano, facilmente riconoscibile perché oggi è coronato da un hotel, emise un volume di lava piuttosto grande che scese verso il mare lungo il letto di antichi barranchi e sovrastò la vecchia costa a scogliera.

Le scogliere che formano i bassi fondali di San Telmo hanno origine dalle colate laviche emesse dall'eruzione del vicino vulcano Las Arenas circa trentamila anni fa.

Le lave incandescenti si raffreddavano lentamente a contatto con l'aria o più bruscamente quando entravano in mare. In questo modo si sono solidificate e hanno assunto forme capricciose che sono state modellate dall'azione lenta ma costante del mare e che oggi possiamo riconoscere nelle secche e nella spiaggia di San Telmo.

Durante tutto l'anno, ma soprattutto durante l'estate, la spiaggia di San Telmo diventa un luogo molto frequentato, che attira i bagnanti che preferiscono la roccia alla sabbia.

È una spiaggia che sorprende per il modo in cui i suoi utenti si godono il mare: rocce e/o sabbia. I più piccoli si divertono come non mai.

Più si diventa grandi, più si ha il coraggio di sfidare le acque via via più agitate (i rebozos), di nuotare in acque libere fino alle rocce più lontane o di arrampicarsi sulle scogliere di Santo Domingo, da dove pochi osano fare audaci salti dalla cima.

Ma per i meno avventurosi è adatta anche la spiaggia di San Telmo. Il piccolo molo offre acque mol-

to più tranquille e riparate, e presenta una caratteristica scala semicircolare (la scala rotonda) che è diventata un simbolo di identità tra i "santelmeros".

Tuttavia, durante le alte maree di fine estate, le onde spesso superano l'estremità del molo frangiflutti (la punta), stabilendo un altro modo di godersi il mare.

Per gli amanti della natura, le secche offrono l'opportunità di osservare la grande varietà di organismi marini che popolano le rocce, le pozze o le secche.

Percorrere le frastagliate scogliere con la bassa marea ci permetterà di scoprire l'infinità di organismi che vivono in questi ambienti, situati in una sorta di frontiera tra il mare e la terra.

Hanno bisogno di essere immersi nell'acqua di mare, ma sono anche in grado di sopravvivere per brevi periodi di esposizione all'aria.

Basta guardare tra le rocce, nelle "pozzanghere" o fare snorkeling lungo i fondali della zona.

Scoprirete una ricca flora che cresce sulle rocce esposte all'aria o sott'acqua, riconoscibile per i suoi colori vivaci (marrone, verde o rosso).

Poiché la costa è completamente aperta verso nord, le mareggiate di questa origine si manifestano a San Telmo con straordinaria violenza.

Dalla sicurezza dei miradores di Punta del Viento, dal lungomare o dall'eremo di San Telmo, potrete sperimentare l'irresistibile seduzione esercitata dalla bellezza del mare durante le tempeste.

Onde enormi, una dopo l'altra, si infrangono contro la costa con una tale forza che è difficile credere che possa resistere ai colpi di ogni anno.

Dopo tutto, la spiaggia di San Telmo è il punto di partenza per molte delle cose che accadono a Puerto de la Cruz.



Foto di Laura Barrio

Piscine naturali di Los Silos

di Bina Bianchini

La costa nord di Tenerife è selvaggia e rocciosa, a fronte delle spiagge di sabbia fine così comuni nel sud.

L'isola è piena di contrasti, tanto che se ci si addentra nella parte occidentale dell'isola si trovano luoghi di innegabile fascino.

Uno di questi è Isla Baja, dove troviamo una varietà di piscine naturali a Los Silos che meritano una visita.

Per raggiungerle non è necessario fare grandi sforzi.

Basta conoscere l'altro lato di Tenerife, quello più tranquillo e quello più selvaggio in parti uguali.

Detto questo, la difficoltà di accesso è bassa, quindi queste piscine naturali di Los Silos sono adatte a tutta la famiglia.

Tuttavia, fate attenzione al mare, perché è meglio non andare in queste piscine naturali quando il mare è mosso.

Per comprendere il litorale che va dal comune di Garachico a Buenavista del Norte, è essenziale capire cos'è una Isla Baja e come si è formata.

Inoltre, sfruttando i recenti episodi eruttivi di La Palma (zona di Cumbre Vieja - 2021), possiamo vedere come grandi colate laviche abbiano gradualmente guadagnando terreno sul mare, creando una nuova piattaforma costiera.

Ma l'attuale Isla Baja non deve la sua formazione esclusivamente a un vulcano, bensì a un'altra serie di eruzioni vulcaniche provenienti da luoghi più elevati (dalle attuali scogliere) che hanno anch'esse contribuito a guadagnare il mare e a formare l'attuale terreno più o meno pianeggiante che si spinge nel mare.

È molto facile trovare l'inizio del percorso che porta alle piscine naturali di Los Silos.

È facile da raggiungere in auto se si trova la zona delle piscine di Los Silos.

Molte roulotte, alcuni bar e un lungomare ci accolgono.

Siamo di fronte all'Oceano Atlantico e ad alcuni dei tesori etnografici del nord-ovest di Tenerife.

Un chiaro esempio è la Caseta del Telégrafo.

Da qui, nel 1883, fu installato per la prima volta un cavo telegrafico sottomarino che collegava La Palma a Tenerife, diventando così il primo centro di telecomunicazioni delle Canarie.

Questa è forse la meno selvaggia delle tre pozze, poiché la sua posizione, accanto alla piscina di Los Silos, è imbattibile per arrivarci, parcheggiare e fare un tuffo.

La cosa curiosa di questa "pozza" è che appare con la bassa marea, mentre con l'alta marea sembra un'altra spiaggia.

Forse il nome della pozza (Charco de la Araña) si riferisce a un piccolo granchio conosciuto come "granceola" (Percnon gibbesi) che viene utilizzato come esca da pesca e quando è grande è ottimo da mangiare.

Questo granchio si rifugia sotto le grandi pietre o le fessure delle pozze esposte al mare ed è facile da osservare soprattutto al crepuscolo, quando si attiva per nutrirsi.

Charco de los Chochos. Questa pozza è molto vicina alla precedente ed è facilmente individuabile perché a pochi metri di distanza c'è la scultura di un rorqual (una balena).

La pozza di Chochos è adatta a tutta la famiglia e vi si accede

seguendo una piccola scalinata. Attenzione se il mare è mosso, meglio non sfidare la sorte.

Come curiosità, questa pozza prende il nome dai lupini (nelle Isole Canarie conosciuti come chochos) in quanto questo luogo era utilizzato dagli abitanti del villaggio per mettere a bagno i semi nell'acqua di mare al fine di eliminare il loro caratteristico sapore amaro.

Charco de Don Gabino. Si accede a questa pozza a piedi, seguendo lo stesso sentiero sterrato che porta alla pozza di Los Chochos. Una volta trovata (ci sono dei cartelli), basta scendere le scale, gettare l'asciugamano e tuffarsi nelle acque dell'Atlantico. Fate attenzione a non tuffarvi di testa, è tutta roccia (e roccia dura).

Don Gabino Dorta, noto proprietario di piantagioni di banane a Los Silos e figura importante della società locale all'inizio del XX secolo, ha dato il suo nome a questa piscina naturale riparata da antiche colate di lava vulcanica la cui origine è la montagna di Taco. Oltre a fare il bagno e a prendere il sole nelle piscine naturali di Los Silos, vi invitiamo ad aprire gli occhi e a prestare attenzione a ciò che questa zona della costa di Tenerife ha da offrire in più.

Alghe, uccelli e microrganismi marini unici meritano una menzione speciale.

Perché nelle numerose pozze che si formano quando la marea si ritira c'è un'interessante rappresentazione degli organismi marini più caratteristici di questi ambienti.

Si tratta soprattutto di alghe (per le quali i locali sono soliti usare il termine "mujo"), che con i loro colori e le loro forme variegata formano curiose fore-



Foto di iBydaute

ste in miniatura.

Sono frequenti anche le pozze alte, dominate dal "mujo amarillo de charco", in cui si possono osservare piccoli pesci come i "cabosos".

Le rocce che circondano queste pozze sono di solito piuttosto difficili da calpestare senza scarpe, perché sono piene di invertebrati come "sacabocados", "lapas de sol" e piccoli "burgados".

Se ci avviciniamo un po' di più al bordo del mare, scopriamo pozze sempre più grandi, dove l'acqua si rinnova più frequentemente e il cui fondo è densamente ricoperto da una grande varietà di alghe di diversi colori (marrone, rosso e verde).

Questa abbondante vegetazione favorisce una ricca fauna in cui, tra i molti giovani di diverse specie di pesci, si rimane abbagliati dai colori variegati dei

"pejeverdes" o dal sorprendente blu delle "fulas".

Possiamo anche trovare molti invertebrati (ricci di mare, stelle marine, cetrioli di mare, patelle, vongole, ricci di mare, ecc.)

Paludi salmastre nella Caleta de Interián a Los Silos

Una passeggiata lungo il litorale di marea può riservare molte sorprese.

Una delle più gratificanti è senza dubbio l'osservazione di alcuni uccelli marini, spesso migratori, che qui riposano e si nutrono.

Osservare la bianca ed elegante garzetta o l'inconfondibile chiurlo trillante è un buon modo per concludere un breve tour della costa, ma non prima di aver salutato Los Silos e il suo vulcanismo.

È un paesaggio così caratteristico che a volte lo trascuriamo senza rendercene conto.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiñez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24 h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clínica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Mercati del Agricultor Tenerife Nord

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati.
In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13.30
Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo
Orario: Sabato dalle 8 alle 15 Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tacoronte
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo del Agricultor de El Rosario
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14
Mercado municipal de La Laguna
Orario: tutti i giorni dalle 7 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tegueste
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione
nelle località del nord dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222

PUERTO DE LA CRUZ distretto La Paz:

- Agenzia immobiliare IHouse
- Bar Euforia
- Bar/pasticceria La Aderno
- Pizzeria Arianna

PUERTO DE LA CRUZ distretto centro, Martianez e Playa jardin:

- Alberto Luccini massaggi e posturologia
- Mercado comunal
- Asociación cultural OASIS
- El Patio, espacio cultural
- Peluqueria Greys beauty salon
- La tasquita
- Bar gelateria Illy, delizia
- Ex dogana
- Ayuntamiento
- Biblioteca comunal
- Ufficio del turismo
- Alkimia, frutteria ecologica
- Ristorante Mi piace
- Laghi Martianez
- Gymnasio Bahía
- Loro Park

LOS REALEJOS

- Toscal longuera:**
- Pomodoro e basilico

LA OROTAVA

- zona Mayorazgo y centro**
- Mercadillo de la agricultura
 - Pizzeria Azzurra
 - Pizzeria gusto italiano
 - Sapori italiani

SANTA URSULA:

- Caff. Pizzeria Las Palmeras

LA MATANZA:

- Mercadillo comunale

Il rischio di costruire l'impianto di depurazione vicino a Rambla de Castro



Foto di Jose Miguel Martín

di Daniele Dal Maso

Un totale di 15 gruppi ambientalisti avvertono che questa infrastruttura comprometterà seriamente la ricca biodiversità di quest'area naturale protetta e il suo valore paesaggistico.

La nuova ubicazione della stazione di pompaggio delle acque reflue (EBAR) di San Vicente, a Los Realejos, vicino alla Rambla de Castro, comprometterà seriamente la ricca biodiversità di quest'area naturale protetta e il suo valore paesaggistico, classificato come Zona Speciale di Conservazione per la sua fragilità, essendo l'ultimo palmeto costiero dell'isola di Tenerife.

È quanto sostengono i gruppi ambientalisti Asociación Tinerfeña de Amigos de la Naturaleza (ATAN); Asamblea En Defensa

de Nuestra Tierra (ADNT); Asociación para la Conservación de la Biodiversidad Canaria (ACBC); Salvar la Tejita; Fundación Telesforo Bravo-Juan Coello; Fundación Canarina; Rebelión Científica; Colectivo Ecologista La Tabona; Coordinadora El Rincón- Ecologistas en acción; Federación Ben Magec-ecologistas en acción; Ecoocéanos; Asociación para el desarrollo comunitario Agentes del Cambio; Plataforma Los Silos Isla Baja e Red Taknara, che ritengono che questa infrastruttura inciderebbe completamente sulla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000, dove si trova un campione dell'habitat di interesse comunitario HIC 9370 Phoenix canariensis.

Per questo motivo esprimono

"la loro ferma preoccupazione e insoddisfazione per questa proposta", promossa dal Ministero per la Transizione Ecologica e la Sfida Demografica e realizzata dalla Sociedad Mercantil Estatal Aguas de las Cuencas de España, S.A. (Acuaes) e dal Consiglio dell'Acqua dell'Isola di Tenerife.

Il progetto, che fa parte della costruzione di collettori per la Valle della Orotava, era inizialmente situato "ai margini" dell'area naturale protetta.

Tuttavia, la direzione del sito e i tecnici hanno proposto di spostarlo sul pendio del complesso residenziale Tropicana, per garantire lo scarico delle acque reflue generate in questa zona e nel centro di San Vicente al collettore generale di Los Realejos. I 15 gruppi insistono sul fatto che la differenza con il primo sito è di pochi metri e quindi "l'impatto paesaggistico sulla collina sarebbe evidente, soprattutto nei dintorni della Rambla".

In questo senso, avvertono della possibilità di sversamenti nel barranco in caso di guasti e forti piogge, con ripercussioni sulla spiaggia di Castro "e il colpo di grazia a un ecosistema già fragile". Ricordano inoltre che nel 1987 il Parlamento delle Canarie ha approvato la Legge degli Spa-

zi Naturali delle Canarie, classificando la Rambla de Castro come Spazio Naturale Protetto per preservarne la ricca biodiversità e il valore paesaggistico.

A loro volta, gli obiettivi di conservazione devono essere presi in considerazione, in conformità con le disposizioni della Legge 42/2007, del 13 dicembre, sul Patrimonio Naturale e la Biodiversità e della Legge 21/2013, del 9 dicembre, sulla valutazione ambientale, che garantisce un'adeguata prevenzione degli impatti ambientali specifici che possono essere generati, stabilendo al contempo meccanismi efficaci di correzione o compensazione.

Secondo il rapporto dell'Area di Gestione e Sicurezza dell'Ambiente Naturale, la modifica aumenta la distanza dal Paesaggio Protetto della Rambla de Castro, così come l'accesso al nuovo impianto di depurazione e al suo punto di connessione elettrica, che si trovano al di fuori di esso. Ma gli ecologisti insistono sul fatto che "non sono d'accordo né con l'ubicazione né con il sistema da utilizzare.

Riteniamo che il pozzo assorbente proposto e lo sversamento nel barranco de La Fajana rappresentino un pericolo reale perché potrebbero intaccare il palmeto di Rambla de Castro". Inoltre, "dalla relazione emerge chiaramente che non c'è alcuna garanzia di azzeramento del rischio di fuoriuscita in caso di rottura del sistema", sottolineano.

Arboreto: San Juan de la Rambla fiorisce con il primo giardino di alberi da frutto per la comunità

Situato nel Recinto Ferial de Los Canarios, è un'oasi di alberi da frutto, per generare occupazione e contribuire al rifornimento del Banco alimentare.

di Franco Leonardi

Juan Siverio, primo vicesindaco incaricato di gestire l'area dello Sviluppo Locale e dell'Occupazione di San Juan de la Rambla, riferisce che i progressi nella creazione del primo giardino di alberi da frutto della Villa procedono a ritmo positivo.

Il progetto, denominato "Arboretum de San Juan de la Rambla", viene realizzato nell'ambito del programma di promozione dell'occupazione agricola 2023 - Aree rurali depresse, finanziato dal Servizio pubblico statale per l'occupazione (SEPE).

Situato nel terreno della Fiera di Los Canarios, i lavori sono iniziati qualche settimana fa con la preparazione del terreno, il

diserbo e la sanificazione.

In questi giorni sta iniziando la piantumazione di alberi da frutto. Il giardino sarà composto da peri, fichi, susini, peschi, castagni, albicocchi, noci, mandorli, ciliegi, cotogni, nespoli e noccioli.

Juan Siverio spiega che questo lavoro ha una duplice funzione: creare il primo giardino di alberi da frutto della città per rifornire il Banco alimentare dei servizi sociali e rivitalizzare uno spazio che era rimasto in disuso per diversi anni, nonostante le sue numerose possibilità.

L'iniziativa mira a promuovere l'occupazione verde attraverso azioni allineate con la protezione del patrimonio naturale e la lotta al cambiamento climatico, oltre a generare occupazione nel settore agricolo.

"Questo progetto soddisfa sia gli interessi generali della Corporazione locale, che contribuirà al mantenimento e allo sviluppo socio-economico del comune, sia le esigenze occupazionali, offrendo l'opportunità di acquisire o migliorare l'esperienza lavorativa nel settore agricolo, facilitando così l'inserimento nel mercato del lavoro.

Si tratta di un progetto di interesse sociale e di utilità collettiva", aggiunge l'assessore.

L'attuazione di questa azione di inserimento lavorativo riceve una sovvenzione di 22.707,39 euro dalla SEPE e coinvolge sei nuovi lavoratori, tra cui un caposquadra e cinque braccianti agricoli, tutti con contratti di 30 ore settimanali.



Foto da eldigitalsur.com



di Bina Bianchini
Foto di Francesco Collina

A volte lo fa nel corso di milioni di anni, consumando la roccia goccia a goccia con un minimo d'acqua.

Altre volte, invece, non sembra avere tanto tempo a disposizione e lascia che un torrente di lava incandescente sotto pressione faccia il lavoro in un istante.

Così è nata questa incredibile grotta da record mondiale.

La Cueva del Viento, situata nella località di Icod de los Vinos, dista 57 chilometri dalla città di Santa Cruz de Tenerife.

Si tratta di un tubo vulcanico lungo 18 chilometri, il più lungo d'Europa e il quinto più grande del mondo.

Ha una biodiversità unica che l'ha portata a essere dichiarata Riserva Naturale Speciale.

La Cueva del Viento è così chiamata per le correnti d'aria che si formano al suo interno.

La Cueva del Viento ha una storia antica legata agli abitanti originari dell'isola di Gran Canaria. I Guanci la usavano come luogo di sepoltura 2000 anni fa.

I primi riferimenti scritti risalgono al 1776, anno in cui i fratelli Bethencourt de Castro e Alfonso Molina la citano nella loro descrizione della grotta di San Marcos. La prima esplorazione e topografia della grotta è stata effettuata dalla sezione speleologica di La Guancha del Gruppo Alpinistico di Tenerife nel 1969. Nel 1974, gli speleologi dello Shepton Mallet Caving Club scoprirono una cavità lunga quattro chilometri che collega il terzo piano con il piano infe-

riore. Oggi è conosciuto come il "Pozzo dell'Inglese", in onore degli esploratori.

Nel 1989, il Gruppo Speleologico Tenerife Benisahare scoprì il collegamento tra la Cueva del Viento e la Cueva del Sobrado. Fu allora che la lunghezza conosciuta della grotta fu estesa a 14 chilometri.

Nel 1994, il Museo di Scienze Naturali, un centro integrato nell'Ente Autonomo dei Musei e dei Centri del Consiglio dell'Isola di Tenerife, iniziò a lavorare per preparare la grotta in modo che il pubblico potesse visitarla.

Durante lo sgombero di uno degli ingressi, è stata scoperta una voragine profonda 17 metri, con una cascata di lava, che si collega a un altro piano del tubo vulcanico, lungo 2,35 chilometri.

Questa scoperta rivelerebbe i 18 chilometri di cavità vulcanica esplorati finora, rendendola la più grande d'Europa.

La Cueva del Viento è una cavità vulcanica formata dalla lava basaltica della prima fase eruttiva del vulcano Pico Viejo, situato accanto al Teide, 27 000 anni fa.

È unica nella sua geomorfologia, in quanto si tratta di una rete di tunnel con varie diramazioni su tre livelli sovrapposti. Questo fenomeno non è replicato in nessun'altra parte del mondo. Alcune delle ramificazioni della grotta sono ancora inesplorate, quindi non è escluso che nei prossimi anni ci saranno nuove scoperte topografiche.

Le cavità formate dalla colata vulcanica presentano uno spettacolare paesaggio di stalattiti di lava, cascate di lava, terrazze

Il tubo vulcanico più lungo d'Europa e le sue grotte di lava

La natura ha progettato grotte spettacolari



laterali e laghi di lava, oltre ad altre concrezioni esogene di diversa composizione.

Oltre che per la sua spettacolare formazione geologica, la Cueva del Viento è nota per la sua straordinaria fauna sotterranea.

Ancora oggi è un'area di ricerca instancabile per gli esperti. Finora sono state scoperte 190 specie, tutte adattate a vivere nell'oscurità assoluta, la maggior parte delle quali sono animali invertebrati.

Tra le nuove scoperte biologiche ci sono 15 specie precedentemente sconosciute, come lo scarafaggio senza occhi *Loboptera subterraneanis* o i carabidi *Wolltinerfia martini* e *Wolltinerfia tenerifae*.

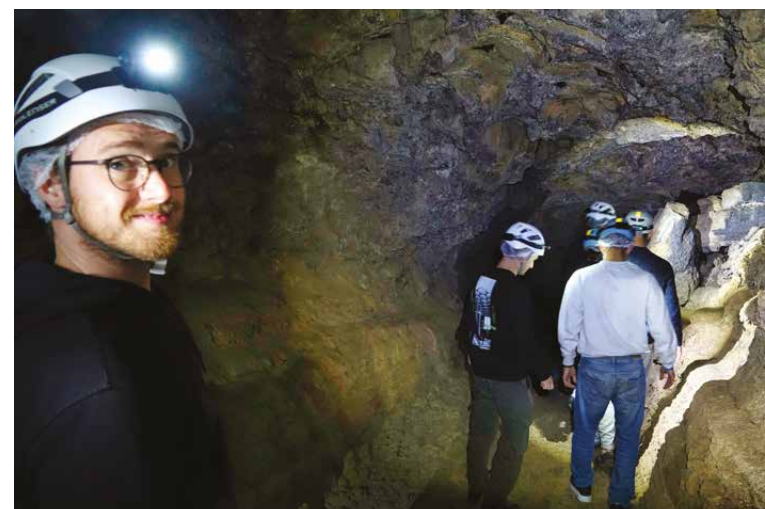
La grotta ospita anche una collezione di fossili di animali vertebrati estinti, unici nell'isola di Tenerife. Ad esempio, il ratto gigante e la lucertola gigante.

Ci sono anche altri resti scheletrici di specie già scomparse, come la cornacchia e l'otarda houbara. La Cueva del Viento ha una sezione di 300 metri adattata al pubblico.

Il visitatore può apprendere dagli esperti gli aspetti più importanti della formazione vulcanica e della sua fauna.

L'intero percorso dura circa due ore. È obbligatorio indossare calzature e abbigliamento adatti al percorso. Il percorso inizia presso il Centro Visitatori, un locale del municipio di Icod de los Vinos, dove pannelli introduttivi serviranno come riferimento per la visita successiva.

Dopo le spiegazioni iniziali, i visitatori percorreranno un tratto



di circa un chilometro.

Proseguiranno poi a piedi lungo un'antica strada reale che condurrà all'ingresso della grotta.

Durante la passeggiata, i visitatori potranno osservare i primi segni di colate laviche solidificate, che emergono tra i pini che circondano il sentiero.

Per proteggere le specie che si sono adattate all'oscurità, la grotta non è illuminata artificialmente, quindi la visita deve essere effettuata con caschi dotati di torcia.

All'interno, i visitatori possono contemplare le formazioni generate dalla lava che avanza e apprezzare i cambiamenti di consistenza e colore delle diverse formazioni.

Dopo aver visitato la Cueva del Viento, Icod de los Vinos non è da meno. Per cominciare, ospita il Drago Milenario, un albero di 800 anni considerato una delle icone più importanti dell'isola di Tenerife. Questa piccola città ha strade e

vicoli acciottolati, colorati dalle tipiche case bianche della regione, e ha molti luoghi da visitare. Tra questi, la cappella di Los Dolores, la chiesa di San Agustín e l'ex convento di San Francisco. Icod de los Vinos ha anche una bellissima spiaggia di sabbia nera vulcanica, Playa de San Marcos. Essendo a forma di conchiglia, è protetta dalle onde dell'Oceano Atlantico, il che la rende una delle spiagge più tranquille della costa nord dell'isola.

Icod de los Vinos offre molte opportunità di turismo attivo grazie alla sua posizione tra il Parco Naturale Rural de Teno e il Parco Nazionale del Teide.

Icod de los Vinos e le località circostanti sono note anche per la loro fertile terra adatta alla vite, che ha dato origine a diverse cantine a denominazione d'origine. Ad esempio, Valle de la Orotava, Tacoronte-Acentejo e Ycoden-Deute-Isora.



Come funziona il Bipensiero moderno



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Se non avete mai letto 1984 di George Orwell beh è il caso di recuperare perché ciò che accade ai nostri giorni è ben spiegato in quel libro. Se proprio non avete voglia di leggere esiste anche il film, un po' datato naturalmente, ma abbastanza efficace. Il bipensiero è un termine coniato proprio in quello scritto, fulcro dell'intera vicenda e alimentato dallo stesso protagonista che nel "sistema orwelliano" ha il compito di rettificare gli articoli di giornale cambiando la storia. In questo modo alla gente si poteva far credere qualunque cosa: cancellare eventi passati e sostituirli con una nuova verità ripetuta ossessivamente e in ogni luogo. Il bipensiero è una realtà presente anche ai giorni nostri: è la capacità di sostenere una verità e anche il suo esatto contrario. Si sviluppa alla sua massima potenza quando si riesce a far credere alla gente una tesi e contemporaneamente la sua antitesi. Come è possibile direte voi, non siamo mica cretini, ci accorgeremmo subito di questo artificio no? In realtà "no", e ci sono molti esempi riguardanti la nostra quotidianità che lo dimostrano. Pensiamo alla recente pandemia: ci hanno convinti ad entrare con-

tingentati dentro i locali e le attività commerciali per evitare i contatti, ma contemporaneamente veniamo spinti (per necessità lavorative e scolastiche) ad ammassarci sui mezzi pubblici. Oppure, durante l'estate ci chiedevano di evitare il più possibile gli spostamenti e di non recarci nella località turistiche, salvo però incentivare il turismo attraverso il Bonus Vacanza. Abbiamo accettato come normali queste direttive, anche se una era il contrario dell'altra. Poi capiremo perché obbediamo e crediamo nell'utilità di regole contrastanti e prive di senso, ma prima è interessante capire perché per chi comanda ha perfettamente senso agire in questo modo. Il fatto è che la pandemia ha reso particolarmente evidenti i paradossi della nostra società: di questi tempi la gente per vivere deve contribuire attivamente alla società e allo stesso tempo starne lontana per non contagiarsi e (potenzialmente) morire. Un assurdo che, lo ripeto, è evidente solo per il momento particolare che stiamo vivendo, ma tutto il nostro quotidiano segue da sempre il medesimo non-senso. Nella società moderna, ad esempio, sosteniamo che i rapporti umani siano la cosa più importante, ma poi non abbiamo il tempo di andare a trovare i fratelli o i nonni, di cui sostanzialmente ci dimentichiamo. Creiamo una famiglia, ma poi paghiamo una tata perché non abbiamo

tempo di stare con i figli, che diventano estranei e ci lamentiamo di non capirli. Lavoriamo per mantenere una casa o un'auto che non usiamo mai, se non per dormire e andare al lavoro. Chiamiamo ricchezza economica il possedere cose che, per mantenerle, ci costano altra ricchezza economica. Sosteniamo che il biologico e il naturale siano la cosa migliore, ma allo stesso tempo i fast food fanno affari d'oro. Prendiamo integratori perché siamo stanchi e dobbiamo essere più produttivi, quindi diventiamo ancora più stanchi. I politici hanno stabilito che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro: poco, precario e sottopagato per noi, ma non per i politici; per loro il posto è sicuro e strapagato. Il bipensiero serve a far credere alla persone che questi folli controsensi, che compongono la nostra quotidianità, abbiano in realtà un senso. Allora, è ancora tale la nostra convinzione che "non siamo mica cretini, ci accorgeremmo subito di fare e pensare tutto e il contrario di tutto?" Perché viviamo così e non ce ne accorgiamo? Il motivo, anche se è antipatico dirlo, è perché siamo ignoranti. Solo agli ignoranti puoi far credere, pensare e far fare tutto e il contrario di tutto, perché il loro cervello non ha difese culturali. È sufficiente martellare quotidianamente il cervello dell'ignorante con

continue nuove informazioni perché dimentichi quelle che ha appreso poco prima, in cui aveva creduto ciecamente. L'ignorante crederà di "essere informato", quando invece sta solo subendo il quotidiano lavaggio del cervello. E qui si consuma l'ultimo paradosso: il sistema stesso dovrebbe promuovere la cultura, ma così facendo distruggerebbe la sua arma più forte, ovvero il bipensiero. C'è un enorme conflitto di interessi, ed ecco perché studiare (a certi livelli) costa carissimo. Ecco perché alcune università sono a numero chiuso, alcuni concorsi, lavori o ruoli istituzionali (come il notaio o il politico) non sono accessibili a tutti. Perché l'élite, (termine orrendo e classista) è l'unica che tramite la cultura e il denaro deve preservare il privilegio di poter sfruttare a proprio vantaggio la forza del bipensiero.

Nel prossimo numero:

Forse sei vittima di un Micromanager

- Modo di comportarsi del vostro superiore
- Attribuirsi tutti i meriti
- Scaricare le colpe su suoi sottoposti
- Tutto quello che fate non va mai bene

Più rumore più farmaci per tutti

- Come usano il rumore per venderci i farmaci
- Evitare il più possibile gli spostamenti
- In nessun luogo vige il silenzio
- Proviamo a riprenderci il silenzio perduto

In Italia si fa la fame per legge

di Francesco Narmenni

La nostra costituzione sancisce inequivocabilmente, nell'articolo 36, l'obbligo da parte dello Stato di garantire alle persone condizioni di lavoro ben precise. Recita così: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Come spesso accade in Italia ciò che la Costituzione sancisce è buono e sacrosanto, ma poi la legge rovina tutto e nella realtà dei fatti le cose si manifestano in maniera ben diversa, come se si cercasse in tutti i modi di eludere ciò che è conveniente per il popolo, la fine di mantenere vive le disuguaglianze. Analizziamo bene la frase appena letta. La prima cosa che salta all'occhio è la parola "diritto",

questo significa che se veniamo pagati meno di quello che ci spetta, allora teoricamente potremmo alzare la voce e pretendere che il nostro stipendio venga adeguato. Peccato che, come spesso accade nel nostro paese, poi manchino delle leggi serie che vadano a stabilire un salario minimo universale. Se ci pensate questo sarebbe assolutamente indispensabile per parificare le disuguaglianze tra le varie categorie e dare a tutti pari dignità. Invece in Italia la retribuzione minima varia in funzione del contratto collettivo e questo vuol dire che ogni categoria fa da sé. Il risultato è che esiste una vastissima categoria di lavoratori che percepisce meno di 9 euro all'ora (lordi), cioè meno dello stipendio medio di 1.400/1.500 euro al mese, che solitamente è considerato adeguato ad una vita dignitosa. A questa sfortunata categoria

fanno parte camerieri, cuochi, barman, gelatieri, centralinisti, autisti, saldatori, gruisti e guardie giurate. Ma non sono nemmeno quelli che stanno peggio: nel lavoro domestico infatti la paga oraria spesso non arriva nemmeno a 5 euro l'ora. Stiamo parlando di oltre il 20% dei lavoratori. In Italia dunque non esiste un salario minimo universale, cosa che invece è presente in ben 22 dei 28 paesi membri della comunità europea. Inoltre nel nostro paese non esiste nemmeno un monte ore minimo mensile che possa essere assicurato ad un lavoratore, pertanto spesso lo stipendio varia a seconda della possibilità o meno di lavorare continuamente. In definitiva per milioni di persone in Italia quanto sancito dalla costituzione è sostanzialmente un miraggio. La paga non è dignitosa e non è assolutamente sufficiente a garantire un'esistenza libera. Se vivi in una grande città dove



tutto costa tantissimo e guadagni meno di 9 euro l'ora stai pur certo che la libertà per te non esiste. Tra l'altro il medesimo articolo della costituzione sancirebbe anche che "La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge", quando sappiamo benissimo che nella realtà quotidiana siamo spesso chiamati a fare molto più di ciò che è scritto nel nostro contratto. La beffa finale arriva poi quando leggiamo: "Il lavora-

tore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi". Se da un lato le ferie sono un diritto che viene quasi sempre rispettato, dall'altro moltissimi lavoratori sono costretti a fare continui straordinari, talvolta anche il sabato e la domenica, molte volte nemmeno retribuiti. Il risultato è che le ferie ci sono, ma si lavora talmente tanto che non assolvono alla funzione di "riposo" per cui esistono.

I NOSTRI PIATTI SONO
DEI PICCOLI GIOIELLI
PREPARATI CON I MIGLIORI
PRODOTTI E UNA TECNICA
DI ALTA QUALITÀ

Sesto Senso

- RESTAURANT -
PLAYA SAN JUAN

UN NUOVO CONCETTO DI RISTORANTE
CENTRATO IN UN'UNIONE CREATIVA
TRA I SAPORI TIPICI E TRADIZIONALI
DELLA CUCINA ITALIANA CON IL GUSTO
PER L'ESTETICA, REINTERPRETANDO
LA FORMA, LA TESTURA E IL COLORE
CON INNOVAZIONE.

CREATIVITÀ ED AVANGUARDIA DA UN
LATO, TRADIZIONE E VALORI PER L'ALTRO.

TUTTO QUEL CHE ESCE DAL NOSTRO
"ATELIER" È ARTIGIANALE.

PLAYA SAN JUAN
PASEO MARITIMO 5

DA GIOVEDÌ A LUNEDÌ 13:00-22:00
MARTEDÌ E MERCOLEDÌ CHIUSO
PRENOTAZIONI: +34 611 211 180

LA NOSTRA PASTA, FATTA SECONDO
LA TRADIZIONE ITALIANA, IL NOSTRO
PANE E I NOSTRI DOLCI.

TUTTO È FATTO DAI NOSTRI ARTIGIANI
INGEGNOSI E METICOLOSI CHE
ELABORANO UNA MATERIA DI QUALITÀ
PER DAR VITA A CREAZIONI UNICHE,
SFIDANDO LE NORME DEL TEMPO.

COME PICCOLI GIOIELLI, I NOSTRI PIATTI
SONO REALIZZATI CON I MIGLIORI
PRODOTTI E TECNICHE DI ALTA QUALITÀ.



di Ugo Marchiotto

L'Arcipelago rivela una selezione distintiva che riflette la cultura gastronomica delle Isole Canarie. Il sito web gastronomico TasteAtlas ha realizzato una grande mappa delle bevande alcoliche più consumate in ogni angolo del mondo, che offre una visione delle preferenze in base alle diverse regioni. Nelle Isole Canarie, in particolare, rivela una selezione distintiva di bevande che riflette la cultura gastronomica. L'arcipelago, noto per il suo clima caldo e l'atmosfera rilassata, è un luogo perfetto per gustare queste bevande uniche. Inoltre, la regione fa parte di una tendenza più ampia in Spagna, dove la diversità delle bevande alcoliche riflette la ricchezza culturale e culinaria del Paese. La mappa mostra che le isole hanno una varietà di bevande locali che riflettono la loro unicità e tradizione.

La mappa mondiale delle bevande alcoliche più famose

Quelle che si distinguono nelle Canarie come le più famose sono il barraquito, il Listán Negro, il Ronmiel, il Vijariego e il Negramoll, bevande radicate nella cultura canaria da generazioni e richieste da locali e visitatori. Il Listán Negro è un vino rosso che si è fatto conoscere per la sua qualità e il suo sapore caratteristico, ed è abbondante a Tenerife, soprattutto nelle Denominazioni di Origine (DO) di Tacoronte-Acentejo, Valle di Orotava, Ycoden-Daute-Isora e Valle di Güimar. Tuttavia, è ammesso anche nelle DO delle regioni vinicole spagnole di El Hierro, Gran Canaria, La Gomera, La Palma e Lanzarote, con oltre 5.000 ettari di questa varietà. Non manca nemmeno il barraquito, il "caffè delle Canarie" per eccellenza, che è diventato un'attrazione per gli amanti del caffè, accompagnato da un tocco di alcol. Conosciuto anche come zaperoco, viene servito a strati: latte condensato, un tocco di alcol (liquore 43 o Tía María), espresso e latte schiumato, ed è decorato con cannella e limone. Il barraquito o zaperoco, il caffè canario per eccellenza. Il rum al miele è una bevanda dol-

ce e liscia che unisce l'acquavite di canna da zucchero al miele d'api. Il suo gusto intenso e dolce appaga il palato. Nel 2005, il Dipartimento dell'Agricoltura del Governo delle Canarie ha creato una Denominazione Geografica specifica per il rum al miele con il nome di Ronmiel de Canarias. Il Vijariego è un altro vino che evidenzia la diversità delle Isole Canarie, in particolare di El Hierro e Tenerife, mentre il Negramoll è un vino rosso aromatico che completa l'offerta enologica della regione. Tuttavia, nonostante non compaiano sulla mappa, il rum Arehucas e la birra Dorada sono due delle bevande alcoliche più consumate alle Canarie. A livello globale, il consumo di alcol è stato oggetto di discussione per le sue implicazioni sulla salute. Secondo Euronews, nove dei dieci Paesi con il più alto consumo di alcol al mondo appartengono all'Unione Europea. Sebbene il consumo pro capite di alcol sia diminuito nella Regione Europea dell'OMS tra il 2000 e il 2019, nella regione Canarie si consuma ancora una quantità significativa di alcol, con una

media di 9,5 litri di alcol puro per persona all'anno. In questo contesto, la mappa di TasteAtlas offre un'interessante visione delle preferenze di consumo nelle Isole Canarie e mette in evidenza l'unicità delle bevande locali che arricchiscono la cultura culinaria della regione. Per quanto riguarda il territorio nazionale, in Galizia spiccano l'Albariño, un vino bianco delle Rías Baixas, e il Godello di Ourense. Nel nord trionfano il sidro delle Asturie, la Mencía di León, il kalimotxo e il txakoli dei Paesi Baschi, il pacharán di Pamplona o il Rioja, il vino rosso che deve il suo nome a questa regione autonoma. A Madrid, la sangria è la regina dei

bar e dell'estate. I vini conquistano Castiglia e León: brillano il Toro di Zamora, il Bruñal o l'apprezzata denominazione d'origine Ribera del Duero. Sulla costa levantina, il Bobal, il carajillo di Castellón o il cantueso di Alicante sono le bevande più tradizionali. Nelle Isole Baleari si trovano le aromatiche - e potenti - hierbas ibizenche, il Palo de Mallorca o il Gin de Mahón. Non si può lasciare Cartagena senza aver provato il Licor 43. Nel sud, l'aguardiente di Ojén, lo Sherry o il rinfrescante rebujito possono farvi lasciare l'Andalusia in un attimo.



I guachinches di Tenerife (*tradizionali*)

Sull'isola di Tenerife sono rimaste pochi guachinches tradizionali

di Bina Bianchini

Foto di Cristiano Collina

La questione dei guachinches di Tenerife e il loro processo di regolarizzazione sono stati ampiamente discussi e scritti, generando opinioni diverse su un tema molto complesso.

In questo contesto, gli organi governativi come il Governo delle Canarie, il Cabildo Insular de Tenerife e i consigli comunali non sono riusciti a raggiungere un accordo o a dare una risposta adeguata alla questione dei guachinches tradizionali di Tenerife, che sono una parte importante del patrimonio gastronomico dell'isola.

Gli autentici guachinches tradizionali stanno diventando sempre più rari a Tenerife, poiché con il tempo il termine "Guachinche" è diventato un'etichetta commerciale utilizzata da numerosi ristoranti, trattorie, bodegones e tascas per promuovere le loro attività come se fossero autentiche guachinches moderni.

In realtà, il potere delle grandi bodegas e di alcuni gruppi imprenditoriali dell'industria gastronomica di Tenerife ha influito sia sulla regolarizzazione dei guachinches tradizionali sia sulla loro graduale scomparsa nel tempo. Tuttavia, il settore alberghiero è riuscito a capitalizzare il nome "Guachinche", registrandolo come versione moderna di questi locali.

Era il 1968 e il 1969 quando si iniziò a parlare di questi locali. Confesso che la mia prima incursione in questo mondo gastronomico tradizionale è stata a Valle de Guerra quando avevo solo 17 anni, anche se più che un guachinche era una casa del cibo.

Più tardi arrivò quella di Manolo "El del Pasito", così chiamata perché si trovava nella via El Pasito, dove le pareti a blocchi in una specie di sala su cui sedeva una casa di famiglia davano spazio a una specie di guachinche, dove il vino arrivava con una buona garbanzas, un rejo de pulpo un buon piatto di carne di capra in salsa, ciccioli o sardine fritte.

Quel ristorante, trasformato in una specie di guachinche, è stato il colpevole che mi ha spinto a rendere un sentito omaggio a questi locali e alle persone che li hanno creati e continuano a mantenerli in attività.



Indubbiamente, la crisi subita negli anni '60 ha motivato la presenza e la creazione dei guachinches ed è stato un risultato tale da perpetuarsi nel tempo fino ad oggi.

Quando sento la parola GUACHINCHE, vengo invaso dall'odore del timo, dell'alloro e del rosmarino fresco, sento il calore della brace che si consuma nei barbecue che producono odori di carne di maiale, polli al pomodoro, un buon vino rosso casalingo e l'atmosfera familiare che si respira in ognuna di esse quando vengono visitate da molte persone provenienti da diverse parti delle isole dell'arcipelago canario.

Non scopro nulla di nuovo se scrivo che il canario, per sua natura, è una persona festaiola, che vuole sentirsi a suo agio con chi vuole e desidera in ogni momento della sua vita.

Non è una persona da grandi lussi o pasti sibaritici, se non quando l'occasione lo richiede.

Fa un respiro profondo quando sente qualcuno suonare con un "timple" o una chitarra un'Isa, una Folía o una Malagueña, per finire in una festa rurale in onore di BACO, RE DEL VINO.

D'altra parte, non è strano fare amicizia nei GUACHINCHES, ma è obbligatorio e se si è invitati a una "cuarta"; di vino, si ricambia con un'esaltante gratitudine.

Perché il canario è una persona riconoscente.

Per tutti questi motivi, nei fine settimana, intere famiglie si recano da molti anni in questi locali fuori città.

La padrona di casa, insieme al marito, sa già che è arrivato il momento di andare nel nord dell'isola, insieme ai figli, per consumare un pasto casalingo, bere

acqua per i bambini e vino per i genitori e gli amici.

Un altro fatto da tenere in considerazione è che nei GUACHINCHES non esistono classi sociali. Politici, fattorini, operai, manovali, muratori, casalinghe, insegnanti, medici e commessi sono tutti uguali e quindi mangiano e bevono allo stesso modo.

Ovvero, mangiano un pasto tradizionale e bevono il loro vino.

Senza dubbio, sono molti i ricordi di questi meravigliosi locali che mi tornano in mente.

Ricordo che durante una delle mie escursioni fui sorpreso di vedere una trentina di tedeschi in un GUACHINCHE a La Corujera. Erano diventati "rossissimi".

Questa è l'immagine che dovremmo dare al visitatore e che dovrebbe diventare il nostro marchio culinario.

Non posso fare a meno di dire che

il guachinche è incantevole, seduce perché fa venire le lacrime con i ricordi tenendosi per mano e le risate che nascono dal rivivere i momenti con gli amici.

È una chiacchierata piena di sentimenti, un luogo di fuga dai problemi e dove confesso di essere stata immensamente felice.

Infine, i nostri GUACHINCHES sono unici al mondo, anche se ne esistono già in alcune isole dell'arcipelago canario, ma quelli veri sono a Tenerife, anche se negli ultimi anni i GUACHINCHES tradizionali sono stati modificati e sostituiti dai cosiddetti GUACHINCHES MODERNI, causando quasi la scomparsa di quelli tradizionali.

La cultura gastronomica tradizionale dei guachinches dell'isola di Tenerife è quasi scomparsa.

L'influenza politica e commerciale del settore alberghiero e della ristorazione e delle più importanti cantine vinicole hanno vinto la battaglia contro una cultura che era stata generata dai contadini del mondo rurale chiamato "Guachinches".

Il vino di casa non compare in quasi nessuno dei cosiddetti Guachinches moderni e i loro menu hanno più di 30 menu, con tavoli con tovaglie bianche, bibite e dolci di ogni tipo.

Molte persone, soprattutto quelle provenienti da altre isole o da altre nazioni, sono rimaste sorprese nel credere di essere entrate in un guachinche tradizionale, soprattutto quando gli è stato fatto pagare un prezzo elevato.

Pertanto, la falsa pubblicità del nome Guachinche moderno è ciò che attualmente prevale nella nostra isola come pubblicità ingannevole.

Guachinche-Chiqui (Tamaide-La Corujera)

Guachinche Las Galanas (Los Realejos)

Guachinche Perico el del 5 Valle (La Orotava)

Bed & breakfast Casa Estela (La Perdoma-La Orotava)

La Chaotera (La Orotava)

Guachinche El Molinero (La Perdoma)

Rifugio Finca El Pino (La Orotava)

Rifugio Alicia (La Matanza)

Rifugio José El Rinconero (Santa Úrsula)

Rifugio Los Gómez (La Orotava)



Liberamente tradotto

La tua proprietà in mani sicure



HOLIDAYS
TENERIFE

VIVIENDA VACACIONAL
GRATUITA

- SIAMO SPECIALIZZATI IN GESTIONE DI ALLOGGI A USO TURISTICO
- TRASPARENZA, SICUREZZA E REDDITIVITA' GARANTITA
- STRUMENTI DI CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRENOTAZIONI IN TEMPO REALE

TEL. 0034 642474231



WWW.HOLIDAYSTENERIFE.EU

INFO@LOVE-TENERIFE.ES

Affidati ad esperti del settore
Controlla il tuo investimento in qualsiasi momento

**Controllo delle prenotazioni
in tempo reale tramite APP**



**Check-in
presenziale
in multilingue
e registrazione
degli ospiti**



**Gestione risoluzione
per eventuali danni**



Set biancheria incluso



Pulizie professionali



**Calle Eugenio Domínguez Alfonso
complejo las Flores local 3 y 4
Playa De Las Americas**

Tenerife, Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote, El Hierro...

Ci addentriamo nell'arcipelago delle Canarie per scoprire i luoghi più straordinari delle isole

di Bina Bianchini

Viaggiando da un'isola all'altra con Binter, che rende tutto molto semplice con tantissimi voli settimanali.

Chiunque sia stato in una qualsiasi delle isole Canarie sa che visitarne una risveglia la curiosità di scoprire quali nuove sorprese riservano le altre, quindi perché accontentarsi di una sola?

Il 1° febbraio Binter lancia otto voli giornalieri per Tenerife e Gran Canaria che, inoltre, includono nel prezzo il collegamento inter-isole senza costi aggiuntivi se la destinazione finale è un'altra isola.

Offrono anche altri prodotti come Discover, lo scalo di Binter e Airpass Explorer, che permettono di visitare più di un'isola nello stesso viaggio con un minimo costo aggiuntivo rispetto alla tariffa normale.

GRAN CANARIA

Il suo clima, le sue spiagge, le sue attività ricreative, il suo patrimonio naturale... Ci sono molti motivi per volare a Gran Canaria, ma se dovessimo citarne solo uno, potremmo iniziare con la riserva naturale delle dune di Maspalomas, che si estendono su una superficie di 400 ettari e si fondono con l'Oceano Atlantico, offrendo un'immagine da cartolina, particolarmente piacevole al tramonto.

Il tramonto segna la fine di una giornata in spiaggia e fa da preludio a una notte vivace in cui si mescolano surfisti, famiglie e gente del posto.

Un altro dei punti caldi dell'isola è la spiaggia di Mogán, una zona caratterizzata dalla tranquillità e dall'essere conosciuta come la "piccola Venezia" di Gran Canaria, ideale per le gite in famiglia.

Da qui parte una passeggiata che attraverso fiori di bouganville e passaggi, conduce a un piccolo porto di pescatori.

Anche chi vuole fuggire dalla frenesia ha buoni motivi per visitare un'isola che è considerata un continente in miniatura, perché contiene un'ampia gamma di paesaggi insoliti.

Per scoprirli, Gran Canaria dispone di una rete di punti panoramici da cui è possibile ammirare grandi paesaggi naturali come il Roque Nublo, il Pico de los Pozos de la Nieve o le fortezze di Ansite.

Ma Gran Canaria vanta anche una grande destinazione urbana. La sua capitale, Las Palmas de Gran Canaria, è una città piena di vita, cultura e svago in cui godere di quella che è stata catalogata come una delle migliori spiagge urbane del mondo: Las Canteras.

TENERIFE

Tenerife racchiude due isole in una. A sud il sole è garantito, è sempre una buona giornata per praticare sport acquatici, visitare un parco a tema con la famiglia, andare a ballare o, naturalmente, rilassarsi sotto l'ombrellone. Alcune delle spiagge più popolari sono Las Vistas, a Los Cristianos (Arona), la spiaggia di Bahía del Duque, a Costa Adeje o El Médano, un gioiello per gli amanti degli sport acquatici dove si può imparare a praticare kitesurf e windsurf in una delle scuole locali.

A nord, invece, si trovano vigneti e guachinche dove si possono degustare sia i vini che la cucina locale (dall'escaldón de gofio alle papas con mojo, passando per le costine con ananas o il coniglio in salmorejo).

Non va trascurato nemmeno il suo patrimonio culturale.



Foto di Santi Mendiola

Passeggiare per le strade acciottolate di città affascinanti come La Laguna, Garachico, Puerto de La Cruz o La Orotava significa conoscere la cultura e la storia delle Canarie.

E al centro di tutto questo, il Monte Teide. La vetta più alta della Spagna e un luogo unico al mondo, che offre una moltitudine di opzioni per l'esplorazione, con un ambiente naturale sorprendente che vi porterà su un altro pianeta.

FUERTEVENTURA

Le sue spiagge soddisfano le più alte aspettative: sabbia bianca, acque turchesi e assenza di folla. Oltre che per rilassarsi, le sue acque cristalline sono perfette per praticare tutti gli sport acquatici, in particolare il windsurf. I venti alisei costanti hanno reso

spiagge come Corralejo, Cotillo e Jandía una mecca per gli amanti del windsurf.

Chi preferisce esplorare le profondità del mare può dare libero sfogo al proprio hobby esplorando i crepacci, le grotte, i tunnel, le sporgenze e le formazioni rocciose sul fondo dell'oceano. Più all'interno, le sorprese continuano. Fuerteventura ha centinaia di chilometri di sentieri che permettono di camminare tra montagne e vulcani, ripide scogliere e deserti di dune. Al centro di una di queste valli si trova uno dei villaggi più affascinanti dell'isola: Betancuria, un villaggio coloniale fondato nel 1404 dal cavaliere normanno Jean de Bethencourt, che scelse questa enclave per proteggerla da possibili incursioni di pirati.

LA PALMA

La recente eruzione vulcanica ha trasformato il suo paesaggio, ma non ne ha diminuito la bellezza. Conosciuta come La Isla Bonita, La Palma presenta una moltitudine di microclimi che la rendono la più verde delle isole.

La vegetazione di La Palma è infatti rigogliosa e lussureggiante, come si può constatare visitando i suoi due parchi naturali o il Parco Nazionale della Caldera de Taburiente, che hanno fatto sì che l'isola fosse dichiarata Riserva della Biosfera.

La Palma può vantare anche un patrimonio celeste. Grazie alla sua grande altezza in proporzione alla sua piccola superficie, è considerata una delle isole più alte del mondo.

Nel punto più alto, a circa 2.400 metri sul livello del mare, si trova



Foto di Janter2

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

l'Osservatorio del Roque de Los Muchachos, al di sopra del cosiddetto "mare di nuvole", dove si trova un'atmosfera pulita che lo fa considerare uno dei migliori luoghi al mondo per l'osservazione del cielo.

EL HIERRO

Se esistesse il turismo dei vulcani, El Hierro sarebbe la vostra destinazione preferita.

Quest'isola, lunga circa 50 km, conta più di 800 vulcani. Potrebbe sembrare che con così tanti vulcani non ci sia spazio per molto altro, ma niente di più sbagliato.

L'isola possiede piscine e lagune naturali, come Charco Manso e Charco Azul, incredibili formazioni geologiche di lava e fitte foreste di pini canari.

Oltre i limiti apprezzabili dell'isola, è possibile continuare a stupirsi della potenza creativa dei vulcani.

La costa di La Restinga ospita un'impressionante riserva marina. Gli appassionati di immersioni subacquee possono ammirare i fondali forgiati dalle eruzioni vulcaniche che si sono succedute nel corso dei secoli e che hanno lasciato scogliere vertiginose, grotte, tunnel e bassifondi.

LANZAROTE

Il suo paesaggio lunare modellato dai vulcani fa di Lanzarote un'enclave unica dove è possibile godere di diversi tipi di silenzio: quello accompagnato dal rumore delle onde o quello che rimbalza sulla lava fusa del Parco Nazionale Timanfaya.

In questo luogo unico è possibile contemplare fino a 25 crateri o mangiare in un originale ristorante, El Diablo, dove si cucina con il calore sprigionato dalla terra. Parlare di Lanzarote significa parlare di César Manrique. Il famoso artista canario è riuscito a fondere le sue creazioni con la cultura e natura dell'isola.

Da questa alchimia sono nati la

Casa del Volcán (dove ha vissuto), l'impressionante Mirador del Río con vista sull'isola di La Graciosa, tubi vulcanici come i Jameos del Agua o la Cueva de los Verdes dove è possibile assistere a un concerto.

LA GRACIOSA

È difficile credere che in Spagna esistano ancora luoghi dove non ci sono né asfalto né inquinamento.

Data la sua natura eccezionale, i 29 chilometri quadrati di La Graciosa sono protetti. Qui vivono 700 persone e tutti i tipi di uccelli marini che godono di una natura incontaminata e di un clima piacevole tutto l'anno. L'unico modo per raggiungerla è il traghetto da Lanzarote. Ci sono diverse traversate in traghetto ogni giorno e durano circa mezz'ora.

Una volta arrivati, è possibile esplorare l'isola a piedi o noleggiare una bicicletta o una jeep. A nord-ovest si trova una delle tappe obbligate, Playa de las Conchas, che con le sue acque turchesi e la sabbia bianca è il luogo più paradisiaco dell'isola. A causa delle sue forti onde, il bagno è sconsigliato nella maggior parte dei giorni, ma una volta goduta la sua bellezza, si può fare un tuffo in altre spiagge dell'isola, come La Francesa o El Salado.

LA GOMERA

Chi ama perdersi in sentieri che conducono a paesaggi unici troverà a La Gomera il suo paradiso da sogno.

Al centro dell'isola si trova il Parco Nazionale di Garajonay, un paradiso da sogno in cui si fondono lussureggianti foreste di alloro risalenti al periodo terziario, palmeti e combinazioni vegetali tanto diverse quanto uniche.

Una passeggiata nel parco è un modo eccellente per scoprire un'isola che si estende per soli 20 chilometri da nord a sud.

Il suo paesaggio montuoso e



Foto di Pascal Moriau

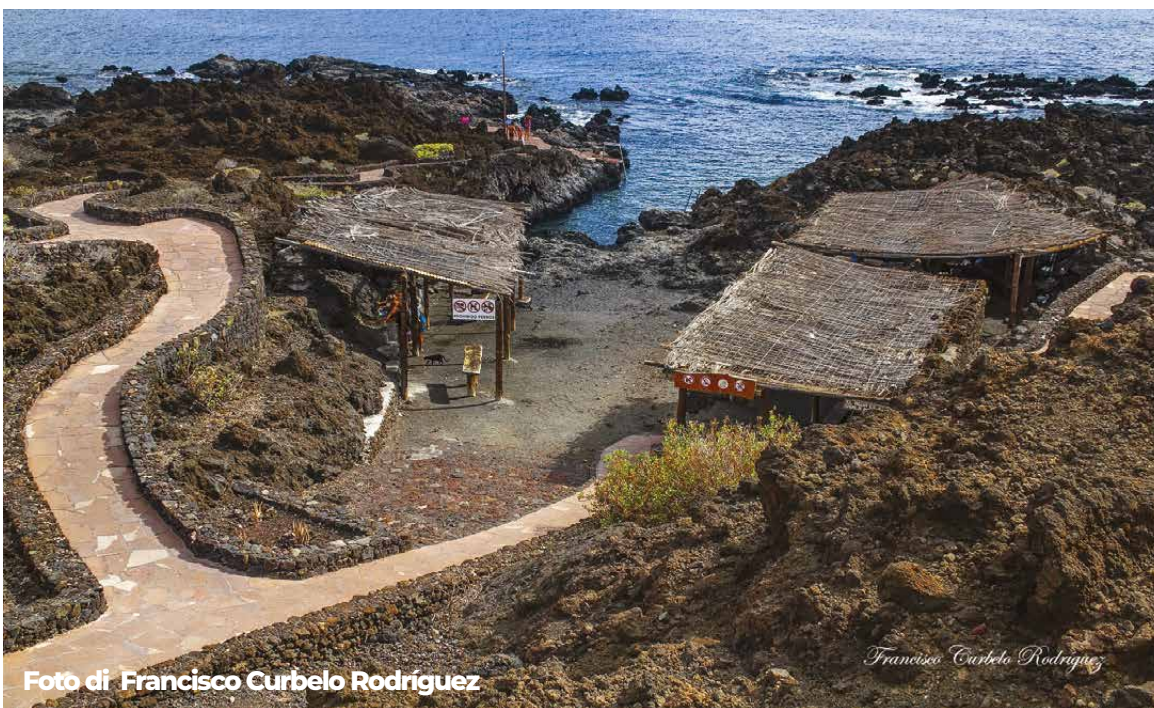


Foto di Francisco Curbelo Rodríguez

aspro è ricco di contrasti che permettono di scoprire la natura in tutte le sue sfaccettature. Questo equilibrio ha portato l'isola a diventare una destinazione

ideale per coloro che approfittano delle vacanze per connettersi con se stessi e rigenerarsi. Destinazione leader in Europa per il turismo della salute e del

benessere, La Gomera dispone di diversi centri specializzati che offrono ritiri di yoga, meditazione e crescita personale, oltre ad attività a contatto con la natura.



Foto di hangover photograph

somos
PARAGLIDING TENERIFE

Voli in tandem
Scuola parapendio
Servizio assistenza Piloti
Punto decollo

PER PRENOTAZIONI:
(+34) 643 58 63 68

www.somosparaglidingtenerife.com



Diario di un difensore dell'ordine



La sicurezza privata è un pilastro fondamentale in qualsiasi nazione, offrendo una protezione qualificata per individui e proprietà.

Tuttavia, nel contesto del 2024, questo settore si trova di fronte a una serie di sfide e tendenze che richiedono una risposta proattiva e innovativa per garantire un livello ottimale di sicurezza per la società.

Uno degli elementi cruciali che emergono è la necessità di una trasformazione digitale.

In un'epoca in cui la tecnologia guida molte sfere della vita, la sicurezza privata deve adottare soluzioni predittive e preventive basate sui dati per anticipare e gestire i rischi in modo efficace.

Questo richiede un investimento significativo in strumenti tecnologici all'avanguardia e una formazione continua del personale per utilizzare al meglio queste risorse.

Tuttavia, l'implementazione di queste soluzioni non può avvenire in un vuoto normativo.

È essenziale ottimizzare la regolamentazione del settore, modernizzando le normative esistenti per affrontare le sfide del mondo contemporaneo.

Questo include la revisione dei requisiti di formazione e certificazione per i vigilanti, garantendo che siano adeguatamente preparati per affrontare scenari complessi e in rapida evoluzione.

Un altro aspetto critico è la protezione di questi professionali.

L'aumento delle aggressioni contro questi, sottolinea la necessità di fornire loro migliori condizioni di lavoro e una maggiore protezione legale.

È fondamentale che le autorità e le aziende del settore collaborino per garantire un ambiente lavorativo sicuro e rispettoso per coloro che si dedicano a proteggere gli altri.

Inoltre, è importante riconoscere il ruolo complementare della sicurezza privata rispetto alle forze dell'ordine pubblico.

Una stretta collaborazione tra i settori pubblico e privato è essenziale per garantire una risposta integrata e efficace alle sfide della sicurezza contemporanea.

In conclusione, migliorare la sicurezza privata nel 2024 richiede un approccio olistico che affronti le sfide emergenti con audacia e innovazione.

Solo attraverso un impegno collettivo per riformare il quadro legale, adottare nuove tecnologie e proteggere i professionisti della sicurezza, possiamo garantire un futuro più sicuro e protetto per tutti.

Il giardino delle Esperidi: il paradiso greco si trovava alle Canarie

di Bina Bianchini

Non è l'unica occasione in cui la mitologia greca ha ambientato una delle sue scene nelle Isole Canarie, ma è forse la più famosa di tutte.

Da un lato perché il Giardino delle Esperidi è uno degli elementi mitologici più conosciuti. Dall'altro, perché le isole possono essere, come questo giardino, un paradiso. Il punto è chiaro.

Le Esperidi, note anche come Figlie del Tramonto o Dee del Tramonto, erano le ninfe incaricate di curare un giardino delle meraviglie nel "lontano Occidente", come i Greci intendevano questo angolo di mondo.

La fine per loro.

La tradizione ha sempre collocato questo giardino nei pressi delle montagne dell'Atlante, in Nord Africa.

Plinio il Vecchio, per citare un importante autore dell'epoca, lo considerava tale.

Questo giardino era considerato qualcosa di simile al frutteto di Era, custodito e curato da queste ninfe, che erano anche dedite al canto.

Oltre alla bellezza che ci si dovrebbe aspettare da un giardino appartenente a una dea, aveva la particolarità di avere un boschetto di alberi che producevano mele d'oro. Queste mele fornivano anche l'immortalità.

Secondo la tradizione, il primo melo fu un dono del titano Gea, la Terra, a Era per il suo matrimonio con Zeus.

Era affidò alle Esperidi la cura di questo luogo speciale, ma non era troppo sicura delle loro intenzioni.

Si dice infatti che a volte queste dee del crepuscolo raccogliessero i frutti per sé.

Così non passò molto tempo prima che venissero accompagnate e sorvegliate da un drago a cento teste chiamato Lacon. Si raccontano molte storie su questo mito che si trova da qualche parte nelle Isole Canarie.

Una delle più interessanti è quella che riguarda la morte del drago. Per mano di Ercole, che è sempre presente, o per mano di Atlante, il drago morì. Si dice che per ogni goccia di sangue che cadeva sulla

terra, cresceva un albero che imitava le sue cento teste con decine di rami contorti.

Questi alberi hanno un nome: dracaena draco, l'albero del drago così caratteristico delle isole. La resina rossa che si sprigiona dal suo tronco è nota come Sangre de Drago. Questo drago morì, tra l'altro, nel bel mezzo della missione di Ercole: uno dei suoi dodici compiti era quello di rubare il frutto proibito dal giardino.

Fu incaricato da Euristeo, re dell'Argolide, che riteneva insufficienti le sue precedenti dieci fatiche.

In questa nuova missione, doveva intrufolarsi nel Giardino delle Esperidi e rubarne le mele. Ercole dovette attraversare gran parte del mondo per arrivare nel posto giusto.

Poi ingannò Atlante, che era imparentato con le Esperidi. Mentre Ercole era incaricato di tenere il cielo, Atlante doveva rubare le mele, perché sarebbe stato più gradito dell'eroe.

Quando Atlante tornò, con il drago morto e le mele in suo possesso, mentre Ercole teneva il cielo, decise che non voleva riprenderle.

Sarebbe stato lui stesso a portare le mele a Euristeo, liberandosi del pesante fardello



che aveva portato fino a quel momento. Ma Ercole, che era sempre molto malizioso, gli propose un patto: accettò di tenere il cielo a patto che Atlante lo trattenesse per qualche istante in modo da potersi rivestire adeguatamente.

Quando Ercole passò il cielo ad Atlante, come si può immaginare, non lo riprese. Così ingannò Atlante e se ne andò con le mele.

Dalle sue peregrinazioni in Andalusia alla costruzione dei Pirenei, il cammino di Ercole nel Paese è stato lungo.

Anche se lontane dallo scenario greco, o proprio perché lontane da esso, le Isole Canarie sono citate, anche se non con questo nome, nella loro mitologia.

Infatti, gli arcipelaghi di isole che compongono il gruppo della Macaronesia erano, per i Greci, le Isole Fortunate.

Conosciute anche come Isole dei Beati, erano considerate il luogo in cui le anime virtuose si ritiravano per riposare dopo la morte.

In altre parole: un vero paradiso.

Una poesia di Piero Colangelo

OBLIO

Il vecchio cimitero di Las Teresitas
sembra un campo di guerra bombardato.
Che pena queste tombe senza fiori!
Non una donna che piange,
un uomo che prega
né una candela che illumini
le notti di questo pietoso deserto.
Che peccati hanno fatto
questi morti senza nomi e senza croce,
abbandonati come rinnegati,
dimenticati come traditori?
Amico Pedro Luis,
se un giorno morirò a Tenerife
fa che io riposi assieme a un mocan
in quel pezzo di terra desolata.
Giocherò con loro i vecchi giochi
amerò le loro cose e i costumi,
condividerò con loro l'eterna solitudine.

OLVIDO

El viejo cementerio de las Teresitas
parece un campo de guerra bombardeado.
¿Que lástima estas tumbas sin flores!
No hay una mujer que llora,
un hombre que reza
ni una velita que alumbre
las noches de este piadoso desierto.
¿Y qué pecado han hecho
estos muertos sin nombre y sin cruz,
abandonados como renegados,
olvidados como traidores?
Amigo Pedro Luis,
si un día me muriera en Tenerife
haz que yo descanse junto a un mocan
en aquel pedazo de tierra desolata.
Jugaré con ellos viejos juegos
amaré sus cosas y sus costumbres,
compartiré con ellos la eterna soledad.



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

8 Marzo Festa della donna ma lei, Hind Rajab, non festeggia



La bambina della foto è Hind Rajab, 6 anni, di Gaza, nota come la "la bambina della telefonata" perché dall'auto in fuga con i familiari crivellati di colpi e già morti urlò per telefono la sua disperata richiesta di aiuto. Quando l'ambulanza arrivò, anche i soccorritori furono crivellati ed uccisi. Lei fece la stessa fine, dilaniata dalle esplosioni. Qualche anno fa chi scrive pubblicò una favola, "Nuvoletta", ispirata ad un caso analogo ugualmente feroce ma un po' meno efferato. La riproponiamo per il mese della donna dedicandola alla piccola Hind Rajab e a quelle donne, piccole o adulte o anziane, che non vedranno più nessun 8 Marzo e non potranno più festeggiarlo. Buon 8 Marzo a chi c'è e rispetta la vita. Ecco la favola.

NUVOLETTA / «La storia racconta che era una bambina né bella né brutta nata in un tempo in cui si combatteva una guerra "di religione". Un giorno, mentre giocava e sorrideva spensierata, fu colpita alle spalle da un razzo "nemico". Il suo Dio e il Dio "nemico", allora, sconsolati per la pochezza degli uomini, decisero di donarle l'immortalità. Trasformandola in una nuvoletta la portarono in cielo. Si dice che da quel giorno la nuvoletta che fu una bambina plani di continuo sopra il mondo vedendo dall'alto enormi corsi d'acqua, immense distese, piccole e grandi città; e bimbi, che a volte giocano contenti e altre volte sono maltrattati e disperati. Oppure muoiono o vengono uccisi. Quando si commuove per il loro destino, c'è chi crede che le sue lacrime diventino pioggerellina che cade sulla Terra. Per pochi attimi, prima di evaporare di

nuovo e di risalire tra le nubi amiche, Nuvoletta ritorna in tal modo a casa sua, in questo pianeta che l'ha rifiutata per sempre e che mai saprà se da grande sarebbe diventata un'artista, un'inventrice, una ladra, un'affascinante persona, una donna attraente, una mamma adorabile - per figli che non arriveranno mai -, una poco di buono o, finanche, un insostituibile scienziato, capace di proteggerci da qualche terribile morbo.»

Vecchia età, confermate e integrate le regole per allungare la vita



Mentre i guerrafondai ce la mettono tutta per allargare le guerre e rovinarci l'esistenza, proseguono le ricerche e gli studi per allungare la vita a noi poveri mortali che vorremmo godercela senza danneggiare nessuno. Sono recenti alcuni studi d'oltreoceano che sostanzialmente confermano quanto già dovremmo conoscere: la longevità oltre che da fattori ereditari dipende in buona parte anche dagli stili di vita. Se usuriamo in maniera eccessiva i nostri organi con robbaccia da mangiare, da bere e da fumare, di sicuro incontreremo in anticipo la "commare secca", cioè la morte, per dirla col poeta romano Gioacchino Belli o col titolo del primo film, del 1962, del regista Bernardo Bertolucci. Uno studio recente della Columbia University pubblicato sulla rivista Nature Aging affronta con metodo scientifico i problemi dell'invecchiamento e delle sue cause sottolineando la possibilità di rallentare il processo di invecchiamento attraverso una costante "restrizione calorica" che riduca di poco - si parla del 12% - l'apporto calorico del cibo che in media consumiamo. Ciò consentirebbe, negli anni, un rallentamento del 2 o 3% del processo di invecchiamento con conseguente riduzione del rischio di morire "anzitempo" pari al 10-15% estendendo in

tal modo la durata della vita. La ricerca della Columbia University è incentrata sulle differenze tra età biologica ed età anagrafica. La prima è il risultato misurabile dell'accumulo di danni, cambiamenti fisiologici e perdita di funzione fisica riscontrabili nel corso del tempo in ognuno di noi. Normalmente le due età non coincidono. E' difficile che due coetanei abbiano l'identica età biologica in quanto quest'ultima dipende sempre dagli stili di vita. Si può avere un'età anagrafica di 70 anni e una biologica inferiore di 5, 10, 15 anni e oltre. Secondo un'altra recente ricerca sulla longevità, presentata a luglio dell'anno scorso a Boston al meeting annuale dell'American Society for Nutrition, seguendo alcuni accorgimenti suggeriti o ribaditi dagli autori è possibile prolungare la vita fino a 24 anni rispetto agli uomini che non li seguono, mentre le donne modificando lo stile di vita potrebbero prolungarla all'incirca di 21 anni. Una ricerca separata presentata allo stesso meeting ha inoltre segnalato che inserire nelle abitudini alimentari l'olio d'oliva potrebbe ridurre del 28% il rischio di demenza senile. Ma quali sono i comportamenti sui quali si fonda lo studio dell'American Society for Nutrition? In sintesi, dovremmo già conoscerli: "Mangiare bene, non fumare, dormire bene la notte, fare attività fisica, saper gestire lo stress, limitare alcolici e superalcolici, avere relazioni sociali positive, evitare le droghe e le loro dipendenze". Facile a dirsi, non facilissimo a farsi. In questi elenchi delle buone regole manca spesso un fattore essenziale: il "come" metterle in pratica. A volte agli scienziati manca il lato pratico, concreto delle questioni. Comunque la ricerca dell'American Society for Nutrition ha rilevato che la scarsa attività fisica, l'uso di oppioidi e il fumo hanno "il maggiore impatto sulla durata della vita" e sono associati "a un rischio di morte superiore del 30-45%" mentre a un aumento di circa il 20% del rischio di morte, sempre secondo la stessa ricerca, sono associati lo stress, il consumo smodato di alcolici, la cattiva alimentazione e il sonno scarso. Nell'attesa che in qualche meeting sull'argomento venga sviluppato convenientemente l'aspetto del "come" mettere in pratica alcuni dei consigli di comportamento virtuoso, ci conviene forse tenerci stretta la nostra preziosa dieta mediterranea a base di pesce, un po' di spaghetti, frutta, verdura e olio buono, quell'olio d'oliva

che fa bene all'anima e al cuore riducendo del 28%, secondo gli esperti, il rischio di demenza senile. Insomma, per la scienza è sempre più possibile mantenersi a lungo sani, prestanti e longevi.

Londra celebra il cinema di Paolo e Vittorio Taviani



"Magical Realism - The Film Fables of the Taviani Brothers" è il titolo della rassegna retrospettiva che si tiene a Londra fino al 12 marzo per celebrare gli oltre 50 anni di attività cinematografica dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, degni eredi dei più grandi maestri del nostro cinema. La mostra è organizzata da Cinecittà e dal British Film Institute e si svolge al BFI Southbank, uno dei teatri più cool della capitale dell'Inghilterra. Il curatore Adrian Wootton è entusiasta dei due maestri che in più di mezzo secolo di laboriosa attività creativa hanno dimostrato "una notevole ambizione nei temi affrontati e nell'invenzione cinematografica utilizzata (tra cui magistrale intreccio di narrazioni multiple)". Soddisfatto per la Rassegna è anche l'amministratore delegato di Cinecittà Nicola Maccanico: "La retrospettiva organizzata da un'istituzione prestigiosa come il BFI, in collaborazione con Cinecittà", ha dichiarato Maccanico, "non è solo un riconoscimento del lavoro dei fratelli Taviani, ma anche un regalo per gli spettatori, che avranno la possibilità di godere di film che coprono l'intero arco della storia del cinema, dal neorealismo al cinema d'impegno sociale, dal realismo alla fiaba". Il Lead Programmer di BFI Southbank Justin Johnson ha sottolineato l'apporto della retrospettiva al fine di divulgare la conoscenza dei due registi italiani. "Nonostante abbiano vinto numerosi premi in prestigiosi festival cinematografici in tutto il mondo", ha detto Johnson, "i fratelli Taviani rimangono eroi misconosciuti al di fuori dell'Italia. Il loro incredibile corpus di opere è pronto per essere scoperto dal nostro pubblico al BFI Southbank e su BFI Player". I film proposti nella kermesse londinese, accorpati per la tipologia dei

temi trattati, sono i seguenti: Un uomo da bruciare (1962), San Michele aveva un gallo (1972), Allonsanfan (1974), Padre padrone (1977), Kaos (1984), Le affinità elettive (1996), Tu ridi (1998), Maraviglioso Boccaccio (2015), Cesare deve morire (2012), I sovversivi (1967), Il prato (1979), Good Morning Babilonia (1987), Leonora addio (2022), La notte di San Lorenzo (1982), La masseria delle allodole (2007), Una questione privata (2017), I fuorilegge del matrimonio (1963). Nel complesso tutta l'opera dei Fratelli Taviani è permeata da uno "stretto nesso tra realismo e messinscena, tensione morale e melodramma, ragione e visione". In ogni film è ammirevole la costante presenza del senso del racconto cinematografico "in un serrato e continuo confronto tra cinema, letteratura, cronaca, storia, fabulazione". Tra i film più noti dei due registi ricordiamo Padre padrone (1977), uno dei film più significativi degli anni '70 del secolo scorso. Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Gavino Ledda il film narra il dramma di un pastorello sardo che, sottratto dispoticamente alla scuola elementare dal padre-padrone, in età adulta impara la lingua italiana, si laurea, insegna all'Università, è ammesso all'Accademia della Crusca. Interprete magistrale del film fu Omero Antonutti scomparso nel 2018, lo stesso anno in cui morì Vittorio Taviani. Padre padrone, benché accolto con disappunto dai sardi in quanto evidenziava un aspetto arcaico e violento della cultura isolana di allora, partecipò alla trentesima edizione del Festival di Cannes aggiudicandosi la Palma d'oro e nel 1978 un Nastro d'argento. Tra i tanti Premi cinematografici vinti dai Taviani ricordiamo: David di Donatello (1978, 1983, 1985, 1989, 2012), Festival di Venezia (1986), Nastri d'Argento (1978, 1983, 1985). Tutti i film hanno una storia, le loro vicende, i loro aneddoti. Nel programma della retrospettiva londinese è previsto che Paolo, novantaduenne doc, sveli qualcuno di questi aneddoti rievocando la collaborazione col suo amato fratello. Nel novembre dell'anno scorso nella cittadina natale di San Miniato (PI) è stata inaugurata la statua bronzea che ricorda La Notte di San Lorenzo, film del 1982 che richiama la strage del Duomo di San Miniato (55 morti riuniti nella cattedrale) causata dagli Alleati. In ricordo di Vittorio Taviani è stato istituito il Premio cinematografico che porta il suo nome.


 di Marco Bortolan
Foto di Cristiano Collina

La Riserva Ambientale di San Blas, situata nel comune di San Miguel de Abona, nel sud di Tenerife, diventa l'esperienza perfetta per conoscere la natura e la storia di Tenerife attraverso un ambiente rimasto praticamente immutato dopo centinaia di migliaia di anni.

Una visita alla riserva è in grado di trasportarci nel nostro passato aborigeno guanches attraverso il museo e il tunnel storico attraverso il quale si finisce per arrivare ai giorni nostri a Tenerife. Un'occasione per rivivere con piena intensità quella che era la vita dei nostri nonni e bisnonni, uno stile di vita che, sebbene non sia così lontano nel tempo, non ha nulla a che vedere con l'isola di oggi. Inoltre, l'esperienza ci

Riserva Ambientale di San Blas

un'enclave perfetta per riconnettersi con le nostre origini canarie

permette di conoscere la geologia, la vegetazione e la fauna autoctona del luogo.

Il percorso del Barranco de San Blas ci offre anche l'opportunità di conoscere i diversi episodi eruttivi e il rispettivo adattamento degli esseri viventi al territorio. La riserva è un tesoro ecologico, un simbolo di Tenerife. Un'area naturale dichiarata Riserva Ambientale, che è rimasta praticamente la stessa di centinaia di migliaia di anni fa.

Una vera e propria parentesi nel tempo, che vi permetterà di conoscere l'unicità e l'endemismo della sua flora e della sua fauna; i diversi episodi eruttivi; l'adattamento degli esseri viventi a questo territorio; il modo di vivere dei suoi primi abitanti e l'utilizzo delle risorse che la tenuta ha fornito nel corso della storia. Riserva Ambientale di San Blas: un tesoro nascosto in un barranco. Uno scenario desertico, così comune nel sud dell'isola, che ha sempre sedotto chi lo vede per la prima volta. Vegetazione adattata alle circostanze, con tabaibas dolci e amare, balos e una serie di altre specie che scoprirete. Il prossimo protagonista sarà un'aia del 1940, ancora in buone condizioni. E dopo pochi minuti di cammino, sono già all'interno della tanto attesa gola della Riserva Ambientale di San Blas. Sulla destra, un'antica grotta guanches e in lontananza si in-

travede uno spettacolare paesaggio lunare, che ricorda un po' il paesaggio lunare di Vilaflor.

Mentre continuo a godermi il paesaggio lunare e mi lascio alle spalle una cava, appare un'altra caratteristica della Riserva Ambientale di San Blas: una diga.

E una volta salite le scale... rimarrete a bocca aperta!

Una distesa di acqua verdissima (a causa delle alghe) difficile da immaginare a Tenerife.

Con una zattera guidata e trainata da una corda, inizia la piccola traversata. Tornati sulla terraferma, ci aspetta l'ultimo tratto del barranco di San Blas, con altre bellezze paesaggistiche, una piccola cava. La funzione principale di questa costruzione era quella di immagazzinare l'acqua delle piogge che cadevano tra i mesi di novembre e maggio.

La costruzione dello stagno e del circuito di tajeas permetteva all'acqua di raggiungere i terreni più produttivi per la coltivazione del pomodoro. Ma questa diga, con il passare del tempo, è diventata molto più di un semplice contenitore d'acqua; oltre al suo indiscutibile valore come elemento del patrimonio etnografico delle Canarie, ha acquisito grande importanza anche come elemento paesaggistico e come generatore di un nuovo ecosistema. Diversi uccelli che migrano dall'Africa all'Europa decidono di fare una pausa nel loro viaggio e



di fermarsi qualche settimana o mese a San Blas, come gli aironi cenerini, le garzette o le folaghe. In alcuni casi, però, si riproducono, trasformando questo stagno stagionale in uno permanente, come è accaduto per le gallinelle d'acqua. Altri uccelli, come pernici, upupe, gheppi, falchetti e piccioni abitano questa gola.

Oltre alla vita che ha generato, il valore paesaggistico che offre è indiscutibile, non solo per l'esistenza dell'acqua, ma anche per il modellamento delle rocce ignimbritiche che la delimitano. L'inevitabile erosione ha scolpito un'infinità di forme rocciose, trasformando questo scenario in una scena di singolare bellezza.

Come giocare a golf: chiavi per i principianti

Il golf è uno sport che conosciamo tutti, soprattutto perché abbiamo visto centinaia di star di film e serie TV in scene in cui praticano questo sport.

Perché il golf è davvero un grande sconosciuto su cui circolano anche molti falsi miti.

Il golf è uno sport che può essere praticato a qualsiasi età, sia che si sia in buona forma fisica o meno, poiché è il giocatore stesso a dettare il ritmo.

Il gioco consiste nel far passare una pallina in diverse buche del campo da golf nel minor numero di colpi possibile, utilizzando diversi tipi di mazze.

In un giro di 18 buche, si possono percorrere in media dai 3 agli 8 chilometri, a seconda del campo da golf.

Fin qui le meccaniche di base del golf, ma prima di iniziare a giocare è bene

conoscere alcune regole del gioco e la terminologia di base di questo sport. Normalmente, un campo da golf ha 9 o 18 buche.

Nel golf, il termine buca si riferisce sia al foro nel terreno in cui la pallina deve entrare, sia al percorso per raggiungere la buca dal punto di partenza del gioco, chiamato tee.

Il luogo in cui si trovano le buche si chiama green, un'area verde perfettamente curata.

Esistono quattro tipi di mazze da golf: legni, ferri, putter e ibridi.

Ogni tipo di mazza da golf è disponibile in numero diverso a seconda della distanza a cui può essere lanciata.

Attualmente, le regole di questo sport prevedono che non si possano portare più di 14 mazze per un round, anche se non è necessario usarne così tante per iniziare a giocare.

Si può iniziare con un ferro 7 o 8 fino a quando non si riesce a capire il proprio swing, che determinerà i tipi di "ba-

stoni" più adatti a seconda del proprio gioco.

Ma cos'è lo swing? È il movimento che si compie quando si colpisce un colpo di golf.

Si tratta di un movimento molto complesso che cerca di massimizzare la velocità della testa del bastone al momento di colpire la palla, in modo da raggiungere la massima distanza. Lo swing richiede molta precisione e controllo della forza, quindi di solito ci vuole molta pratica prima di ottenere buoni colpi.

Avrete sentito parlare molte volte dell'handicap dei golfisti.

Si tratta di una cifra che si ottiene sottraendo il numero di colpi necessari per giocare tutte le buche del campo dal par del campo.

Il par del campo è il numero totale di colpi che un giocatore deve giocare su un determinato campo ed è la somma dei par di tutte le buche del campo.

La maggior parte dei campi da golf



sono compresi tra il PAR 54 e il PAR 72. Precisamente, uno degli aspetti più popolari del golf è che si tratta di uno sport in cui in ogni partita, che si giochi o meno contro un avversario, si gioca contro se stessi per migliorare il proprio handicap. Non dimenticate che quando iniziate non dovete disperare, perché i primi colpi non vanno mai bene. Basta esercitarsi, esercitarsi, esercitarsi e divertirsi.

Dal WEB

L'OCEANO è pericoloso!



di Franco Leonardi

Le Isole Canarie sono la terza comunità autonoma con il maggior numero di morti per annegamento nel 2023, secondo la Reale Federazione Spagnola di Salvataggio.

Primo annegamento dell'anno 2024 alle Canarie: un uomo muore e un altro viene salvato per ipotermia.

71 persone sono morte per annegamento nelle Isole Canarie nel 2023.

Le Isole Canarie sono state la terza comunità autonoma con il maggior numero di morti per annegamento involontario in aree acquatiche nel 2023, con un totale di 71 decessi, secondo le statistiche compilate dalla Reale Federazione Spagnola di Salvataggio e Salvamento.

In tutto il Paese, l'anno 2023 si è concluso con 422 morti per annegamento involontario in spazi acquatici, che è quasi l'8% in più rispetto al 2022 ed è il dato peggiore dal 2019.

Inoltre, il dato dell'anno scorso è il quarto peggior record nella serie storica, cioè negli ultimi nove anni, da quando questo rapporto ha iniziato a essere compilato nel 2015.

Questo nonostante il mese di dicembre abbia registrato un netto calo, con 17 decessi rispetto ai 29 dello stesso mese dell'anno precedente. Per la seconda volta dal 2015, l'Andalusia è ancora una volta la comunità autonoma con il maggior numero di annegamenti, con 68, lo stesso di allora.

Dopo l'Andalusia (Abitanti: 8 538 376 (2023))

vengono la Catalogna (Abitanti: 7 543 825 (2018)), con 66 morti, le Isole Canarie (Abitanti: 2 127 685 (2020)) con 71 morti, Valencia (Abitanti: 809.501 (2023)) e la Galizia (Abitanti: 2.703.290 (2017)), entrambe con 46, le Isole Baleari (Abitanti: 1.107.220 (2016)) con 32, le Asturie (Abitanti: 1.018.706 (2020)) con 17, la Castiglia e León (Abitanti: 2.399.548 (2019)) con 16, Murcia (Abitanti: 462.979 (2022)) con 16, i Paesi Baschi (Abitanti: 2.189.534 (2018)) con 15, la Castiglia-La Mancia (Abitanti: 2.041.631 con 10, l'Aragona (Abitanti: 1.328.753 (2020)) con 9, Madrid (Abitanti: 3.280.782 (2022)) con 7, l'Estremadura (Abitanti: 1.079.224 (2017)) con 5 e la Navarra (Abitanti: 640.790 (2014)) con 4, oltre a Ceuta (Abitanti: 85.144 (2018)) con 3, mentre a Melilla non sono stati registrati annegamenti.

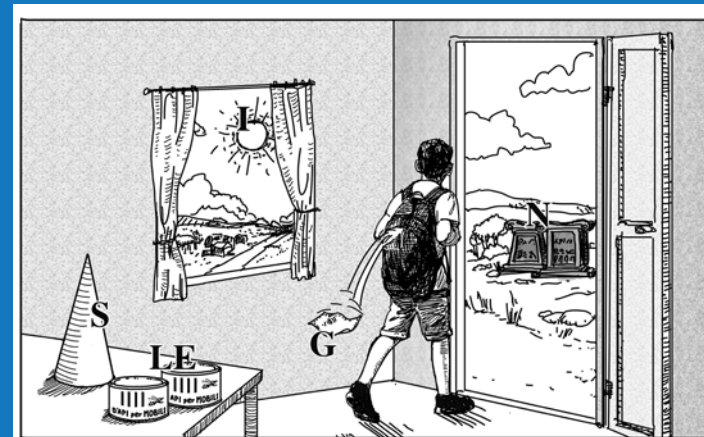
L'anno scorso la spiaggia è stata teatro del maggior numero di morti per annegamento, 231 del totale (54,7%), seguita dai fiumi, con 63 (14,9%) e dalle piscine 47 (11,1%), mentre 81 si sono verificati in altri spazi acquatici.

Un totale di 103 dei 422 decessi si è verificato in siti monitorati, rispetto ai 148 in aree non monitorate e ai 171 in luoghi in cui non è stato richiesto alcun servizio.

Il profilo delle persone annegate nel 2023 era maschile (80,3%), di età superiore ai 45 anni (76,5%), di nazionalità spagnola (72,5%), che ha perso la vita su una spiaggia (54,7%) o in un'area non sorvegliata (75,6%), tra le 10:00 e le 14:00 (31%).

Il 57% dei decessi si è verificato in estate.

REBUS di Andrea Maino (frase 9, 2, 5, 3, 7)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 marzo 1969 Javier Bardem	16 marzo 1967 Heidi Zurbriggen
2 marzo 1968 Daniel Craig	17 marzo 1939 Giovanni Trapattoni
3 marzo 1982 Jessica Biel	18 marzo 1970 Queen Latifah
4 marzo 1964 Paolo Virzì	19 marzo 1957 Claudio Bisio
5 marzo 1982 Giorgia Palmas	20 marzo 1950 Guido Bertolaso
6 marzo 1992 Sam Bankman-Fried	21 marzo 1978 Alena Šeredová
7 marzo 1947 Andrea Roncato	22 marzo 1966 Giulia Bongiorno
8 marzo 1959 Aidan Quinn	23 marzo 1986 Andrea Dovizioso
9 marzo 1955 Ornella Muti	24 marzo 1986 Lady Gaga
10 marzo 1958 Sharon Stone	25 marzo 1947 Elton John
11 marzo 1978 Didier Drogba	26 marzo 1975 Roberto Bolle
12 marzo 1953 Ron Jeremy	27 marzo 1963 Quentin Tarantino
13 marzo 1959 Alfonso Pecoraro Scanio	28 marzo 1936 Amancio Ortega
14 marzo 1957 Franco Frattini	29 marzo 1974 Fabrizio Corona
15 marzo 1975 Eva Longoria	30 marzo 1969 Troy Bayliss
	31 marzo 1955 Lele Mora

BORIS REFORMA Ristrutturazioni appartamenti Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com



Avenida de La Constitución
(angolo Plaza C. Manrique) local 3
Adeje

LE MIGLIORI SELEZIONI
DI MARCHE ITALIANE

ORARI lun. - sab. 9 - 20
chiuso festivi
e domenica

segui su
facebook



EL ITALIANO
STORE
MARKET

ADEJE

Tel.: 922 711174



Intervista a: Francesco Fiumarella

di Commissario
Steneri



Nel mese dell'Oscar vi presento il creatore del Premio Vincenzo Crocitti International: Francesco Fiumarella, detto il paladino della meritocrazia artistica. Lo ringrazio per aver accettato gentilmente di rispondere a queste domande; quanta ricchezza nelle sue risposte!

D: Può spiegarci il concetto di meritocrazia applicato all'arte in Italia?

Partiamo dalla Costituzione Italiana che all'art. 33 cita: "L' ARTE e la Scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento".

Tutti coloro che con le proprie attitudini, capacità, talento, competenze acquisite, abilità indiscusse sono dediti in campo artistico migliorandone ogni aspetto ed innovandolo, possiedono indubbiamente dei meriti. Ebbene, questi meriti, a mio avviso andrebbero riconosciuti senza se e senza ma.

Purtroppo invece spesso non è così. In ogni campo a dire il vero, ma soffermandosi in ambito Arte ed artisti le penalizzazioni, in questi ultimi decenni si sono avvertite in modo profondo e desolante.

Di conseguenza la Meritocrazia, in Italia, specie in Arte è divenuta, a mio parere un concetto evanescente, un po' utopico.

D: L'opera d'arte ha diversi livelli di comprensione secondo la cultura e la sensibilità di chi l'apprezza.

Possiamo dire che esiste un pubblico che va al cinema a "consumarlo"?

L'ho battezzato il pubblico del pop corn...

Sì, concordo...

Facendo le dovute eccezioni, naturalmente. Perché di veri appassionati e cultori di cinema con la C maiuscola ve ne sono fortunatamente tantissimi.

Sono quasi solo di nicchia. Però è aumentato considerevolmente anche il "cultore del pop corn" come li definisce lei... Ma si riconoscono subito, non solo perché si danno alla grande abbuffata sdraiati in sala ma soprattutto perché se all'uscita del film gli chiedi un'opinione spesso rispondono solo "bello, bello da vedere"!

D: Alcuni produttori fanno dei film mediocri pensando soltanto a fare denaro facile, ma se si facessero più film di qualità avrebbero un pubblico?

Purtroppo questo è il dilemma contemporaneo che si pongono le produzioni, specie quelle più importanti che ovviamente investono in una pellicola solo a fronte di prospettive di lauti guadagni.

E non è proprio automatico che un buon film equivalga ad un buon riscontro di pubblico. Anche per quel che dicevamo prima "pubblico del pop corn"...

Ciò ovviamente è penalizzante per i prodotti importanti che vorrebbero raccontare il vero cinema coinvolgente e memorabile. Quello che anche fra 100 anni ti insegna qualcosa, che rimane nella memoria collettiva e resta indelebile nelle menti e nei cuori. A mio avviso però le produzioni dovrebbero rischiare maggiormente e non pensare tanto agli incassi ma a fare Cinema, a regalare emozioni. Oggi questo ruolo è sempre più assegnato alle produzioni indipendenti. Ma le difficoltà annesse sono enormi. Non è facile.

D: Il cinema è un affare nobile e sebbene sia fondamentale ricevere indietro l'investimento, non dovrebbe comunque compiere una funzione pedagogica per la società?

Absolutamente sì.

È forse una delle peculiarità contemporanee visto anche la grande espansione tecnologica e multimediale che può rendere fruibile un film in ogni dove e spesso anche con un semplice click. Penso alle tante storie che si possono raccontare attraverso un film!

Anzi alla Grande Storia dell'umanità.

Quanta utilità scaturirebbe presso gli istituti formativi, dalle scuole alle Accademie se si disponesse di pellicole per insegnare le varie discipline.

Personalmente ricordo che quando andavo al liceo il momento della visione dei film (di solito quelli storici) era sempre ben accolto da tutti noi studenti.

E con buoni frutti anche nell'apprendimento. Certo, una responsabilità enorme per produttori, sceneggiatori e registi perché non è facile raccontare per immagini, attenendosi peraltro alla verità dei fatti.

Però, a mio avviso, allorché ciò avviene è di grande rilevanza per il miglioramento culturale in generale.

D: È difficile fare cinema di qualità nell'epoca del consumismo?

Difficilissimo, ma non impossibile.

Come dicevo prima basterebbe un po' più di intraprendenza ma non solo.

Occorre anche più studio e coinvolgimento di quanti interessati in questo ambito, ad esempio più attenzione agli sceneggiatori dando loro modo di esprimersi totalmente, con linguaggi innovativi e nuove idee proponendo con libertà i loro soggetti e soprattutto firmandoli. E poi tanta curiosità, voglia di conoscenza, interscambi, contaminazione artistiche e oltre.

D: La mediocrità esiste da sempre, in questa "società liquida" di Bauman, crede che le reti sociali abbiano contribuito a diffonderla?

Purtroppo è una constatazione continua. Nonostante l'utilità collettiva, da un lato, dall'altro si sta anche pagando uno scotto elevatissimo.

E sì, il mondo è ormai in un abisso fatto di incertezze e scarse speranze proprio come lo descrive Zygmunt.

Si è più mediocri perché forse più "rassegnati". Ma questo, a mio avviso anche per la totale sfiducia che ha la stragrande maggioranza della gente in coloro che potrebbero fare molto per migliorare il mondo ed invece pian piano lo stanno portando all'autodistruzione.

D: C'è una grande differenza tra una serie americana fatta per il consumo di massa come ad esempio CSI e la nostra "I bastardi di Pizzofalcone".

Nella seconda non è difficile provare delle emozioni e trovare valori umani.

Cosa ne pensa?

CSI è un progetto internazionale che a mio avviso è qualitativamente molto valido su fronte regia sceneggiatura e pathos interpretativo, anche se è molto tecnico.

Invece la serie italiana la trovo ancora da migliorare, anche se sentimenti e qualche emozione non mancano.

Brava la Crescentini che saluto volentieri.

L'ho premiata con il Vince Award 2023 e merita. Ecco, lei riesce a far arrivare le emozioni che cita.

D: Quando guardo un film è importante imparare qualcosa su di me, emozionarmi e riconoscermi nei valori umani. E Lei, che cosa cerca in un film?

Personalmente quando guardo un film cerco sempre di individuare se vi è una volontà di perfezione cinematografica basata soprattutto su una qualità della Regia che deve essere superlativa e su una sceneggiatura innovativa che mi sorprende.

Mi è capitato che in qualche film abbia visto dei messaggi importanti, di cui ho fatto tesoro anche io, cogliendo da cinefilo la grande potenza del Cinema nel trasmettere messaggi, con qualche sfaccettatura filosofica, motivazionale, e anche neorealista un genere che mi appassiona molto.

I film devono dare la possibilità a chi li guarda di aprire la mente e vedere oltre.

Infatti il Cinema per me è "Una finestra aperta sul mondo".

D: Com'è andata la cerimonia del Premio Vincenzo Crocitti International 2023?

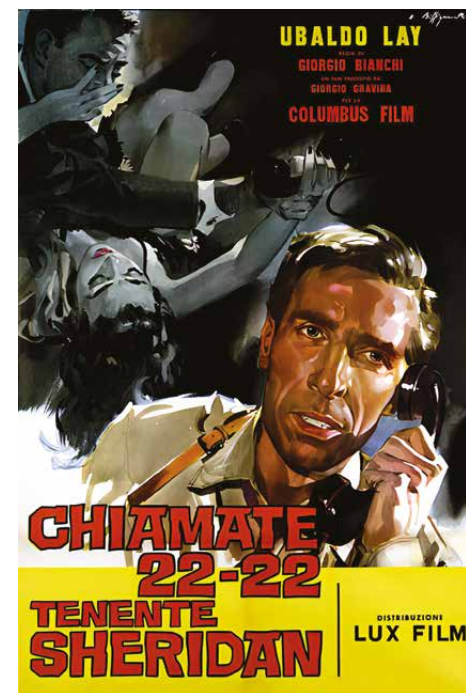
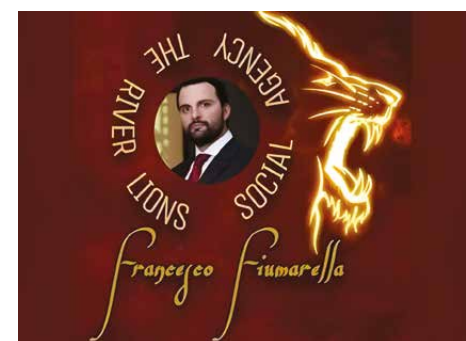
Benissimo.

Un tripudio di umanità, umiltà, presenze talmente e meritevoli ed un pubblico entusiasta ed emozionato, plaudente.

Sono molto soddisfatto, insieme a tutto il Comitato Direttivo.

Soprattutto perché in questo modo il nome di Vincenzo Crocitti è ricordato sempre più anche dai giovanissimi, da quanti non lo hanno conosciuto.

È bello sentire gli apprezzamenti di coloro che ricevono il Vince Award specie quando dicono



"mi dispiace non averlo potuto conoscere personalmente, ma attraverso questo Premio riesco a capire la sua grandezza".

D: Quali sono i suoi progetti futuri?

Non mi esprimo mai in anticipo.

Mi piace prima realizzare e poi parlarne.

Comunque posso anticipare che fra le altre cose sto ultimando un progetto letterario avviato da un po' e che auspico di portare a compimento in questo anno.

Vi aspetto ad aprile con la mia cronaca sul Tenente Sheridan.

Potete seguirmi su

https://www.instagram.com/commissario_steneri





Elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo spettanti all'Italia

dalla Redazione

PE spettanti all'Italia si esercita presso i seggi istituiti dagli uffici consolari. L'elettore riceve da parte del Ministero dell'Interno italiano all'indirizzo di residenza estero il certificato elettorale, con l'indicazione del seggio presso il quale potrà votare, nonché della data e dell'orario di apertura per le votazioni.

Qualora l'elettore non riceva il certificato elettorale entro il 5° giorno antecedente quello delle votazioni, potrà contattare l'ufficio consolare competente per verificare la propria posizione elettorale e richiedere il certificato sostitutivo per l'ammissione al voto.

L'elettore italiano residente all'estero in un Paese dell'UE, o temporaneamente ivi domiciliato per motivi di studio o lavoro (che abbia presentato domanda di

voto all'estero nei termini previsti), se rientra in Italia, può votare presso il proprio Comune di iscrizione elettorale: in tal caso deve farne esplicita richiesta, entro il giorno precedente quello della votazione, al Sindaco del suddetto Comune.

L'elettore italiano residente all'estero e iscritto all'AIRE può anche optare per il voto per i candidati ai seggi spettanti al Paese membro in cui risiede; in tal caso voterà presso i seggi istituiti dalle autorità del Paese membro di residenza estera.

Il doppio voto è vietato: se si vota a favore di un candidato per i seggi spettanti all'Italia non si potrà esprimere il voto anche per un candidato per i seggi spettanti al Paese membro UE di residenza e viceversa. Tale divieto si applica anche se l'elettore è in

possesso di più cittadinanze di Paesi membri dell'Unione Europea: potrà esercitare il diritto di voto per i rappresentanti spettanti a uno solo degli Stati di cui è cittadino. Ovviamente, il doppio voto è penalmente sanzionato anche nel senso che chi vota per i rappresentanti spettanti all'Italia presso le sezioni elettorali istituite all'estero dagli uffici diplomatico-consolari NON potrà farlo anche presso le sezioni elettorali in Italia, e viceversa.

I cittadini italiani che sono permanentemente residenti in un Paese UE e iscritti all'AIRE e che non hanno optato per il voto a favore dei rappresentanti spettanti al Paese membro UE di residenza saranno ammessi al voto per i candidati per i seggi spettanti all'Italia senza necessità di presentare alcuna dichiarazione.

(Ufficio di Riferimento:
D.G.IT. - Ufficio II)

Ai sensi del Decreto-legge 24 giugno 1994, n. 408, possono votare all'estero per l'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo spettanti all'Italia:

- i cittadini italiani residenti in uno Stato membro dell'Unione europea e iscritti all'AIRE;
- i cittadini italiani e i familiari con essi conviventi che si trova-

no temporaneamente in un Paese membro dell'UE per motivi di studio o di lavoro, presentando alla rappresentanza diplomatico-consolare competente per il luogo di temporaneo domicilio una domanda indirizzata al Sindaco del Comune italiano nelle cui liste elettorali sono iscritti. La richiesta deve essere presentata entro l'ottantesimo giorno antecedente l'ultimo giorno delle votazioni.

Il voto all'estero per i membri del

La Farnesina lancia "chatbot" al servizio degli italiani all'estero

"Nella È stato lanciato l'8 febbraio alla Farnesina il nuovo assistente virtuale ("chatbot") del sito web della Farnesina e dei siti delle Ambasciate e dei Consolati italiani all'estero: uno strumento innovativo che permetterà un più veloce e pratico supporto a servizio dei connazionali all'estero. A presentare il progetto il Segretario Generale della Farnesina Riccardo Guariglia, che lo definisce "uno strumento innovativo per migliorare le relazioni con il pubblico e la qualità dei servizi offerti all'utenza", dal momento che "l'assistenza ai connazionali è uno di quei settori per noi prioritari in cui unire innovazione e tradizione". "Essere in contatto e al servizio dei connazionali all'estero è per noi una sfida che vogliamo vincere.

Vogliamo far sentire i nostri connazionali vicini al nostro Paese", ha concluso Guariglia. "Alcune sedi avevano già introdotto dei chatbot e abbiamo colto questi fermenti per metterli a sistema e per far sviluppare dalle venti sedi pilota questo nuovo passaggio a complemento del lungo percorso di digitalizzazione della rete diplomatico-consolare", ha detto il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie della Farnesina, Luigi Maria Vignali. Gli italiani "sono moltissimi", ha chiosato Vignali, e l'assistente virtuale è un "banco di prova per una maggiore vicinanza ai connazionali tramite i servizi digitali", senza comunque "andare a sostituire l'attività delle sedi consolari". L'assistente virtuale offrirà un'interazione im-

mediata tra l'Amministrazione e il pubblico. Attraverso una serie di domande e risposte basate sui tipici sistemi di messaggistica, guiderà l'utenza verso il raggiungimento dell'informazione desiderata, coprendo una vasta gamma di quesiti - prevalentemente in materia di assistenza consolare e visti - frequentemente rivolti all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e alle Sedi all'estero. Questo strumento, a servizio di 20 sedi consolari pilota del progetto, si è reso necessario a causa "dell'aumento della richiesta dei servizi in tutta la rete diplomatica e consolare, soprattutto nel periodo Covid 19 - come sottolineato dal Direttore Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale della Farnesina, Alessandro De Pedys -. Negli ultimi tre anni i numeri dei



contatti sono triplicati". De Pedys ha poi illustrato il funzionamento del chatbot che "partirà con sei lingue", ma nelle "prossime settimane se ne aggiungeranno altre". Lo strumento "vuole offrire un servizio migliore e accorciare i tempi", oltre ad "ottimizzare l'utilizzo delle risorse".

(NoveColonneATG)

VICE CONSOLATO D'ITALIA IN ARONA

Vice Console generale: dott. Gianluca Cappelli BIGAZZI
Av. Antonio Dominguez, 5 - Edif. Zentral Center - 5° Piano - Ufficio 8 -
38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: (+34) 822.124.070 - Fax: (+34) 822.124.066
E-mail: aron.consolare@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:
LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ - dalle 9,30 alle 12,30 /
MERCOLEDÌ pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00
Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 22:00, sabato, domenica e giorni festivi dalle ore 9:00 alle ore 22:00
CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE: (+34) 630.051.176

Circoscrizione: Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote

Agente consolare onorario:
Sig.ra Anna Laura VIECELI
Calle Galicia n. 29, planta 1,
puerta M (Edificio Castilla)
35007 Las Palmas de Gran Canaria
Telefono: (+34) 621339731
E-mail: laspalmas.onorario@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:
LUNEDÌ, MARTEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ
dalle ore 9,30 alle ore 13,00
MERCOLEDÌ pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00
Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID



Ambasciatore: Dott. Giuseppe Buccino GRIMALDI
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: (+34) 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: (+34) 91 5757776

Per questioni consolari il n. fax è (+34) 91 5546669
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Giuseppe Buccino GRIMALDI
Tel.: (+34) 91.4233300 - Fax: (+34) 91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

L'impatto socio-economico dell'incendio di Tenerife: oltre 177 milioni di danni

di Bina Bianchini

Ripristino ambientale, infrastrutture pubbliche, aziende agricole e turismo sono i principali impatti economici generati dall'incendio che ha devastato quasi 14.000 ettari di terreno.

Il 15 agosto 2023 è un giorno che rimarrà segnato per sempre nel calendario degli abitanti delle Isole Canarie e di Tenerife a causa dell'inizio di un incendio che ha colpito dodici comuni dell'isola e devastato 13.977 ettari, oltre a causare danni socio-economici per oltre 177 milioni di euro. La maggior parte dell'incendio ha interessato terreni rurali, con 5.593 appezzamenti colpiti.

Il comune di Candelaria ha avuto il maggior numero di appezzamenti danneggiati, 2.745 per la precisione, mentre gli unici tre appezzamenti urbani colpiti si trovavano nella zona di Arafo. Secondo il rapporto redatto dal Governo delle Canarie, l'impatto economico a breve termine è stimato in 146,3 milioni di euro, di cui i più significativi sono il ripristino ambientale (39,7 milioni), le infrastrutture pubbliche (26,5 milioni), le aziende agricole (14,1 milioni), il settore turistico (12,3 milioni), l'allevamento e l'apicoltura (11,8 milioni), le aree ricreative (11 milioni), nonché lo

spegnimento dell'incendio (10,2 milioni).

Per quanto riguarda la quantificazione dei danni a medio e lungo termine, lo studio governativo già in mano al Cabildo di Tenerife quantifica in 30,7 milioni di euro i danni all'ambiente causati dall'incendio della scorsa estate, a causa dell'emissione di CO2 e dei danni alla captazione dell'acqua nelle falde acquifere dell'isola.

Nel breve termine, le perdite infrastrutturali comprendono canali d'acqua, sentieri agricoli, fasce tagliafuoco, impianti elettrici e serbatoi.

Nel caso delle aziende agricole, sono stati colpiti: l'autoconsumo, i vigneti, le colture foraggere, la perdita di colture, animali o impianti, nonché le attività di allevamento.

Il Cabildo di Tenerife ha stimato che i costi per ripristinare la vegetazione danneggiata e proteggere il suolo dall'erosione ammontano a circa 39,7 milioni di euro, che potrebbero aumentare nel corso degli anni.

Anche le infrastrutture idrauliche hanno subito danni, come i serbatoi e i canali di irrigazione, compresi quelli dell'azienda pubblica BALTEN.

Sono state danneggiate anche altre infrastrutture come strade

forestali, strade locali e servizi stradali.

Altri danni alle proprietà sono stati causati dalle attività ricreative non svolte, stimate in 11 milioni di euro, tra cui le attività ricreative nelle aree colpite o le persone non trasportate in funivia, ad esempio.

Ci sono anche costi straordinari, come quelli per l'antincendio e per le abitazioni colpite, stimati in 5,5 milioni di euro, mentre i costi di evacuazione sono stimati in 5,4 milioni di euro.

L'impatto su altre forniture straordinarie come acqua ed elettricità è stato di 4,7 e 1,8 milioni di euro rispettivamente.

I danni complessivi causati dall'incendio al settore agricolo ammontano a circa 14,1 milioni di euro, cifra che comprende le aziende agricole per l'autoconsumo e le aziende commerciali, nonché i danni ai vigneti, alle colture foraggere e frutticole, la perdita di colture e impianti, l'approvvigionamento idrico da parte dei mezzi di spegnimento, la pulizia dei terreni e tutti i danni causati ai terreni coltivati e seminativi.

Per quanto riguarda le aziende zootecniche e apistiche, il totale stimato per il settore ammonta a circa 11,8 milioni di euro e comprende la perdita di animali, l'alimentazione degli animali durante la durata dell'incendio, la perdita di impianti e infrastrutture, la raccolta e il trattamento delle carcasse e la pulizia degli impianti.

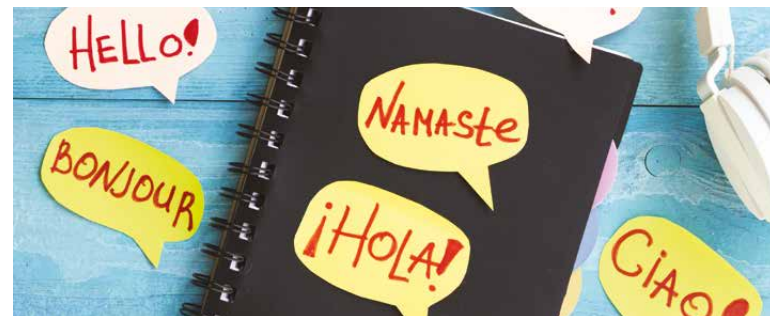
Il bilancio illustra anche le perdite subite dal settore turistico a causa dell'incendio.

Si stima che sull'isola di Tenerife siano state cancellate 4.900 camere, che secondo il rapporto rappresentano il 9,4% del totale dei posti disponibili sull'isola durante il mese di agosto.

I dati mostrano anche che sono stati persi poco più di 11.500 turisti sull'isola di Tenerife, oltre a circa il 2,2% dei turisti che sarebbero venuti sull'isola se non si fosse verificato l'incendio.

Considerando che la spesa turistica a destinazione - escluse le spese di viaggio tra il luogo di origine e Tenerife - per turista nel terzo trimestre del 2023 è stata di 1.050,52 euro, secondo l'Indagine sulle spese turistiche, si può stimare che le perdite causate dall'incendio al settore turistico nel suo complesso ammontino a circa 12,3 milioni di euro.

I servizi di traduzione e interpretariato uniscono culture e affari a Tenerife



di Ugo Marchiotto

In un mondo sempre più globalizzato, una comunicazione efficace è diventata fondamentale, soprattutto quando si tratta di affari e relazioni interculturali. In questo contesto, i servizi di traduzione e interpretariato svolgono un ruolo fondamentale nel facilitare la comprensione tra persone che parlano lingue diverse.

A Tenerife, i servizi di traduzione ufficiale non sono solo un ponte linguistico, ma anche un collegamento tra culture e opportunità commerciali.

Nel settore commerciale, la comunicazione è un punto importante da considerare.

I servizi di traduzione consentono alle aziende di superare i confini linguistici e di raggiungere il pubblico internazionale in modo chiaro e preciso.

Dalla traduzione di documenti aziendali alla localizzazione di siti web, questi strumenti sono essenziali per garantire che il messaggio di un'azienda risuoni in ogni angolo del mondo.

La traduzione non si limita a cambiare le parole della lingua, ma è anche molto importante tenere conto delle sfumature culturali.

Un'interpretazione culturalmente sensibile è essenziale per evitare malintesi e favorire un'integrazione armoniosa tra persone di diversa provenienza.

Per le aziende, la capacità di comunicare in più lingue è una risorsa strategica.

I servizi di traduzione non solo eliminano le barriere linguistiche, ma consentono anche un adattamento culturale delle strategie di marketing e una comprensione accurata delle esigenze del mercato globale.

Questo si traduce nell'apertura di nuove opportunità commerciali e nell'espansione con successo nei mercati internazionali.

La fiducia è alla base di ogni soli-

do rapporto commerciale.

Una traduzione accurata e un'interpretazione efficace contribuiscono a costruire relazioni commerciali durature, dimostrando a partner commerciali e clienti che i vostri messaggi non solo sono compresi, ma anche apprezzati. Nonostante i progressi tecnologici, la traduzione automatica continua ad affrontare sfide significative nell'interpretazione di contesti e sfumature culturali. I servizi di traduzione e interpretariato professionali offrono una garanzia di qualità che la tecnologia da sola non può eguagliare. La combinazione dell'efficienza degli strumenti automatizzati e della sensibilità umana garantisce una comunicazione completa e accurata.

In un mercato saturo di servizi di traduzione, la scelta del fornitore giusto è essenziale.

È fondamentale considerare la specializzazione del servizio, l'esperienza nel settore e la comprensione della cultura locale.

La diversità culturale è una caratteristica da tenere in considerazione, quindi avere professionisti che non solo parlano le lingue

necessarie, ma comprendono anche le sfumature culturali, è fondamentale per il successo di qualsiasi progetto di traduzione.

In conclusione, i servizi di traduzione e interpretariato non sono solo strumenti linguistici, ma anche facilitatori della comprensione interculturale e promotori dello sviluppo commerciale.

Mettendo in contatto culture e imprese, questi servizi agiscono da catalizzatori, eliminando le barriere che potrebbero ostacolare la comunicazione e il progresso.

In un'isola in cui la diversità è un bene prezioso, l'importanza di questi servizi è innegabile e permette a Tenerife di rimanere un punto d'incontro di successo per aziende e culture di tutto il mondo.

I MERCATINI DI TENERIFE SUD

Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì dalle 9 alle 14
Bus 470-464-483-

450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14
Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

Antennista Parabole Decoder

Tenerife sud

Sintonizzazione canali

STEFANO (+34) 610 09 02 09



CONCESSIONARIO **Wottan** motor

- **Compravendita di veicoli nuovi e usati**
- **Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici**
- **Lavoriamo con tutte le assicurazioni**
- **Servizio ITV-Revisioni**



Calle Barranquillo n°17
edf. Laika local a-b - Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com

dcmotosportloscristianos



CONCESSIONARIO
YAMAHA



Calle Barranquillo n°13
Los Cristianos
Tel.922 752176
dcmotosventas@gmail.com



Attenzione automobilisti!

di Ugo Marchiotto

La DGT introdurrà importanti misure e cambiamenti che potrebbero riguardarvi nel 2024. L'intento è quello di ridurre il numero di incidenti sulle strade. Il Ministro degli Interni, Fernando Grande-Marlaska, ha annunciato una serie di misure volte a ridurre gli incidenti tra i motociclisti. Queste misure, in accordo con la DGT, comprendono la revisione degli esami per la patente di tipo A, dando maggiore importanza alle prove su strada, e l'obbligo

di indossare un casco integrale e guanti omologati durante la guida. Il ministro ha condiviso queste misure durante il suo intervento alla Commissione congressuale sulle questioni relative al Ministero dell'Interno, dove ha illustrato la politica generale del suo dicastero per la legislatura in corso. In questo contesto, Marlaska ha riconosciuto che sebbene la Spagna sia un "punto di riferimento" nella lotta contro le morti stradali, i dati sono ancora preoccupanti.

È stato sottolineato che il tasso di mortalità per incidenti stradali in Spagna è di 37 persone per milione di abitanti (cioè 1776 all'anno circa), rispetto alla media europea di 46. Nonostante questo dato, il Ministro ha dichiarato che continuerà a lavorare sulla Strategia di sicurezza stradale 2030 per ridurre i morti e i feriti sulle strade. Sebbene le moto rappresentino meno del 12-14% del parco veicoli, contribuiscono al 26% degli incidenti stradali mortali. Il ministro ha anche annunciato che nel corso di questa legislatura saranno aggiornati i contenuti dei corsi per il recupero dei punti, saranno modificati i criteri per il conseguimento delle patenti di

tipo A, sarà istituito un corso obbligatorio per i conducenti con patente B che desiderano guidare moto fino a 125 centimetri cubici, sarà raccomandato l'uso di airbag sulle moto più grandi e saranno attuate altre misure di formazione. Inoltre, è stato riferito che la Direzione Generale del Traffico (DGT) effettuerà una riforma del Regolamento del Traffico per aggiornare il Catalogo dei segnali stradali, che ha più di 30 anni, e promuoverà una riforma del Regolamento dei conducenti, dei veicoli e del traffico per regolamentare i veicoli autonomi, sempre con un occhio di riguardo alla sicurezza stradale. Nonostante i dati sugli incidenti

non siano negativi, l'esecutivo nazionale cercherà di migliorarli con tre misure chiave: Aggiornamento del contenuto dei corsi di recupero punti per incorporare un profilo specifico per i motociclisti che hanno perso il saldo punti e per i quali saranno previsti corsi di guida sicura ed efficiente. Creazione di un corso obbligatorio per i titolari di patente B con tre anni di esperienza che desiderano guidare moto fino a 125 centimetri cubici (patente A1). Obbligo di utilizzare caschi integrali o modulari - vietando quindi i caschi aperti - e guanti omologati per i motociclisti su strada.

El Teide e Tenerife continuano a essere la vetrina mondiale del ciclismo professionistico

di Ugo Marchiotto

Tra le altre squadre, gli Ineos Grenadiers hanno scelto ancora una volta l'isola con alcuni dei loro ciclisti. Una delle squadre di maggior successo del ciclismo mondiale, la Ineos - Grenadiers, ha scelto ancora una volta l'isola di Tenerife per completare la pre-stagione e l'inizio dell'anno agonistico che, come ogni anno, ha preso il via in Australia. Da giorni, molti dei ciclisti che compongono la squadra sono concentrati sulle strade di Tenerife e sulle sue diverse piste che la rendono il luogo perfetto per preparare il fitto calendario di quest'anno 2024.

Ineos è un'azienda chimica globale i cui prodotti toccano ogni aspetto della vita moderna. L'azienda comprende 36 attività con 194 sedi distribuite in 29 Paesi del mondo, che producono una gamma di prodotti che vanno dai farmaci ai telefoni cellulari, dall'agricoltura all'automotive, dall'edilizia alla tecnologia e al tessile. Nel 2019, INEOS è diventata l'unica proprietaria di Tour Racing Limited (la holding del team), a significare un nuovo inizio per il team dopo la conclusione della proprietà decennale del Team Sky da parte di Sky e 21st Century Fox. L'acquisizione della squadra è stata ufficializzata nel

maggio 2019 in occasione di una conferenza stampa tenutasi al *The Fountaine Inn di Linton*, nel West Yorkshire. Ineos Grenadiers sarà composta da 30 ciclisti che rappresentano quindici nazionalità diverse in questa stagione. Egan Bernal, Jonathan Castroviejo, Filippo Ganna o la campionessa del mondo Pauline Ferrand - Prevot sono alcuni dei membri di una delle squadre che viene presentata a inizio stagione come una delle grandi animatrici del peloton internazionale. Per quanto riguarda la rappresentanza nazionale, Carlos Rodríguez affronterà la sua quarta stagione in gruppo come uno dei corridori più promet-

tenti di questo sport. Il Tour de France dello scorso 2023 è stata la sua grande corsa per settimane. Ha ottenuto una vittoria di tappa e il quinto posto nella classifica generale. Carlos è stato uno dei ciclisti presenti sull'isola negli ultimi giorni. Un'altra grande scommessa della squadra è Filippo Ganna. A 27 anni, sarà al suo quinto anno con la squadra. Attualmente è considerato uno dei migliori ciclisti a cronometro del mondo, avendo vinto due titoli mondiali e detenuto la maglia rosa del Giro d'Italia per il maggior numero di giorni. Nel 2022 è riuscito a battere il record dell'ora con il suo stile

particolare. Uno dei momenti aneddotici della visita di quest'anno a Tenerife è stato fornito da Geraint Thomas. Il 37enne britannico, con 18 anni di esperienza come professionista e ben 14 come membro della squadra, ha caricato un video sui suoi social network insieme a una foto in cima al Monte Teide. Approfondendo del giorno di riposo concesso al "Training Camp", Thomas ha allegato il tweet con la frase: "Mi ci sono voluti solo 13 anni per arrivare in cima al Monte Teide. Deluso dal fatto che non c'era lava sulla cima di 3.700 metri".

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Beata Maria Zdyb



Foto di Giovanni Resconi



Foto di Jacek e Justine



Foto di Max Telloli

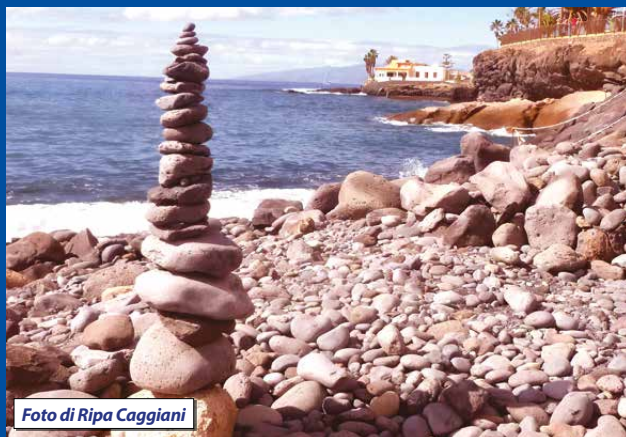


Foto di Ripa Caggiani



Foto di Roger Emilio Peeraerts

MISTERI ISOLANI



di Loris
Scroffernecher

Giulietta e Romeo a Tenerife

Questo mese l'arca del mistero approda nella capitale della nostra cara isola per narrare una parte della storia reale del posto poco conosciuta e che apre una finestra sulle credenze dell'epoca.

Nel XVII secolo, sull'isola di Tenerife, Jerónimo de Grimón y Rojas emerge come una figura rispettata e audace, nonostante la sua nascita illegittima.

Questo non ne intacca l'ambizione e l'influenza nella società dell'epoca. La sua giovinezza è un mosaico di avventure e scoperte, plasmata da viaggi intrapresi in giovane età in terre lontane e culture diverse.

Fin dalla sua infanzia, Jerónimo ha mostrato una curiosità insaziabile per il mondo che lo circondava.

I viaggi con la famiglia e gli insegnamenti impartiti dai tutori gli hanno aperto gli occhi su nuove prospettive e orizzonti, alimentando il suo desiderio di conoscenza e avventura.

Durante i suoi soggiorni all'estero, Jerónimo ha avuto l'opportunità di approfondire i suoi studi presso le università di rinomate città europee, arricchendo la sua mente con le conoscenze del tempo e strin-

gendo legami con menti brillanti e spiriti affini.

Le sue esperienze di viaggio non si limitano solo agli ambienti accademici, ma si estendono anche alle avventure intraprese in terre esotiche e sconosciute.

Jerónimo ha navigato su navi mercantili attraverso mari tempestosi, esplorato terre remote e incontrato popolazioni lontane, arricchendo così il suo bagaglio di esperienze e la sua comprensione del mondo. Questi viaggi non sono stati solo un mezzo per l'acquisizione di conoscenza, ma anche per l'assaporare i piaceri della vita.

Jerónimo ha vissuto appieno ogni momento, immergendosi nelle culture locali, assaggiando le prelibatezze culinarie e facendo amicizia con persone di ogni estrazione sociale.

Sor Úrsula de San Pedro, d'altra parte, è un'anima devota che ha trascorso la sua vita all'interno del Convento di Santa Catalina de Siena a San Cristóbal de La Laguna. Figlia di una famiglia devota, Úrsula ha fatto voto di castità e dedizione a Dio fin dalla giovane età, scegliendo la via della vita monastica come forma di servizio e devozione.

La sua giornata è scandita dalla preghiera, dalla meditazione e dal lavoro manuale, mentre il silenzio del convento le offre rifugio e contemplazione.

Sor Úrsula è un'anima sensibile e compassionevole, le cui preghiere sono rivolte alla guarigione e alla redenzione di coloro che soffrono. La sua fede è solida e il suo impegno incrollabile, ma quando incontra Jerónimo, un'anima affascinante e ribelle, il suo mondo tranquillo viene sconvolto.

Jerónimo e Úrsula si trovano attratti l'uno dall'altra, una passione che sfida le regole sociali e religiose. Nonostante le differenze di stato e credo, i loro cuori battono all'unisono, desiderosi di libertà e felicità l'uno con l'altro.

Decidono di fuggire insieme, sperando di trovare un rifugio lontano dalle restrizioni della società e della chiesa. Immaginano un futuro luminoso, libero dagli sguardi disapprovatori e dalle leggi che li separano.

Tuttavia, il destino ha altri piani per loro.

Prima che il loro sogno possa diventare realtà, vengono scoperti dalle autorità.

Jerónimo è accusato di rapimento



di una religiosa e viene arrestato, mentre Úrsula è costretta a tornare al convento, lontana dall'uomo che ama e da ogni speranza di libertà.

La loro separazione è straziante, con Jerónimo condannato a morte per i suoi presunti crimini ed Úrsula, intrappolata nel convento, costretta a guardare impotente mentre l'uomo che ama affronta la sua sorte.

La loro storia diventa una leggenda, tramandata di generazione in generazione come un esempio di passione e sacrificio.

Jerónimo e Úrsula rimangono legati per sempre nell'eternità, un simbolo di un amore che ha sfidato le convenzioni del tempo, anche se le loro anime rimangono separate dalla crudele realtà del mondo terreno.

Le Isole Canarie creeranno una banca di antidoti contro i morsi di animali pericolosi



di Franco Leonardi

Il ministro regionale della Sanità, Esther Monzón, ha fatto sapere che "sono già state impegnate sovvenzioni da altri dipartimenti, ma soprattutto dalla Sanità" per questa iniziativa "fondamentale" nell'impegno per la "salute pubblica". Il Governo delle Isole Canarie ha annunciato che promuoverà l'apertura di una banca di antidoti contro le punture di animali pericolosi insieme alla fondazione Neotrópico, per evitare di dipendere dai centri situati sulla terraferma in caso di possibili incidenti causati da specie invasive. Lo hanno annunciato il vicepresidente del governo regionale, Manuel Domínguez, il ministro regionale della Sanità, Esther Monzón, e il mi-

nistro regionale della Transizione ecologica e dell'energia, Mariano Hernández Zapata, durante una visita alle strutture del centro specializzato in fauna esotica, che si trova a Santa Cruz de Tenerife. Monzón ha sottolineato che "sono già state impegnate sovvenzioni da parte di altri ministeri, ma soprattutto da parte della Sanità" per creare una banca di antidoti, che è "fondamentale" nell'impegno per la "salute pubblica" per garantire l'assistenza ai pazienti "quando vengono attaccati da specie pericolose" e per ridurre i tempi di intervento. A tal fine, il governo delle Canarie sta cercando di creare un'alleanza con la Fondazione Neotrópico, l'unico centro dell'arcipelago con una quarantena certificata di livello 3

di biosicurezza, che è responsabile della cura delle specie esotiche salvate, ma anche della consulenza alle forze di sicurezza e della formazione di operatori specializzati. Questi compiti sono stati sottolineati dal vicepresidente regionale per la "protezione che forniscono all'ambiente naturale delle Canarie" con la difesa e la cura degli animali "maltrattati" o "abbandonati negli spazi naturali", che possono rappresentare un pericolo anche per l'uomo, oltre che per le attività di formazione e ricerca.

"Al giorno d'oggi sembra impensabile trovare qualcuno nella nostra terra con un coccodrillo o un serpente, eppure l'abbiamo visto in tutti questi tempi e sono loro che hanno la professionalità di occuparsene, di curarli e di evitare che siano specie invasive nel nostro territorio", ha aggiunto Domínguez.

Infine, il Ministro della Transizione Ecologica e dell'Energia ha sottolineato il valore dei "contributi e delle idee" che la fondazione offre alle diverse amministrazioni, a dimostrazione dell'importanza di "continuare a collaborare e partecipare insieme" per "preservare i nostri spazi naturali e prendersi cura degli animali". Ci domandiamo se c'è un registro nelle Isole delle persone che hanno avuto "morsi" o punture da animali non autotoni e velenosi!

Gli scoiattoli sanno mentire dimostra uno studio

di Bina Bianchini

E spesso lo fanno per proteggere il loro cibo.

Gli scoiattoli sono uno degli animali più adorabili del pianeta.

Ma non sono tutti uguali: esistono più di 200 specie di questi piccoli roditori dalla coda folta.

Le loro dimensioni variano a seconda della specie.

Il più piccolo misura al massimo 13 centimetri e pesa 0 grammi, mentre il più grande può raggiungere 1 metro e 2 chili, come riportato da Muy Interessante.

Ma la cosa più curiosa degli scoiattoli è che sono uno dei pochi animali che hanno la capacità di mentire, proprio come gli esseri umani.



Secondo i media citati in precedenza, questi animali usano l'inganno per ingannare gli altri scoiattoli e salvare il proprio cibo. Uno studio del 2008 ha esaminato un gruppo di scoiattoli ed è riuscito a dimostrare questa teoria. Uno scoiattolo, sapendo di essere osservato dai suoi compagni, ha scavato una buca e ha finto di seppellire una noce al suo interno. In realtà, però, la metteva in bocca e andava a seppellirla da un'altra parte in tutto segreto.



La coccidiosi canina

di Bina Bianchini

La coccidiosi canina è una malattia parassitaria che colpisce soprattutto i cuccioli fino a 4-6

mesi di età ed è causata da un organismo microscopico che si insedia nell'intestino. E' più frequente nei cuccioli provenienti da rifugi o canili con scarse condizioni igienico-

sanitarie.

Il veterinario individuerà questo parassita analizzando le feci del cane al microscopio, poiché è impossibile individuarlo a occhio nudo.

Si trasmette quando il cane ingerisce feci, cibo o acqua infestati dal parassita.

Sebbene sia una malattia che si manifesta quasi sempre nei cuccioli molto giovani, si può riscontrare anche nei cani adulti, ma in questi di solito non ci sono sintomi e agiscono solo come portatori e possono infettare altri cani con cui entrano in contatto. Una settimana dopo l'infezione compaiono i sintomi.

A questo punto l'intestino del cane è invaso e sono presenti milioni di coccidi.

I sintomi più comuni della coccidiosi nei cuccioli sono l'arresto dello sviluppo, la crescita anormale delle zampe, con le zampe anteriori leggermente più corte di quelle posteriori, l'inappetenza, il vomito e la diarrea, il gonfiore della pancia, l'ottusità e il males-

sere e, nei casi più gravi, anche la presenza di sangue nelle feci.

Se il vomito e la diarrea sono gravi e non vengono curati, il cucciolo può morire in pochi giorni per disidratazione.

Va ricordato che un cane di poche settimane di vita ha un organismo molto vulnerabile e delicato e quindi qualsiasi malattia può essere molto più grave.

Se il nostro cucciolo si infesta di coccidi nonostante i nostri sforzi per mantenere l'igiene e sorvegliare il cucciolo durante le passeggiate, dovremo portarlo dal veterinario non appena compaiono i primi sintomi.

La sverminazione tempestiva e regolare del cucciolo è la soluzione migliore e contribuisce a ridurre la probabilità che il cucciolo contragga la malattia.

A causa del modo in cui funziona la coccidiosi, la prevenzione è la cosa migliore.

Se il cane mangia le proprie feci o quelle di altri cani, è essenziale impedirgli di farlo per impedire al parassita di compiere il suo ciclo vitale.

A tal fine, la cosa migliore da fare è assicurarsi che il cucciolo sia ben sverminato e che non gli facciamo mangiare nulla quando esce.

Inoltre, se abbiamo altri animali domestici, dobbiamo assicurarci che nessuno di loro abbia la malattia.

In questo senso, è fondamentale mantenere un'igiene rigorosa in tutti i luoghi in cui il cane è solito stare, ed eliminare immediatamente le feci se defeca in casa, applicando in seguito una buona disinfezione con prodotti a base di ammonio quaternario diluito al 10% in acqua, oppure utilizzando acqua bollente.

Per cercare di evitare la coccidiosi nei rifugi e nei canili, è essenziale che gli animali siano alloggiati in modo da evitare la contaminazione di acqua e mangime e che le feci siano rimosse il prima possibile.

Tutti gli utensili devono essere disinfettati e bisogna evitare insetti e scarafaggi che possono veicolare il parassita tra cani infestati e cani sani.



L'origine dei segni zodiacali



La parola "zodiaco" deriva dal latino zodiacus, che significa "cerchio di animali".

I segni zodiacali si basano sul ciclo annuale delle stagioni e delle posizioni del sole, della luna e dei pianeti, che venivano osservati dagli antichi astronomi babilonesi.

Nel corso del tempo, sono stati sviluppati e modificati dai greci, dai romani e da altre culture.

Ogni segno zodiacale è associato a un elemento naturale: fuoco, terra, aria o acqua.

Questi elementi rappresentano le qualità fondamentali della personalità di ogni segno.

Ad esempio, i segni di fuoco (Ariete, Leone e Sagittario) sono spesso appassionati, coraggiosi e impulsivi, mentre i segni di terra (Toro, Vergine e Capricorno) sono pratici, realistici e affidabili.

Il segno zodiacale di una persona è determinato dalla data di nascita, ma c'è anche un'altra influenza importante: il segno ascendente, che rappresenta il segno zodiacale che sorge all'orizzonte al momento della nascita.

Questo può influenzare l'aspetto e la personalità della persona in modo significativo.

Poiché l'astrologia si è evoluta e si è diffusa in tutto il mondo, le date associate ai segni zodiacali sono state oggetto di discussione e cambiamenti.

Ad esempio, nel 2016 l'astrologia vedica indiana ha adottato una nuova configurazione dei segni zodiacali, in cui il segno di Ofiuco viene incluso nella rotazione.

Ogni segno zodiacale è associato a uno o più pianeti, che sono stati tradizionalmente associati alle influenze astrologiche su quella particolare personalità.

In Cina, l'astrologia cinese utilizza un sistema zodiacale diverso, basato su un ciclo di 12 anni, ognuno dei quali è associato a un animale.

Molte persone credono che i segni zodiacali possano influenzare la compatibilità tra le persone in una relazione romantica. Tuttavia, è importante ricordare che la compatibilità dipende da molti altri fattori, come l'esperienza di vita, le abitudini personali e le aspettative.

Ogni segno zodiacale è anche associato a un animale, che rappresenta i tratti della personalità del segno.

L'astrologia moderna ha ampliato la sua portata includendo nuove tecniche e concetti, come la lettura delle carte natali, la teoria delle case astrologiche e l'astrologia karmica.

Alcuni astrologi moderni hanno anche integrato la psicologia e la spiritualità nella loro pratica, cercando di offrire una prospettiva olistica sulla vita delle persone.

Preso dal web

OROSCOPO MARZO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

E tempo di accettare che alcune situazioni e realtà siano governate non dagli impulsi (come ti piace fare spesso) ma dalla logica, dalla vera comprensione della situazione. Abbassa il tono delle reazioni e impara a capire che cosa sta succedendo.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Se il ragazzo che ami, la persona che per te è importante, si comporta in modo più forte e deciso tu ne sei felice. Perché hai bisogno di nutrire la tua mente con le idee e le certezze, perché hai voglia di vivere con chi sappia renderti migliore, più interessante.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Hai la sensazione (fondata) che qualcosa di nuovo stia per accedere, che il tuo cielo a breve ti offrirà un'occasione, una possibilità per rilanciarti o per rimetterti in gioco. Dopo lo smarrimento e la confusione, finalmente le cose tornano a girare per il verso giusto.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Chi vive una situazione "tesa" al lavoro, in questo periodo potrebbe avvertire una forte tentazione di sbattere il pugno sul lavoro, ma al contrario è bene avere in mente un piano B soddisfacente e fattibile prima di imboccare la porta.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Tieni ben aperti gli occhi, perché anche a marzo gli incontri più importanti possono accadere nei modi più impensati. In amore, le coppie forti non temono nulla. Le coppie che, invece, vivono zone grigie di ambiguità sentono il bisogno di mettere le cose in chiaro.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Questo periodo mi fa sempre pensare alla pausa che un attore fa in camerino prima di entrare in scena. E' il momento per ripassare le battute, per aggiustarsi il trucco, per gli ultimi ritocchi prima che si alzi il sipario. E' un momento di riflessione, più che di vera e propria "azione".



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Se in campo lavorativo aleggia una certa insoddisfazione, occorre avere ancora un po' di pazienza perché, le cose stanno per cambiare. Sono molti che da qualche tempo vivono un certo malcontento perché non si sentono abbastanza gratificati o stimolati.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Mantiene alti i livelli di energia psicofisica e abbi un grande carisma personale. Non sarà facile accettare l'altrui autorità, e sarà bene fare un po' di attenzione a non entrare in collisione con un superiore. Tieni a bada l'impulsività e privilegia i tuoi interessi di crescita.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Quest'anno premia moltissimo la collaborazione con gli altri: con i giusti alleati, si cresce oltre ogni immaginazione. Con quelli sbagliati, si rallenta e si perdono occasioni importanti. Marzo è un mese importante anche in questo senso, e prosegue un trend già attivo.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

In amore, le coppie forti non temono nulla. Le coppie che, invece, vivono zone grigie di ambiguità sentono il bisogno di mettere le cose in chiaro. Penso soprattutto a chi vive una relazione con una persona non del tutto libera, o che non vuole impegnarsi fino in fondo.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Quest'anno i nati del segno potrebbero essere meno tolleranti verso chi ha abusato della loro pazienza. La tua emotività potrebbe essere fraintesa e potresti considerare cambiamenti sul lavoro.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Le opportunità per conseguire piccoli e grandi successi personali non mancheranno. Ciò che conta è sapersi guardare intorno, e non considerare una delusione o la fine di un accordo come una perdita, ma come l'opportunità per mettersi in gioco in nuovi contesti.



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore

non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata ha percepito i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina, Giovanna Lenti e Davide Lasagna.

Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

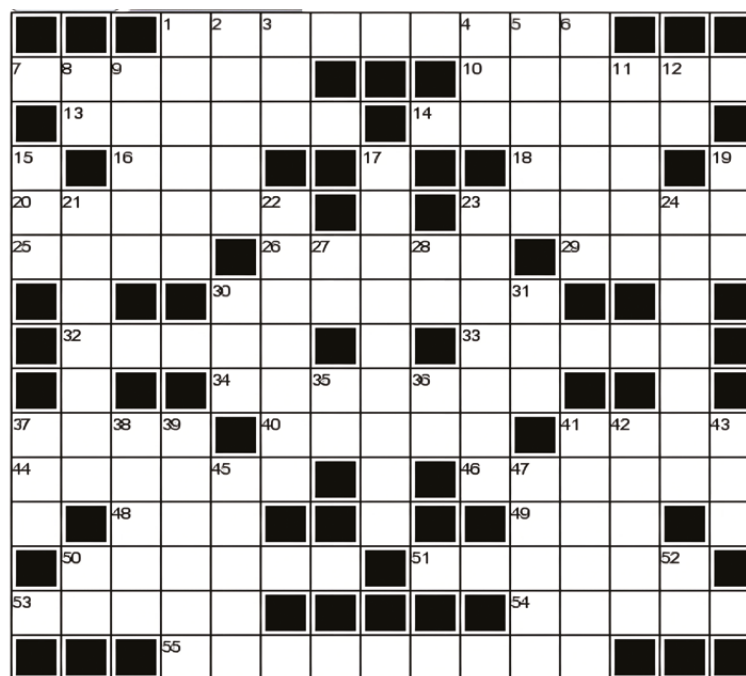
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

cono S cere LE I sole perso G N are

(Conoscere Le Isole Per Sognare)

ORIZZONTALI: [1] un leggendario esploratore americano [7] le corde dei bastimenti [10] della dea egizia Iside [13] il nome di Jacovitti [14] Clement, politico inglese [16] istituto per le tecnologie didattiche [18] canta nell'Iris [20] la regione francese con Arras [23] lo esercita l'autocrate [25] grande bacino europeo [26] se picchia... perde quota [29] institute of electrical and electronics engineers [30] levata, orologio [32] arnesi agricoli [33] un gas raro [34] incagliato sul fondo [37] prefisso per oltre [40] nella lira greca, la corda dal suono più grave [41] tela impermeabile [44] una fogliolina del calice [46] il regista di "La mia notte con Maud" [48] isola greca in Egeo [49] comune valdostano con un importante osservatorio astronomico [50] l' "alta società" mondana [51] della città greca di Ascrà [53] solcate dal vomere [54] grave accidente cerebrale [55] il titolo di Khomeini

VERTICALI: [1] Tadeusz pittore polacco [2] una famiglia di insetti [3] tecnologie informatiche e telematiche [4] può precedere... in [5] orifizio terminale di un vaso o di un condotto del corpo animale [6] lo sono molti ugandesi e sudanesi [8] antibody [9] dea di Sais [11] le vie... celesti [12] Caserta [15] rosso o nero [17] strumento elisabettiano affine alla spinetta [19] treno espresso transeuropeo [21] giocare, saltare [22] il nome di Mercadante [23] elegante cane da caccia [24] essere a capo di uno stato monarchico [27] Ebe le ha uguali [28] in fondo al tunnel [30] società per azioni [31] antico maestro [35] sta nella steppa [36] la sigla di Asti [37] fra Mao e Tung [38] il "respiro trattenuto" [39] Giuseppe filosofo italiano [41] chiesa... a Londra [42] figlio di Horus, dalla testa umana [43] le edizioni RAI [45] il regista di messaggero d'amore [47] parte della libbra [50] junior in breve [52] fine di Sardou

Bazar GALA

Av.de Suecia n°14 - LOS CRISTIANOS - Tel. 922 793 266

642 611 941

bazargala@gmail.com

ASSISTENZA IN ITALIANO
SERVIZIO TECNICO PER CELLULARI

Distribuidor oficial
DIGI

Lebara mobile

Lowi

vodafone

MÁSMÓV.L

FIBRA 300Mb

MÁSMÓV.L

22,10€ /MESE
IGIC INCLUSO
12 MESI

iPhone 15 Pro Max



SAMSUNG



DAI VITA AL TUO LOCALE!

LIVE MUSIC

MIRKO'S SHOW

Note senza confini: Show Piano Bar, unisce tutti i generi, abbraccia tutte le lingue... la musica parla tutte le lingue!

INFO: mirkoartista.com / (+34) 655 62 03 23

6 isole in Spagna che non fanno parte delle Canarie o delle Baleari

Le isole Baleari e Canarie sono le più conosciute, ma ci sono molte piccole isole in Spagna che hanno una storia curiosa. Alcune sono abitabili, altre sono dominate dalla natura, altre ancora sono isole finte...

di Bina Bianchini

Le isole Baleari e Canarie sono le più conosciute, ma ci sono molte piccole isole in Spagna che hanno una storia curiosa. Alcune sono abitabili, altre sono dominate dalla natura, altre ancora sono isole finte... Quante di queste piccole isole della Spagna conoscete?

Isola di Alboran

Situata nel Mar Mediterraneo, l'isola di Alboran ha un'origine vulcanica e appartiene amministrativamente ad Almería. Le sue dimensioni sono sorprendenti, poiché è lunga solo 576 m e ha una larghezza di 239 metri. È una delle piccole isole più particolari della Spagna. Tra la penisola iberica e il Marocco si trova quest'isola sotto la sovranità spagnola. Pertanto, l'area del Mediterraneo che si estende da Gibilterra a Capo Gata è nota come Mare di Alboran. L'isola di Alboran ha una storia molto interessante. Nelle vicinanze dell'isola c'è stata una presenza umana fin dall'antichità, dato che sono state trovate anfore romane. Nell'ottobre del 1540, nell'area circostante si svolse la Battaglia dell'Isola di Alboran. Più tardi, a metà degli anni Sessanta, ci furono diversi tentativi

da parte di pescherecci sovietici di stabilire un insediamento sull'isola.

Per proteggere l'isola di Alboran, l'esercito spagnolo istituì un distaccamento permanente. Da notare che al centro dell'isola si trova un canale sotterraneo navigabile che la attraversa, il cui nome è Cueva de Las Morenas (Grotta di Las Morenas). L'isola possiede anche un piccolo cimitero, un faro, un eliporto e un attracco. L'unica persona nata sull'isola fino ad oggi è la figlia di alcuni guardiani del faro che vivevano lì nel 1907. Il cimitero ha tre tombe, due appartenenti a parenti dei guardiani del faro e una a un soldato tedesco della Seconda Guerra Mondiale. Inoltre, all'esterno del cimitero si trova un'altra tomba che, secondo alcuni ricercatori, appartiene ad Al-Borany. Si tratta del corsaro tunisino che ha dato il nome all'isola. L'isolotto della Nuvola si trova a 100 metri di distanza.

Isola di Montehano

L'Isola di Montehano è senza dubbio una delle piccole isole più sconosciute e uniche della Cantabria, nel comune di Escalante. Tuttavia, abbiamo barato un po', perché sebbene il nome indichi che si tratta di un'isola, in realtà è unita alla terraferma grazie a un istmo situato a nord.

Si trova nel Canale di Hano, nel cuore della riserva naturale delle Paludi di Santoña.

Sull'isola spicca la forma piramidale del Monte Hano, che raggiunge un'altitudine di 186 metri e che contrasta con il resto del paesaggio pianeggiante. In cima alla montagna si trovano i resti dell'omonimo castello.

Nelle vicinanze si trovano anche trincee e bunker della Guerra Civile. Forse la caratteristica più sorprendente della falsa isola di Montehano è il Convento di San Sebastián de Hano, conservato all'interno dei suoi confini. Chiamato anche convento di Montehano, è occupato dai Padri Cappuccini. Le origini del convento risalgono al tardo Medioevo. Poiché l'edificio si trovava originariamente su un isolotto circondato da paludi, i Re Cattolici gli concessero il privilegio di acquisire una barca utilizzata per attraversare gli estuari, qualora non fosse possibile raggiungerlo attraverso il ponte di Hano.

Isola di La Deva e Playón de Bayas

Un'altra delle isole più piccole della Spagna è l'isola di La Deva e Playón de Bayas, un gruppo di isole situato nel Principato delle Asturie e dichiarato monumento naturale. Si trova su un terreno appartenente ai comuni di Castrillón e Soto del Barco. Si estende su una superficie di poco più di 109 ettari distribuiti tra le scogliere di Punta de Socolo, il Playón de Bayas, la zona di mare tra l'isola e la costa e l'isola di La Deva.

Da un lato, il Playón de Bayas è la spiaggia sabbiosa più lunga delle Asturie, con una lunghezza di circa 3 km. La sua formazione è dovuta alla notevole quantità di sedimenti spinti dal fiume Nalón, situato a ovest della spiaggia. L'isola di La Deva è invece il più grande isolotto costiero della regione. È di grande interesse paesaggistico ed è una Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli.



Isola di Tabarca

Di fronte alla città di Alicante si trova l'unica isola abitata della Comunità Valenciana, l'Isola di Tabarca (nota anche come Nova Tabarca o Isla Plana). Nel Mar Mediterraneo, l'isola si trova a meno di 5.000 metri dal capo di Santa Pola. Vicino all'isola di Tabarca si trovano gli isolotti di La Nao, La Galera e La Cantera. Altri scogli più piccoli come Sabata, l'Escull Roig, Cap del Moro e l'Escull Negre circondano l'isola di Tabarca. È una delle isole minori più conosciute della Spagna, con una lunghezza di circa 1.800 metri e una larghezza di 400 metri. La sua storia è legata ai pirati berberi che si rifugiarono sulle coste dell'isola. Più tardi, nel XVIII secolo, Carlo III la fece fortificare. Sull'isola fu costruito un villaggio per ospitare le famiglie dei pescatori genovesi imprigionati nella città tunisina di Tabarka. Oggi le mura che circondano il nucleo urbano dell'isola sono un Bene di Interesse Culturale e un Sito Storico-Artistico. L'Isola di Tabarca è raggiungibile in barca dal porto di Alicante, Santa Pola o Benidorm. Qui i visitatori possono trascorrere una giornata sulle spiagge e sulle calette, nel porto di pesca o assaporando i piatti più tipici nei bar e nei ristoranti. È anche possibile pernottare sull'isola.

Isola di Mouro

Può essere difficile individuare l'isola di Mouro a prima vista, ma considerando che questa piccola isola spagnola si trova al largo della penisola di Magdalena (baia di Santander), le cose cambiano. Dalla penisola, molte persone colgono l'occasione per scattare una foto da cartolina con l'isola di Mouro sullo sfondo e il suo caratteristico faro. Si tratta di una delle isole più piccole della Spagna, con meno di due ettari. Fino al XVIII secolo il suo nome

era Isla de Mogro. Tuttavia, alla fine di questo secolo, mentre veniva redatto il primo Atlante idrografico della Spagna, che comprendeva tutte le isole del Paese, il cartografo galiziano che lo realizzò si confuse.

Il nome che tutti conosciamo oggi, Isla de Mouro, è il risultato di questo errore.

Durante la Guerra d'Indipendenza, nel luglio del 1812, gli inglesi sbarcarono sull'isola per lanciare granate e bombe sulle truppe francesi dislocate nelle zone costiere della penisola di Magdalena.

Con questa impresa riuscirono ad espellerle e le truppe spagnole riuscirono a sbarcare su El Sardinero.

Sull'isola è stato costruito un faro, spesso nascosto dietro le grandi onde che si infrangono sull'isola.

La costruzione risale al XIX secolo, realizzata durante il regno di Isabella II.

Le tempeste spesso isolavano i due guardiani del faro che vi risiedevano, così dal 1921 in poi il faro fu automatizzato.

Isola di Toralla

L'isola di Toralla è un esempio delle isole più piccole della Spagna.

Le misure e le azioni che sono state intraprese su di essa hanno spesso generato polemiche, poiché si tratta di un'isola privata, anche se sono stati fatti dei tentativi per aprirla al pubblico.

Si trova sulla costa meridionale dell'estuario di Vigo, vicino alla spiaggia di Vao.

È un'isola urbanizzata su cui sono state costruite 170 case che ospitano 800 abitanti.

Sotto alcune di queste case sono stati rinvenuti due siti archeologici. Si tratta di una necropoli romana e di un insediamento dell'Età del Ferro.

L'isola di Toralla si estende su una superficie di poco più di 10 ettari. È collegata alla costa di Vigo da un ponte.

Sull'isola è stata costruita anche una torre che raggiunge un'altezza di 70 metri.

